



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Allegati: - nota prot. n. 4460 del 17/03/2023
Soprintendenza BB.CC.AA. Catania;
- nota prot. n. 3300 del 12/06/2024
Soprintendenza BB.CC.AA. Ragusa;
- nota prot. n. 7593 del 11/10/2022
Soprintendenza BB.CC.AA. Siracusa.

Oggetto: **[ID: 7439]** Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006. Progetto di un impianto denominato "Vizzini" a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 238,8 MWp, su terreni a destinazione agricola, e relative opere di connessione in elettrodotto aereo AT (9,5 Km) ed interrato MT, nei comuni di Vizzini e Mineo (CT), nel Comune di Giarratana (RG) e di Buccheri (SR).
Proponente: società PV ITALY 009 S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@gabinetto@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa
soprierg@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
soprisr@certmail.regione.sicilia.it



VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”.

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha stabilito che <<*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

valutazione della performance” pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ser. gen. n. 102 del 03/05/2024, con entrata in vigore dal 18/05/2024;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123, per la parte che resta in vigore;

CONSIDERATO che, con nota del 08/09/2021, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 30033 del 10/09/2021, la Società PV ITALY 009 S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di un impianto denominato "Vizzini" a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 238,8 MWp, su terreni a destinazione agricola, e relative opere di connessione in elettrodotto aereo AT (9,5 Km) ed interrato MT, nei comuni di Vizzini e Mineo (CT), nel Comune di Giarratana (RG) e di Buccheri (SR);

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 109744 del 12/10/2021, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V prot. MIC_DG-ABAP n. 34288 del 13/10/2021, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE trasmetteva una comunicazione al proponente;

CONSIDERATO che, con nota del 25/01/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 2727 del 26/01/2022, la società PV ITALY 009 S.r.l. trasmetteva la dichiarazione di veridicità del SIA;

CONSIDERATO che, con nota 16296 del 10/02/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 5120 del 11/02/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 5981 del 16/02/2022, la Direzione Generale ABAP Servizio V ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Catania, Ragusa e Siracusa e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, evidenziando anche i contenuti dell'art. 25, c. 2 *quinquies* del D. Lgs. 152/2006 e rimettendo, in considerazione del rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, la valutazione in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 alla Soprintendenza stessa, in caso di interferenze con beni paesaggistici;

CONSIDERATO che, con nota 21890 del 22/02/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 6926 del 23/02/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE, ha richiesto un perfezionamento atti;

CONSIDERATO che, con nota del 09/05/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 17451 del 10/05/2023, la Società PV ITALY 009 S.r.l. ha inviato una comunicazione urgente;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 5133 del 31/05/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 20796 del 01/06/2022, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ha richiesto l'attivazione della procedura verifica preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che, con nota 75379 del 16/06/2022, acquisita nella medesima data dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 222923, la Direzione Generale Valutazioni

Ambientali dell'allora MiTE, ha comunicato la nuova procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 23159 del 17/06/2022, la Direzione Generale ABAP Servizio V ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Catania, Ragusa e Siracusa e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, in seguito alla nuova comunicazione di procedibilità;

CONSIDERATO che, con nota prot. 1834 del 25/07/2022, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha inoltrato alla DG Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE e alla società proponente una richiesta di integrazioni, concernente aspetti paesaggistici e archeologici (questi ultimi sulla base del contributo inviato dal Servizio II della D.G. APAB con prot. MIC SS-PNRR_UO2 1742 del 21/07/2022);

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 5679 del 11/08/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 30545 del 18/08/2022, la Commissione tecnica PNRR – PNIEC del MiTE, ha formulato una richiesta di integrazione documentale;

CONSIDERATO che con nota del 18/08/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 30802 del 22/08/2023, la società PV ITALY 009 S.r.l. ha inviato una richiesta di sospensione dei termini ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm;

CONSIDERATO che con nota del 20/09/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 34228 del 21/09/2023, la società PV ITALY 009 S.r.l. ha trasmesso il Piano delle Indagini Archeologiche ed il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, con prot.n.12342 del 02/08/2022;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 7826 del 03/10/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 35988 del 05/10/2022, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ha approvato il piano indagini archeologiche ed ha inviato ulteriori prescrizioni;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 7593 del 11/10/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP servizio V con prot. MIC_DG-ABAP n. 36954 del 12/10/2022, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa ha trasmesso le proprie valutazioni;

CONSIDERATO che, con nota del 29/12/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 45980 del 30/12/2022, la società PV ITALY 009 S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro alle richieste formulate dalla CT PNRR-PNIEC con nota prot.n. 5679 del 11/08/2022 e da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. 1834 del 25/07/2022;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 1221 del 05/01/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 650 del 10/01/2023, il Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, ha effettuato una richiesta di integrazione con specifico riferimento alle aree di Progetto ricadenti sul Foglio 1 del Comune di Giarratana;

CONSIDERATO che, con nota del 03/02/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 4419 del 06/02/2023, la società PV ITALY 009 S.r.l. trasmetteva la documentazione integrativa in riscontro alle richieste del Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, con nota prot.n. 1221 del 05/01/2023 e richiedeva una proroga di giorni 60 al fine di poter produrre lo studio di invarianza idraulica;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 10788 del 07/02/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 4878 del 08/02/2023, il Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, ha concesso la proroga richiesta dal Proponente;

CONSIDERATO che, con nota del 05/04/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 13481 del 12/04/2023, la società PV ITALY 009 S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alle richieste del Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, con nota prot.n. 10788 del 07/02/2023;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 36575 del 27/04/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 15547 del 28/04/2023 il Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, ha richiesto ulteriormente parte della documentazione al Proponente;

CONSIDERATO che, con nota del 15/05/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 17296 del 15/05/2023, la società PV ITALY 009 S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alle richieste del Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, con nota prot.n. 36575 del 27/04/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 47527 del 30/05/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 19509 del 30/05/2023, il Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha sollecitato il Proponente al pagamento della dovuta imposta;

CONSIDERATO che, con nota del 01/06/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 20319 del 07/06/2023, la società PV ITALY 009 S.r.l. ha invitato la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ad esprimere il proprio parere di competenza;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 45363 del 22/05/2023, acquisita dalla Direzione Generale ABAP Servizio V con prot.n. 21288 del 14/06/2023, il Comando Corpo del Forestale - Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha rilasciato il nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 3476 del 19/06/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 12874 del 28/06/2023, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ha espresso il proprio parere di competenza;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 3499 del 30/01/2024 questa Soprintendenza Speciale PNRR ha sollecitato le valutazioni delle Soprintendenze BB.CC.AA. di Ragusa e Siracusa;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 616 del 02/02/2024, acquisita nella medesima data dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 3975, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ha confermato il proprio parere di competenza espresso con nota prot.n. 3476 del 19/06/2023;

CONSIDERATO che, con note prot. nn. 55764 del 22/03/2024 e 65321 del 08/04/2024, acquisite dalla Soprintendenza Speciale PNRR rispettivamente con prot. MIC_SS-PNRR n. 10513 e n. 10515 del 08/04/2024, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha richiesto il parere di competenza di questa Soprintendenza Speciale;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 16468 del 09/04/2024 questa Soprintendenza Speciale PNRR ha sollecitato le valutazioni delle Soprintendenze BB.CC.AA. di Siracusa;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 3300 del 12/06/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC_SS-PNRR n. 17700 del 14/06/2024, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ha confermato il proprio parere di competenza espresso con nota prot.n. 3476 del 19/06/2023;

CONSIDERATO che, con ID. n. 111075847 del 26/06/2024, il Dirigente del Servizio II ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla società PV ITALY 009 S.r.l. comprensiva della documentazione integrativa, richiesta da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un **impianto fotovoltaico** con le relative opere di connessione, della potenza complessiva pari a 238,8 MW, ricadente nella provincia di Catania nel comune di Vizzini e Mineo e nella provincia di Ragusa nel comune di Giarratana, le

connessioni e le opere di rete ricadono nel territorio di Vizzini, a meno di un tratto che attraversa la provincia di Siracusa nel comune di Buccheri. L'impianto è articolato in 5 macro-aree denominate Area A "Cantatore" area B e sottocampi B1 "Reburdone" B2 "Paradiso" area C e sottocampi C1 "Terre di Bove" C2 "Morbano" area D e sottocampi D1 "Doratra" D2 "Torretta Lenze" D3 "Mastroansaldo" D4 "Roccarà" D5 "Sovarito" area E stazione elettrica area F "Buscara".

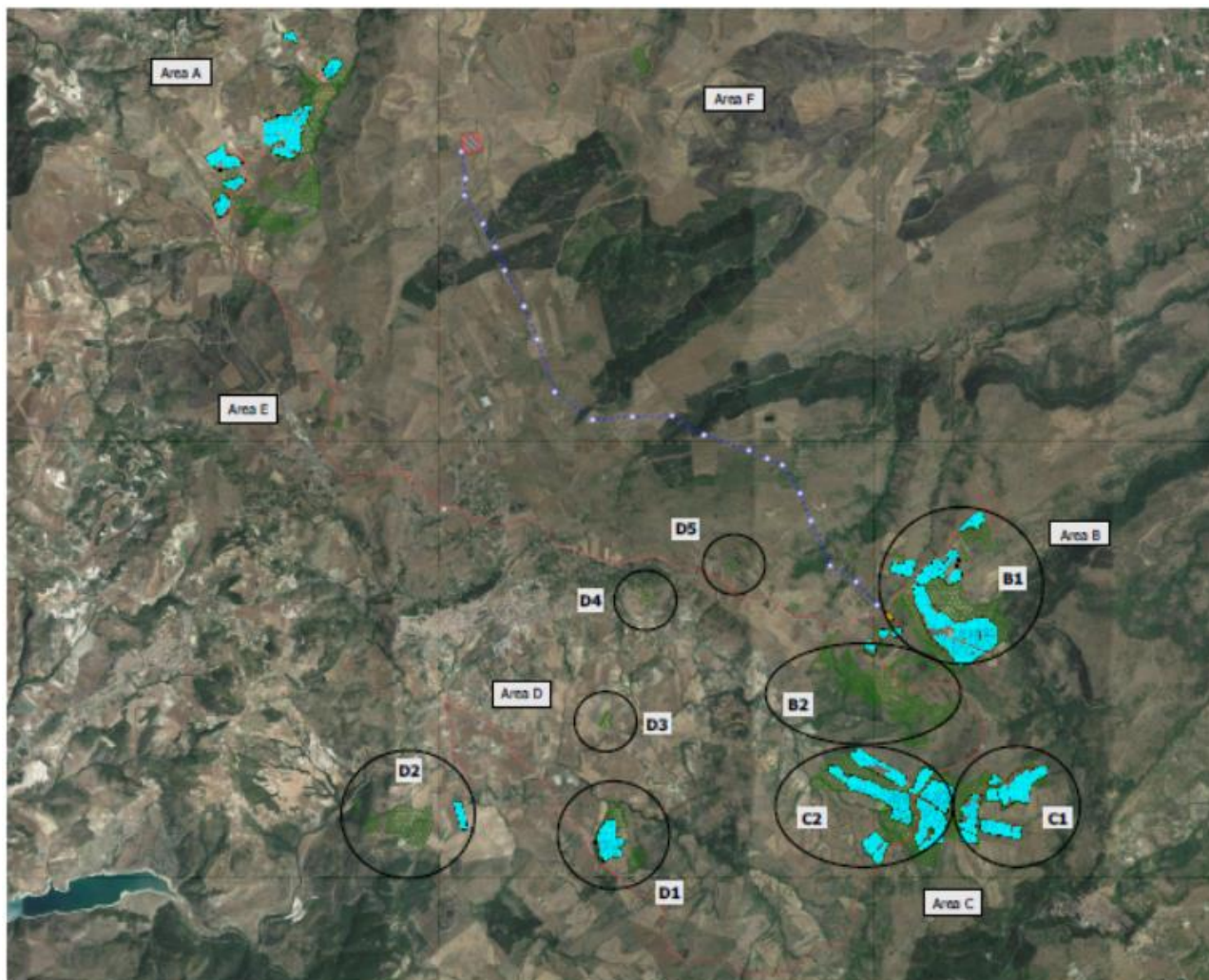


Figura 1 - Stralcio Elaborato RS06AEG0002A0 -Layout generale impianto fotovoltaico e opere di connessione alla RTN su Ortofoto – in azzurro le aree occupate dai pannelli fotovoltaici, in verde le aree libere, in blu il tracciato dell'elettrodotto aereo

Si prevede la realizzazione di una cabina principale di impianto per ciascuno dei macro-impianti per la connessione e la distribuzione dell'energia prodotta, nella quale saranno convogliate tutte le linee MT relative ai vari rami che collegano le cabine di trasformazione, per un totale di 5 cabine. Saranno predisposte per ciascuna area in cui si articola il progettato impianto le cabine di campo, di cui n. 11 per l'area A, n. 17 per l'area B, n. 26 per l'area D, i moduli fotovoltaici con potenza di picco di 650 Wp saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno di tipo fisso con pali infissi/trivellati nel terreno, l'impianto sarà costituito da un totale di 367.389 moduli. Le opere di connessione prevedono la realizzazione di 4 linee interrate in AT a 150kV di collegamento fra ciascuna cabina di campo e la nuova stazione di utenza che sarà collegata alla futura stazione Terna RTN "Vizzini", il collegamento avverrà con la realizzazione di un elettrodotto aereo della lunghezza di 9,5 Km e sarà costituito da 21 sostegni più quello iniziale e finale, saranno del tipo a delta rovesciato a semplice terna di varie altezze a seconda le caratteristiche del terreno con angolari di

acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, la scelta del tipo di fondazione da realizzare verrà valutata in relazione al tipo di terreno. L'impianto sarà dotato anche di illuminazione di videosorveglianza e telecontrollo;

CONSIDERATO che le *opere previste per mitigare l'impatto paesaggistico* prevedono, la realizzazione di una fascia perimetrale intorno alle aree d'impianto con specie che saranno individuate in base alla vegetazione naturale potenziale del sito ad andamento sinusoidale, con un'ampiezza di m 10, e la forestazione di alcune aree con specie sempre individuate in base alla vegetazione naturale e potenziale del sito. Come opera di compensazione sarà realizzata un'area con pietre da guado nella zona D2 "Torretta Lenze". Una parte delle aree d'impianto, corrispondenti a circa 230HA, individuate all'interno delle varie macro zone in cui si articola l'impianto, saranno cedute in comodato d'uso a cooperative sociali selezionate dall'associazione AIAB Sicilia per la realizzazione di attività di allevamento con il metodo biologico – biodinamico;

CONSIDERATO che il paesaggio in cui si inserisce il progettato impianto fotovoltaico, che articolandosi in 5 macro-aree impegna un ampio comparto territoriale, è caratterizzato dal paesaggio degli alti Iblei dominato dalla sommità larga e piatta del Monte Lauro, e si differenzia in modo netto dai ripiani circostanti per il prevalere dei tufi e dei basalti intercalati e sovrapposti ai calcari, che conferiscono al rilievo lineamenti bruschi ed accidentati, per le incisioni dell'alto corso dei fiumi che a raggiera scendono a valle e per il paesaggio cerealicolo-pastorale caratterizzato dalla mandra. I centri urbani, con caratteri tipicamente montani, sono numerosi ma di dimensioni minute; situati ai bordi tra l'altopiano e le parti più elevate, conservano ancora abbastanza integre le caratteristiche ambientali legate alla loro origine. La vegetazione naturale è presente in maggiore quantità che nel resto dell'ambito ed è costituita da boschi di latifoglie e conifere. I corsi d'acqua traggono origine dagli alti Iblei: l'Acate o Dirillo, l'Irminio, il Tellaro, l'Anapo hanno formato valli anguste e strette fra le rocce calcaree degli altipiani con una rada vegetazione spontanea e versanti coltivati e terrazzati; dove la valle si amplia compaiono aree agricole intensamente coltivate ad orti e ad agrumi. Storicamente sono state sempre aree privilegiate dagli insediamenti umani sin da tempi remoti.

Le aree in cui si articola l'impianto si sviluppano nella parte nord ovest dell'ambito tra i centri abitati di Vizzini, Buccheri e Grammichele, lungo i corsi d'acqua Vizzini, Lincisia, Sughereta, Risicone e Caltafaro.

VISTO che l'impianto con le relative opere di connessione, compresa la stazione utente, ricade nei territori della provincia di **Catania** (impianto aree denominate Area A "Cantatore" area B e sottocampi B1 "Reburdone" B2 "Paradiso" area C e sottocampi C1 "Terre di Bove" C2 "Morbano" area D e sottocampi D2 "Torretta Lenze" D3 "Mastroansaldo" D4 "Roccarà" D5 "Sovarito" area E stazione elettrica area F "Buscara" e elettrodotto aereo e cavidotti di collegamento) di **Ragusa** (impianto area denominata D1 "Doratra" e cavidotto di collegamento) e di **Siracusa** (cavidotto di collegamento) all'interno di un ambito di paesaggio, individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia (approvato con D.A. n. 6080 del 21/05/1999) **n. 17 "Area dei Rilievi del Tavolato Ibleo"**;

VISTO il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, adottato con D.A. n. 031/GAB del 03/10/2018, e il Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa, approvato con D.A. n. 032/GAB del 3/10/2018, e il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa approvato con D.A. n. 5040 del 20/10/2017;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania di Ragusa e Siracusa, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

locale, denominato “Paesaggio Locale” (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l’altro all’individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell’UNESCO e delle aree agricole, e all’individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile;

VISTO che parte dell’impianto e delle opere di connessione, ricade all’interno di **cinque** “Paesaggi Locali” di cui **PL25** (Area A meno il sottocampo posto più a ovest e nuova stazione elettrica Vizzini ultimo tratto elettrodotto aereo e cavidotti di collegamento) **PL34** (Area C2 e un sottocampo dell’area C1 quello posto più ad ovest e il sottocampo dell’area A e l’area D2 e cavidotti di collegamento) **PL35** (Area B1 e C1 elettrodotto aereo e cavidotti di collegamento) individuati e disciplinati dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania, e **PL08** (Area D1 e cavidotto di collegamento) individuato e disciplinato dal Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa, e **PL05** (cavidotto di collegamento) individuato e disciplinato dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, in particolare:

- **Paesaggio locale 25 “Area dei rilievi Iblei. Valle del torrente Catalfaro”** art.45 delle N.T.A. di Catania (Area A meno il sottocampo posto più a ovest e nuova stazione elettrica Vizzini ultimo tratto elettrodotto aereo e cavidotti di collegamento) Il territorio collinare è solcato dal torrente Catalfaro in direzione Nord-Sud; a sud-est di Mineo la successione delle valli del fiume Caldo e del vallone Mazzella struttura il territorio. La copertura vegetale di origine antropica si estende in maniera continua con i seminativi arborati sui versanti collinari attorno all’abitato di Mineo; a sud sono presenti grandi distese a seminativo. Inoltre, è presente un’altra area intensamente coltivata, in territorio di Militello, con colture arboree all’interno della quale sono presenti aree naturali di elevato pregio (cava di C.da Frangello).
- **Paesaggio locale 34 “Area della Valle del fiume Vizzini”** art.54 delle N.T.A. di Catania (Area C2 e un sottocampo dell’area C1 quello posto più ad ovest e il sottocampo dell’area A e l’area D2 e cavidotti di collegamento) L’area è compresa nei territori comunali di Vizzini e Licodia Eubea. Essa è caratterizzata dai rilievi collinari, dal Lago Dirillo e da un fitto reticolo idrografico che, insieme ad una rilevante percentuale di aree con copertura vegetale naturale conferisce a questo Paesaggio Locale un elevato grado di naturalità;
- **Paesaggio locale 35 “Area dei tavolati Iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta”** art.55 delle N.T.A. di Catania (Area B1 e C1 elettrodotto aereo e cavidotti di collegamento) L’area ricade in gran parte nel territorio di Vizzini e in quello di Militello per la valle del fiume Ossena. La morfologia prevalente è quella del tavolato, solcato a raggiera da corsi d’acqua che confluiscono fuori provincia nel torrente Passanetello, in direzione di Francofonte. La copertura vegetale di origine antropica è costituita esclusivamente da seminativi, sugli ampi pianori del tavolato. Alcuni siti archeologici ed un numero discreto di beni isolati completano il quadro delle componenti presenti in questo Paesaggio Locale;

Provincia di Ragusa:

- **Paesaggio locale 08 “Monti Iblei”** art.28 delle N.T.A. di Ragusa (Area D1 e cavidotto di collegamento);

Provincia di Siracusa:

- **Paesaggio locale 05 “Alti Iblei”** art.25 delle N.T.A. di Siracusa (cavidotto di collegamento) Questo paesaggio locale costituisce la cintura settentrionale dei Monti Iblei e abbraccia da



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

est ad ovest tutto il Tavolato centrale; è caratterizzato dalla presenza dei centri di Sortino, **Buccheri**, Ferla, Buscemi, Cassaro, Pedagoggi e Villasmundo.

CONSIDERATO che, per i **Paesaggi Locali** interessati dalla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione sopra richiamati (PL25 – PL34 – PL35 – PL08 – PL 08), il Piano Paesaggistico delle provincie di Catania , Ragusa e Siracusa ha individuato i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica** pertinenti il contesto interessato dall'intervento: *conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola; salvaguardia e recupero degli alvei fluviali; mantenimento e valorizzazione dell'attività agropastorale; consolidamento dei versanti e mitigazione dell'azione erosiva dei fiumi basate sui principi dell'ingegneria naturalistica;*

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, Ragusa e Siracusa, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 denominate "**contesti**", per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 - livello 3);

CONSIDERATO E VALUTATO che le opere di progetto interferiscono e sono limitrofe a differenti "**contesti**" tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania, Ragusa e Siracusa con specifiche prescrizioni ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA artt. 45-54-55 Catania, art.28 Ragusa, art. 25 Siracusa), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

Per la provincia di Catania:

25a. Paesaggio delle aste fluviali e delle aree di interesse archeologico – (Poggio Grilli Corvo Cantatore) livello di tutela 1: (ad una distanza di m. 80 dalla parte più a nord dell'area d'impianto A)

- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere la distanza minima adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.

25b. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) livello di tutela 1 (ad una distanza di m. 70 dal sottocampo più esteso dell'area d'impianto A)

- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio; salvaguardare la rete ecologica che andrà potenziata;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.

25d. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese livello di tutela 2 (Torrente Catalfaro) (l'area d'impianto A il sottocampo più estese è in aderenza al corso d'acqua **Torrente Catalfaro**)

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;

34b. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) livello di tutela 1 (ad una distanza di m. 300 dal sottocampo più a sud dell'area d'impianto A e in aderenza al sottocampo C2)

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.

34d. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità e delle aree di interesse Archeologico livello di tutela 2 (Fiume Vizzini, Vallone Lincisia, Vallone Donninga) (in aderenza e limitrofo alle aree d'impianto C2 e D2)

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;

34f. Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico e del Lago di Licodia livello di tutela 3 (Fiume Vizzini, Vallone Lincisia) (limitrofo all'area d'impianto C2)

- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- potenziamento dei corridoi ecologici;
- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;

35a. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) livello di tutela 1 (in aderenza e in parte si sovrappone l'area d'impianto B1)

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;

35c. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità (Torrente Risicone e Manca - Rocca) livello di tutela 2 (in aderenza all'area d'impianto B1 e interferito di passaggio dell'elettrodotto aereo)

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;

In queste aree non è consentito:

- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

35d. Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico, aree di interesse archeologico comprese livello di tutela 3 (Torrente Risicone e Manca - Rocca) (in aderenza all'area d'impianto B1 e interferito di passaggio dell'elettrodotto aereo)

- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.

In queste aree non è consentito:

- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

35e. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata livello di tutela 3 (in aderenza all'area d'impianto B1 e interferito di passaggio dell'elettrodotto aereo)

- mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
- potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;
- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.

In queste aree non è consentito:

- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;

Per la provincia di Ragusa:

8b. Paesaggio del Torrente Filozingaro, Cava San Nicola, Vallone Lincisia, Torrente Miele e Gragliano, alto corso del fiume Ippari. Aree urbane di Chiaromonte Gulfi e Giarratana e aree di interesse archeologico comprese livello di tutela 1 (ad una distanza di m. 50 dall'area d'impianto D1)

- garantire che gli impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili conseguano un miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale tramite la realizzazione di aree boscate, fasce tampone e potenziamento rete ecologica;
- favorire la realizzazione di una fascia di verde, anche con specie arboree, con la finalità di mitigazione e schermatura paesaggistica.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

8c. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01) livello di tutela 1 (in aderenza all'area d'impianto D1)

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche.

8h. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata livello di tutela 3 (in aderenza all'area d'impianto D1)

- mantenimento nelle migliori condizioni dei complessi boscati;
- potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;

Per la provincia di Siracusa:

5f. Paesaggio seminaturale e agricolo, aree di interesse archeologico comprese ("Cavagrande del Carcinara e Cugni di Sortino" SIC ITA0900009; "Torrente Sapillone" SIC ITA0900015; "Bosco Pisano" SIC ITA090022 e biotopo; "Monte Lauro" SICITA090023; Cozzo Ogliastris SIC ITA090024 e biotopo) livello di tutela 2 (in aderenza al tracciato del cavidotto interrato)

- mantenimento delle colture tradizionali arboree;
- conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);

In queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;

5m. Paesaggio fluviale delle "Cave", aree boscate comprese (torrente Casagrande) livello di tutela 3 (interferito dal tracciato del cavidotto interrato)

- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle relative opere di connessione è caratterizzata dalla presenza di un importante **patrimonio culturale**, tutelato ai sensi del D.lgs. 42/2004 e dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania, Ragusa e Siracusa come evidenziato dalle Soprintendenze BB.CC.AA. della provincia di Catania e Ragusa nelle note rispettivamente prot. 4460 del 17/103/2023 e nella nota prot. 3476 del 19/06/2023 trasmesse a questo ufficio e soprарichiamate, di cui nello specifico:

1. BENI PAESAGGISTICI tutelati ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/04: ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela da Piano Paesaggistico del Codice dei Beni Culturali:

- **Bosco Pisano**, sito ad una distanza di m. 400 dall'area d'impianto B1, in direzione sud-ovest;
- **Monte Lauro biotipo n. 3**, in aderenza al passaggio del cavidotto di connessione;

2. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. c), g) e m):



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

3.1. Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*”:

Diversi corsi d'acqua tra cui:

- **Torrente Palagonia Catalfaro**, l'area d'impianto A è in aderenza al corso d'acqua (cfr. fig.3);
- **Torrente Manca- Rocca**, l'area d'impianto B1 è in aderenza al corso d'acqua;
- **Torrente Donninga**, l'area d'impianto C2 è in aderenza al corso d'acqua;
- **Torrente Sughereta**, l'area d'impianto C2 è in aderenza al corso d'acqua;
- **Fiume Vizzini**, l'area d'impianto D2 è in aderenza al corso d'acqua;
- **Vallone Lincisia**, l'area d'impianto D1 è in aderenza al corso d'acqua;
- **Fiume Risicone e affluente di sinistra**, interferito dal passaggio dell'elettrodotto aereo con i tralicci di sostegno che in parte si sovrappongono alla fascia di rispetto del corso d'acqua;

3.2. Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett g): *“I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”*:

alcune porzioni di territori coperti da boschi, in particolare:

- **Vegetazione ripariale**, in aderenza all'area d'impianto A Cfr. fig. 2);
- **Rimboschimenti misti di conifere e eucalipti**, in aderenza all'area d'impianto B1;
- **Boschi a q. virgiliana**, in aderenza all'area d'impianto C2;
- **Vegetazione ripariale**, in aderenza all'area d'impianto D1;

3.3. Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m): *“Zone di interesse archeologico”*:

diffuse zone di interesse archeologico, tra cui:

- **Poggio Grilli** Abitato rupestre di età alto medievale, comune di Mineo, l'area A è distante m. 80 in direzione nord;
- **Corvo Cantatore** Frammenti ceramici di età romana, comune di Mineo, l'area A è distante m. 300 in direzione est;
- **Poggio Gatto**, Frammenti ceramici di età romana, comune di Mineo, l'area A è distante m. 900 in direzione sud;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento **agli aspetti paesaggistici**, secondo quanto individuato nelle Norme per Componenti – Sistema Antropico - Sottosistema insediativo agli artt. 16 - 17 – 18 – 19 delle N.T.A. *centri Storici - Beni Isolati - viabilità Storica – Punti e percorsi Panoramici*, nelle aree limitrofe all'impianto sono presenti:

Centri Storici

- 1. Buccheri**, Borgo rurale secolo Medioevo (fondazione) qualificazione: di Montagna, distante km 1,00 dall'area d'impianto C1 in direzione nord;
- 2. Vizzini**, centro rurale e agricolo sec.III-I a.C. /XIII-XV-XX uso storico centro feudale, distante km 2,00 dall'area d'impianto D2 in direzione sud;

Beni Isolati



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

1. **Masseria S.Domenica (La Rosa)**, Vizzini – scheda n. 1284 rurale D1, architettura produttiva, l'elettrodotto aereo con i tralicci di sostegno è distante m. 100 dal bene isolato;
2. **Mulino della Badia** – Vizzini località c.da Pirata - scheda n. 1858 architettura produttiva D4, schema a blocco: l'area d'impianto D2 si trova a m. 380 in direzione nord;
3. **Casa Alia** - Licodia Eubea - scheda 2245, architettura produttiva D2 Architettura puntuale rurale e di valore etno-antropologico individuata nel P.R.G. comunale (D.A. del 13/04/2010): l'area d'impianto si trova a **km 2,8** in direzione nord;

Viabilità Storica

1. **Regia trazzera n. 647, Grammichele - Bivio Galici (Lentini) - XVIII fine - XIX inizio** uso storico per le transumanze, trasformazione in rotabile importanza alta, contesto integro, attraversa i sottocampi dell'area d'impianto A;
2. **Regia trazzera n. 649, Vizzini - Contada Morgana - Buccheri** (XVIII fine - XIX inizio), uso storico transumanza, trasformazione in rotabile rilevanza eccezionale, tipo di paesaggio crinale, fondo naturale, uso attuale percorso agricolo, attraversa le aree d'impianto C2 il percorso conduce al centro storico di Buccheri;

Punti e percorsi Panoramici

1. **SS124 lunghezza Km 7,135** attraversa i sottocampi delle aree C1-C2, proseguendo fino al centro storico di Buccheri, lungo il percorso panoramico sono individuati diversi punti panoramici: stazione H22 – H15 – H16 – H20;
2. **Punti panoramici** Stazione F08 comune di Vizzini, all'interno del sottocampo dell'area A, e F09 e A18 limitrofi all'area A



Figura 2 – Stralcio da RS06AEG0020A0 – Area d'impianto A "Cantatore" sulla destra l'area boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento **agli aspetti paesaggistici**, secondo quanto individuato nelle Norme per Componenti – Sistema Naturale - Sottosistema Biotico all'art. 13 delle N.T.A. *siti di rilevante interesse paesaggistico-ambientale*, nelle aree limitrofe all'impianto è presente:

1. **Area del fiume Catalfaro**, comune di Palagonia in aderenza all'area d'impianto A (cfr. fig. 3);

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente, comprensiva anche della documentazione integrativa, che solo in parte ha riscontrato le richieste di approfondimenti espresse da questo ufficio (in particolare in merito alle seguenti argomentazioni: interferenza dell’impianto con la Regia Trazzera 647 considerando che costeggia tutta l’area d’impianto C2; ulteriori foto-simulazioni per le quali si richiedeva una restituzione ad altezza d’uomo per cogliere i nuovi rapporti; approfondimento relativo alla mitigazione prevista ed alla forestazione proposta in diverse aree dell’impianto;



Figura 3 – Stralcio da RS06AEG0020A0 –Area d’impianto A “Cantatore” sulla sinistra il torrente Catalfaro con la sua area tutelata ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004.

CONSIDERATE le criticità, espresse dalla Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Catania in merito alle diverse aree di cui si compone l’impianto, di cui nello specifico:

- **Area d’impianto A denominata “Cantatore”**, contigua alle aree tutelate ai sensi dell’art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004 ed in vista del sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale denominato “Area del fiume Catalfaro”, in particolare due sottocampi lambiscono sulla sinistra idrografica il corso d’acqua Catalfaro, contesto che si caratterizza per la presenza di ricche e diversificate formazioni ripariali di notevole interesse naturalistico che nelle aree golenali si avvicendano a estesi seminativi originando quadri paesaggistici di pregio, le suddette aree d’impianto si trovano altresì in vista del sito sopra citato “area del fiume Catalfaro” in cui la compresenza di vegetazione ripariale, seminativi, pascoli e terreni incolti origina un mosaico di habitat naturali e seminaturali, importante per la conservazione della biodiversità e per la maggiore connettività ecologica del territorio (cfr. fig. 2-3);
- **Area B1 denominata “Reburdone”** contermina alle aree tutelate dall’art. 142 comma 1 lett. c) e g), alcuni settori dell’impianto lambiscono le fasce di rispetto dei Torrenti Manca – Rocca e del suo affluente Sughereta tali contesti includono aree di notevole interesse sotto il profilo geomorfologico, caratterizzate da valli strette e profonde dal forte impatto scenico che rivestono, altresì, un elevato interesse naturalistico per la presenza di estesi boschi a quercia

da sughero ricadenti all'interno del sito di interesse Comunitario "Bosco Pisano" (ITA090022) (cfr. fig. 4);

- **Area B2 denominata "Paradiso"** è contigua ad un tratto della SS124 individuato dal Piano Paesaggistico come *percorso panoramico* (cfr. fig. 4);



Figura 4 – Stralcio da RS06AEG0020A0 – a destra Area d'impianto B1 "Reburdone" a sinistra Area d'impianto B2 "Paradiso".

- **Area C1 denominata "Terre di Bove"** è contigua ad un tratto della SS124 individuata dal Piano paesaggistico come *percorso panoramico* di valore eccezionale per la presenza di scorci agricoli incontaminati e per la rappresentatività della configurazione morfologica. Dal suddetto tratto panoramico verso oriente è, infatti, possibile apprezzare in primo piano un paesaggio agricolo di pregio, caratterizzato da distese di seminativi e pascoli punteggiati da architetture rurali, che in corrispondenza del fondovalle del Torrente Sughereta si avvicendano ad aree boscate di elevato interesse naturalistico, queste ultime proseguono nel territorio della provincia di Siracusa sulle alture vulcaniche che delimitano ad est la valle del Sughereta, Monte Coserotte e Monte Tereo su cui si scorge arroccato l'abitato di Buccheri ;
- **Area C2 denominata "Morbano"** in parte è contigua: ad aree di cui all'art.142 comma 1 lett. c) e g) del D.Lgs 42/2004 , ad un tratto della *Regia Trazzera n. 649 Vizzini – Contada Morgana – Buccheri*, quest'ultima individuata nel Piano Paesaggistico come viabilità storica alla quale si riconosce un elevato valore storico e paesaggistico avendo mantenuto pressoché invariati il fondo stradale e le modalità di percezione del paesaggio, e a diversi punti panoramici ubicati lungo la SS124 per la rappresentatività dei tratti morfologici per la presenza di contesti agricoli incontaminati e per la profondità delle visuali che da essi si colgono. Datali punti è, infatti, possibile apprezzare l'articolata e suggestiva configurazione morfologica dell'area definita dalle alture di Poggio Morbano e di Poggio del Lago tra cui si estende l'ampia vallata del Donninga, delimitata a settentrione dall'altopiano su cui sorge il centro abitato di Vizzini. La valenza scenica dei tratti morfologici descritti è accresciuta dalla presenza sui rilievi di estesi seminativi e pascoli che nel fondovalle si intrecciano a boschi ripariali di notevole interesse naturalistico;
- **Il cavidotto interrato in MT** si estende in parte in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c), g), e m) del D.Lgs 42/2004
- **L'elettrodotta aereo** con i tralicci di sostegno, di collegamento tra la stazione utente e la stazione di rete "Vizzini" posti in parte in aderenza ai contesti di Paesaggio 35c e 35d con livello di tutela rispettivamente 2-3 nelle cui aree non è consentito: « realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili [...]», interferisce anche con la strada panoramica SP 28II, cui il Piano Paesaggistico attribuisce un valore eccezionale;

CONSIDERATO che gli impianti in oggetto si configurano sotto il profilo percettivo come elementi estranei ed incongrui rispetto al contiguo contesto paesaggistico 25d, tali da determinare un'alterazione degli assetti scenici che si apprezzano anche dal contesto paesaggistico ambientale dell'Area del fiume Catalfaro e in particolare da Monte Tallarita e da Poggio Calleri (Cfr. fig.5);

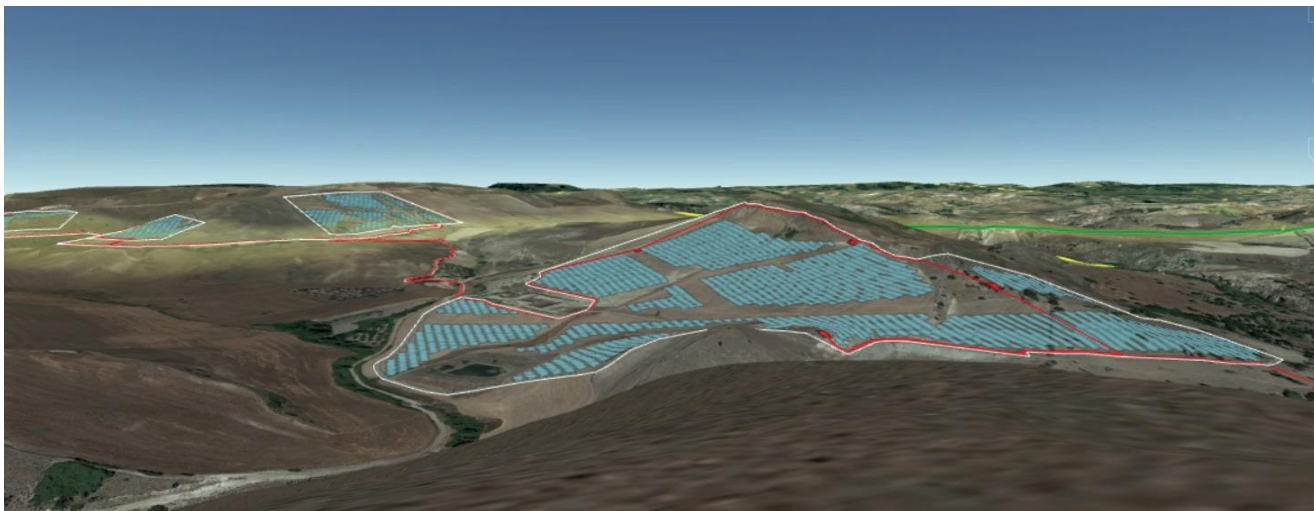


Figura 5 – Stralcio da RS06AEG0021A1 Foto a Volo d'uccello, Skyline e Render fotografici – Area d'impianto A "Cantatore" da Monte Tallarita.

CONSIDERATO che la detrazione visiva che genera l'impianto, che si coglie da Monte Tallarita e da Poggio Calleri, per specifiche caratteristiche orografiche del sito su cui si insiste lo stesso impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, come si osserva nell'elaborato "RS06AEG0021A1 Foto a Volo d'uccello, Skyline e Render fotografici" prodotto dalla Società proponente ad integrazione della documentazione richiesta da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;



Figura 6 – Stralcio da RS06AEG0021A1 Foto a Volo d'uccello, Skyline e Render fotografici – Area d'impianto A "Cantatore" sottocampo a nord in aderenza al fiume Catalfaro e al sito "Area del fiume Catalfaro" a destra dell'immagine.

CONSIDERATO che la salvaguardia delle visuali che si apprezzano dal citato sito “Area del fiume Catalfaro” costituisce un presupposto imprescindibile per l’inserimento dello stesso sito in percorsi che ne valorizzino le risorse ambientali e l’identità locale, anche nella prospettiva del potenziamento del turismo culturale e del turismo naturalistico, così come prescritto da Piano Paesaggistico in ordine ai siti d’interesse paesaggistico-ambientale (art. 13 N.T.A.) (cfr. fig. 6);

CONSIDERATO che i progettati pannelli fotovoltaici costituirebbero elementi incongrui rispetto al contesto in cui si inseriscono incidendo negativamente sull’apprezzamento percettivo delle contigue aree di elevato pregio paesaggistico e naturalistico ricomprese nei citati Contesti di paesaggio 35c e 35d per i quali la normativa di Piano prevede, peraltro, interventi di valorizzazione anche attraverso l’individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali ivi presenti (cfr. fig. 8);

CONSIDERATO che il piano paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali e autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio (art. 19 delle N.T.A.), poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio, inoltre le aree d’impianto che si estendono a valle della strada panoramica SS124 (aree C1 “Terre di Bove” e C2 “Morbano”), rappresentano degli elementi estranei e non congrui col contesto agricolo in cui si inseriscono, determinando un’alterazione dell’assetto scenico-percettivo tale da pregiudicare la leggibilità e l’apprezzamento dei quadri panoramici descritti e che la detrazione visiva imputabile alle suddette aree d’impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, considerando che il tratto panoramico in oggetto si colloca a quota più elevata rispetto all’impianto stesso;

CONSIDERATO che il previsto elettrodotto aereo di collegamento tra la stazione di utenza e la stazione di rete “Vizzini” nel tratto compreso tra i sostegni 18-21 interferisce con la strada panoramica SP28II (Cfr. fig.7)



Figura 7 – Stralcio da RS06AEG0021A1 Foto a Volo d’uccello, Skyline e Render fotografici – tralicci dell’elettrodotto aereo **a sinistra la strada panoramica SS194 a destra con i tralicci e l’elettrodotto**

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico riconosce all’infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali, in quanto testimonianza delle trame di relazione antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali ed ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale e che nello specifico caso della Regia Trazzera 649 lo strumento di pianificazione paesaggistica prevede strategie di salvaguardia e di utilizzo funzionale alla fruizione “lenta” ed alternativa del paesaggio, che si persegue anche attraverso la tutela delle aree che si estendono al margine di essa, e che l’area d’impianto si configura sotto il profilo percettivo come un elemento estraneo ed incongruo rispetto al contesto agricolo-fluviale in cui si inserisce;

CONSIDERATO che, con riguardo agli **impatti cumulativi** che si generano sul territorio per la presenza di altri impianti agro-fotovoltaici ed eolici, si rileva che nell’area in esame sono presenti diversi e numerosi progetti in VIA statale e regionale di cui nello specifico:

Istanze sottoposte a VIA statale:

- ID 7510 impianto agrivoltaico “Dafne” autorizzato;
- ID 7547 impianto agrivoltaico “Santa Domenica” autorizzato;
- ID 7731 Impianto agrivoltaico “Licodia Eubea” autorizzato;
- ID 8869 impianto agrivoltaico “Pietranera” autorizzato;
- ID 10436 impianto eolico “Caltagirone” in istruttoria;
- ID 11229 agrivoltaico “Belpasso” in istruttoria

Istanze in VIA regionale:

- CP 1430 fotovoltaico in aderenza all’area A” Cantatore” e all’area D2 “Torretta Lenze”;
- CP 997 fotovoltaico in aderenza all’area C2”Morbano”, che andrebbero a generare un *continuum* che porterebbe ad una radicale trasformazione del paesaggio e del contesto in esame (Cfr. fig. 9);



Figura 8 – Stralcio da RS06AEG0021A1 Foto a Volo d’uccello, Skyline e Render fotografici – Area d’impianto B1 “Reburdone” inserimento dei pannelli fotovoltaici nel contesto paesaggistico.

VISTO l’art. 17 “Beni Isolati”, delle NTA del Piano Paesaggistico di Catania “*rappresentati nella relativa cartografia del Piano e riportati nelle schede descrittive, che costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio; quando in rapporto funzionale e visuale con il sito e il territorio circostante, si configurano inoltre quali elementi primari nella percezione del paesaggio.*”;

VISTO l’art. 18 “Viabilità storica”, delle NTA del Piano Paesaggistico di Catania che “*riconosce nell’infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale.*” da tutelare anche attraverso la salvaguardia delle aree che si estendono al margine di essa (p. 746 della Relazione Generale);

VISTO l’art. 19 “Punti e percorsi panoramici” delle NTA del Piano Paesaggistico di Catania che “*tutela le visuali particolarmente significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio. La valenza percettiva di tali punti e percorsi trova ulteriore arricchimento nella storicità di alcuni di essi e nella frequentazione degli stessi da parte di viaggiatori che nei secoli scorsi hanno contribuito alla formazione di alcune coerenti rappresentazioni, non solo*

grafico-pittoriche, del paesaggio ed al diffondersi di queste nel mondo.”. A tal fine vengono individuati i punti ed i percorsi panoramici dal Piano, prevedendo una disciplina conservativa, consentendo interventi che non ledano le opportunità, da queste offerte di fruizione del paesaggio circostante;



Figura 9 – Stralcio da RS06AEG0021A1 Foto a Volo d’uccello, Skyline e Render fotografici con cumulo – Area d’impianto A “Cantatore” con l’impianto in VIA regionale CP 1430 posto in continuità con l’impianto ID7439, sulla destra il fiume Catalfaro.

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, nelle Norme Tecniche di Attuazione” al Titolo V “**Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio**”, art. 63 “Definizione”, ha inserito tra gli “*interventi di rilevante trasformazione del paesaggio*” al punto d.) anche “*gli impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell’energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti fotovoltaici*” prevedendo, in particolare, le seguenti prescrizioni per gli impianti energetici:

- “Nella localizzazione e progettazione di impianti [...]per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, si dovrà valutare l’impatto sul paesaggio e sull’ambiente e si dovrà comunque **tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente.** Vanno esclusi i siti di elevata vulnerabilità percettiva quali le singolarità geolitologiche e geomorfologiche, i crinali, le cime isolate, i timponi, ecc. e **comunque le aree ricadenti nei livelli 2) e 3)** di cui al precedente art. 20 della presente normativa.”
- “Per i progetti e gli interventi inerenti ad opere per la distribuzione dell’energia, ferme restando le limitazioni sopra richiamate e in particolare il divieto di installare piloni e tralicci nelle aree ricadenti nei livelli 2) e 3) di cui al precedente art. 20 della presente normativa, l’attraversamento soprasuolo di cavidotti delle suddette aree tutelate dai livelli di tutela 2 e 3 non è da ritenersi pregiudizievole della loro salvaguardia paesaggistica ad eccezione delle aree gravate da specifici vincoli archeologici dove, al contrario, occorre mantenere la loro assoluta integrità paesaggistica.
- “nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell’art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell’elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali.”

CONSIDERATO che, le previste opere di mitigazione, volte a contrastare più efficacemente l'impatto visivo che il progettato impianto genera nel paesaggio, anche in considerazione dell'effetto cumulo con gli altri impianti, per le caratteristiche orografiche del territorio in cui i punti ed i percorsi panoramici si collocano a quote più elevate rispetto alle aree d'impianto, non risulterebbero efficaci; (cfr.fig 9);

CONDIVISE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Catania e di Ragusa che con note rispettivamente prot. 4460 del 17/03/2023 e prot. 3476 del 19/06/2023;

VISTO che la Soprintendenza di Catania all'esito dell'evidenza delle criticità sopra esposte procedeva alla *valutazione di compatibilità paesaggistica con un parere negativo per una parte dei sottocampi relativi aree A-B-C* in cui si articola il progetto dell'impianto fotovoltaico "Vizzini" come meglio rappresentato nelle cartografie allegate alla nota citata e di seguito riportate:

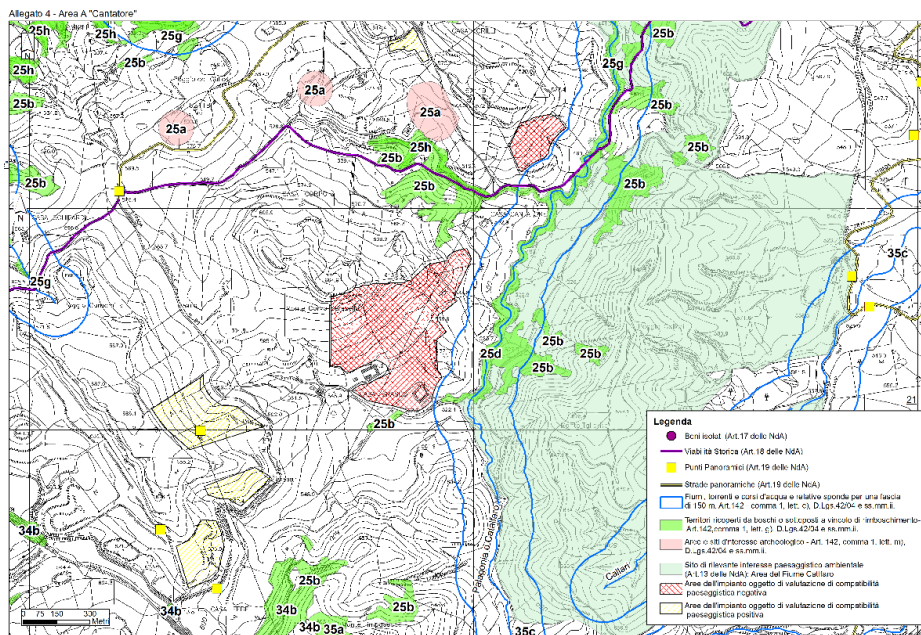


Figura. 10 – allegato n. 4 nota prot. 4460 del 17/03/2023 della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania relativa all'are A "Cantatore" in tratteggio rosso le aree da stralciare

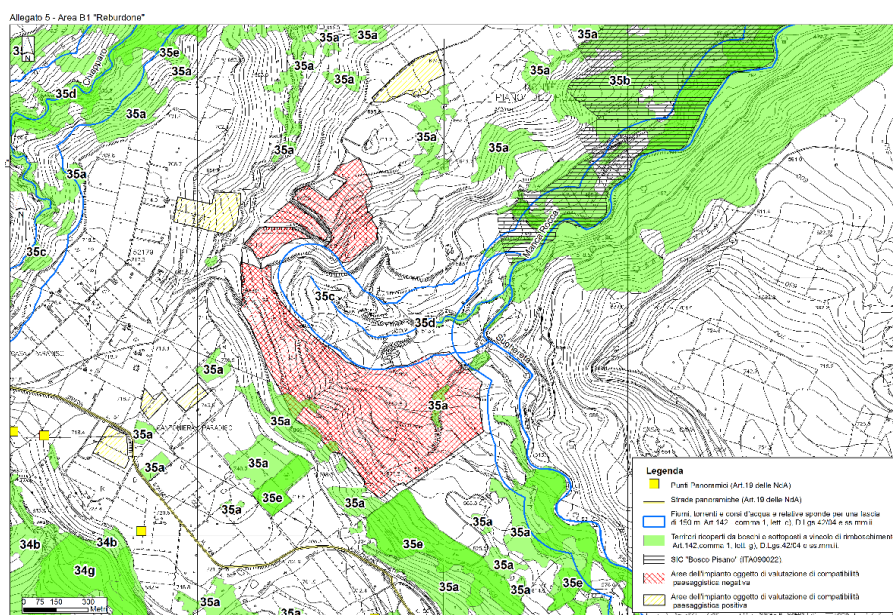


Figura. 11 – allegato n. 5 nota prot. 4460 del 17/03/2023 della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania relativa all'are B1 "Reburdone" in tratteggio rosso le aree da stralciare

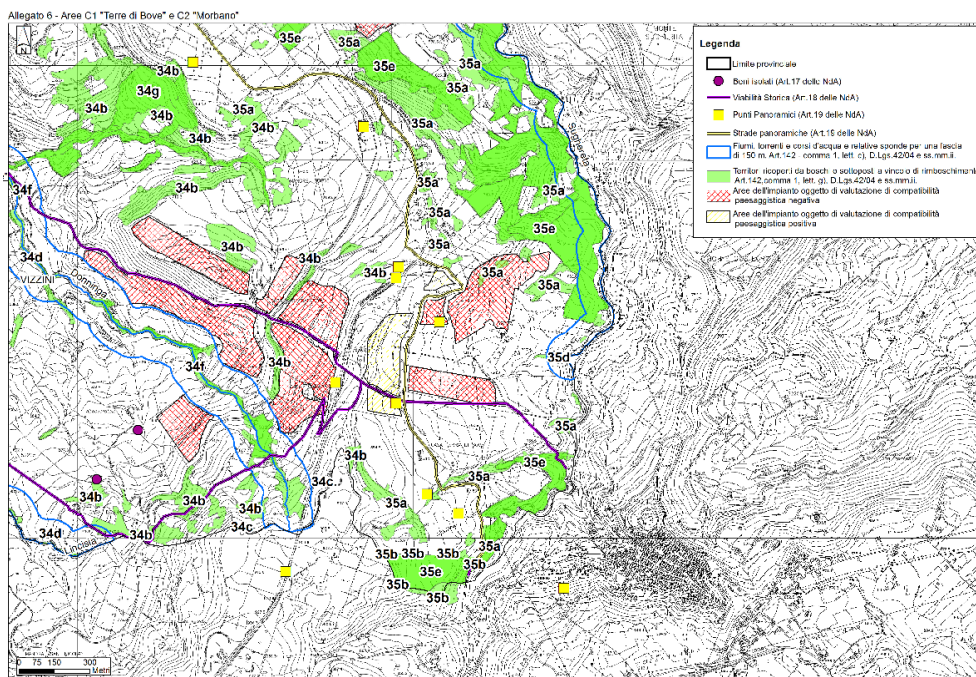


Figura. 12 – allegato n. 6 nota prot. 4460 del 17/03/2023 della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania relativa alle aree C1 "Terre di Bove" e C2 "Morbano" in tratteggio rosso le aree da stralciare

CONSIDERATO che, nelle more dell'individuazione - sulla base dei previsti decreti di cui al comma 1, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 - delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili con potenza adeguata al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, **sono considerate idonee** quelle diverse tipologie di aree da individuare secondo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), comma 8, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 nonché, fatte salve queste prime, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che l'impianto ricade all'esterno delle aree idonee di cui al comma 8, art. 20 del D.lgs 199/2021 in quanto ubicato all'interno dell'area di rispetto (500m per gli impianti agrofotovoltaici) di beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda e terza del D.Lgs 42/2004, nello specifico:

- parte dell'impianto relativo all'area B1 "Reburdone" è posta ad una distanza di m. 400 dall'area "Bosco Pisano" tutelato ai sensi dell'art. 134 c. 1 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 la cui definizione è: "gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini **dell'articolo 136** e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.";

VISTO che, in riferimento a quanto disciplinato dall'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, così come modificato dall'art. 47 del D.L. 13/2023, l'art. 134 del d.lgs. 42/2004, rubricato "Beni paesaggistici", statuisce che:

- "1. Sono beni paesaggistici:
- a) gli immobili e le aree di cui all'art. 136, individuati ai termini dell'art. da 138 a 141;
- b) le aree di cui all'art. 142;
- c) gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati ai termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli art. 143 e 156";

RITENUTO, pertanto che l'articolo 136 del Codice indica in astratto quali immobili ed aree di notevole interesse pubblico sono soggette alle disposizioni di tutela dei beni paesaggistici, mentre

l'articolo 134 del Codice elenca le diverse tipologie di beni paesaggistici individuate rispettivamente dall'autorità amministrativa competente, direttamente dalla legge o dai piani paesaggistici;

RITENUTO, in particolare, con la lett. **c) dell'art. 134 sono classificati quei beni soggetti a tutela, individuati dalla pianificazione paesaggistica**, della quale seguono le forme di pubblicità, ma equiparati agli immobili e alle aree decretate ai sensi dell'art. 136, che sono quindi da considerarsi generatori della fascia di 500 metri;

RILEVATO che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati e che, pertanto l'approvazione del Progetto in valutazione, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 è subordinato all'acquisizione dell'Autorizzazione paesaggistica per le opere ricadenti nel territorio di competenza della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, Ragusa e Siracusa;

RITENUTO pertanto che, per le opere ricadenti nel territorio della provincia di Catania, Ragusa e Siracusa, considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, in assenza di un esplicito riferimento alla autorizzazione delle opere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 nei suddetti pareri endoprocedimentali, non si può ritenere che l'autorizzazione paesaggistica possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA ai sensi del D. L. 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la L. 108/2021, art. 20, c. 2 *quinquies*;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31/05/2021, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 co. 1 lett. b) p. 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6 -7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28 l'applicazione dell'art. 10bis della L. 7/08/1990 n. 241;

CONDIVISE le valutazioni le prescrizioni espresse con nota prot. n. 4460 del 17/03/2023, dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, e nota prot. 3300 del 12/06/2024 dalla Soprintendenza di Ragusa e nota prot. 7593 del 11/10/2022 dalla Soprintendenza di Siracusa sia ai fini archeologici che paesaggistici;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle comunicazioni delle Soprintendenze BB.CC.AA. competenti e del contributo istruttorio del Dirigente del Servizio II – DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica, le integrazioni e la documentazione pubblicata sul sito del MASE

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,
PARERE FAVOREVOLE
subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:**

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

1. Non dovranno essere realizzate le aree d'impianto comprensive delle opere accessorie cavidotti e ogni altra componente, relative alle seguenti aree:
 - **Area A "Cantatore"** i sottocampi ubicati in contiguità con le fasce fluviali del torrente Catalfaro ed in vista del sito d'interesse paesaggistico-ambientale "Area del fiume Catalfaro" (Cartografia allegato 4 –cfr. fig. 10);
 - **Area B1 "Reburdone"** i sottocampi contigui ai contesti paesaggistici 35c e 35d (Cartografia allegato 5 –cfr. fig. 11)
 - **Area C1 "Terre di Bove"** i sottocampi che si sviluppano a valle del percorso panoramico (Cartografia allegato 6 –cfr. fig. 12)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- **Area C2 “Morbano”** tutti i sottocampi (Cartografia allegato 6 –cfr. fig. 12)
 - **Dovrà essere interrato il percorso dell’elettrodotta** aereo di collegamento dalla Stazione utente alla Stazione di consegna RTN “Vizzini”
2. Per i restanti sottocampi al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l’impatto visivo che l’impianto genera nel contesto paesaggistico in cui è presente un importante patrimonio culturale, è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni con particolari di dettaglio in scala adeguata alla rappresentazione, un progetto paesaggistico comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico della disposizione dei pannelli della stazione utente e delle opere di mitigazione, con le seguenti caratteristiche:
- 2.1. dovrà essere realizzata la mitigazione perimetrale con una larghezza pari a m.30,00 che dovrà avere un andamento naturaliforme ed irregolare dei filari con spessori variabili al fine di conferire contorni meno rigidi e geometricamente impostati, inoltre dovrà assolvere alla tutela delle visuali che si aprono dai punti panoramici individuati sia lungo la SS124 che nel territorio, dal Piano paesaggistico della provincia di Catania;
 - 2.2. con riguardo all’area D1 “Doratra” dovrà essere realizzata una schermatura con alberi ad alto fusto (carrubo o ulivo) di almeno 5 anni di età, di varietà autoctone certificate con sesto 5m x 5m a quinconce completa d’impianto d’irrigazione idoneo a garantire l’attecchimento e il mantenimento degli alberi piantumati;
 - 2.3. Dovranno essere prodotte le certificazioni degli alberi piantumati;
 - 2.4. Dovranno essere coltivati con leguminose tutte le porzioni di suolo non coperte da pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio;
 - 2.5. Dovranno essere mantenute le alberature esistenti, non dovranno essere effettuati movimentazioni di terra con scavi rinterri o riporti e dovranno essere mantenuti i livelli originari del terreno ed il mantenimento dei “muretti a secco”
 - 2.6. Dovrà essere interrato tutto il percorso del cavidotto di collegamento per la consegna dell’energia elettrica prodotta;
 - 2.7. In merito al tracciato del cavidotto, dopo la posa in opera dovrà essere ristabilito lo stato dei luoghi originario;
 - 2.8. la recinzione dovrà essere posta sempre internamente (lato impianto) rispetto alle opere a verde di mitigazione;
 - 2.9. le opere a verde di mitigazione dovranno essere progettate anche per la Sottostazione elettrica con una larghezza di almeno m.30,00 costituita da specie vegetali autoctone o storicizzate con andamento naturaliforme con l’obiettivo di ridurre gli impatti percettivi;
 - 2.10. Dovranno essere prodotte foto-simulazioni dell’impianto comprensivo delle opere di mitigazione, con le caratteristiche prescritte, con inserimento nel contesto paesaggistico, e specificatamente **dai punti panoramici come sora individuati lungo la SS124**, le foto-simulazioni dovranno riportare immagini realistiche con il punto di vista ad altezza d’uomo e non a volo d’uccello o viste aeree;
 - 2.11. A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante e post operam* dai punti di osservazione di maggiore visibilità e fruizione e dalle aree tutelate, che documenti le modifiche al paesaggio nell’area interessata dall’impianto e nelle aree interessate dalla realizzazione della futura Stazione elettrica;
 - 2.12. Gli interventi relativi alla vegetazione (componente agricola e opera a verde di mitigazione) dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell’impianto; per il monitoraggio dell’efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la

fine dei lavori, a distanza di due anni e per i successivi cinque, nonché, successivamente alla dismissione dell'opera, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati rappresentati con una planimetria che riporti i coni di visuale delle immagini prodotte;

Condizione A1 – A2.1 - A2.9

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania.

Condizioni A: 2.2-2.4 - 2.5-2.6- 2.8

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania Ragusa;

Condizioni A: 2.3 - 2.7 -2.10 – 2.11 – 2.12

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase antecedente la fase di esercizio e fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania e Ragusa;

B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici

per il territorio della provincia di Catania

1. In tutte le aree in cui è stato stimato un grado di rischio archeologico medio e medio-alto, vengano realizzati saggi archeologici preventivi da un archeologo in possesso dei requisiti di legge, secondo le indicazioni della Soprintendenza e secondo il piano delle indagini archeologiche approvato con prot. n. 12342 del 02.08.2022 (ns prot. 3678 del 22.09.2022);
2. Gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi in possesso dei requisiti di legge che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza e secondo le indicazioni impartite dalla stessa;

per il territorio della provincia di Ragusa

3. Vengano realizzati saggi archeologici preventivi a campione da un archeologo in possesso dei requisiti di legge, secondo il piano delle indagini archeologiche approvato dalla competente Soprintendenza e secondo le indicazioni contenute nella nota della stessa prot. n. 7826 del 03.10.2022 (ns. prot. 4221 del 06.20.2022);

Condizioni B.1 – B.3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania Ragusa;

Condizioni B.2

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *CORSO D'OPERA* – Fase di cantiere;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania;

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, le Soprintendenze territorialmente competenti potranno dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Alle verifiche di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico della Società proponente. Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Gilda Di Pasqua



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(dott. MASSIMO CASTALDI)



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
01.07.2024
09:41:22
GMT+01:00

Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali ed I.S.
Dipartimento regionale dei beni culturali ed I.S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali

PostaCertificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali – Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
tel. +390957472111
sopriect@regione.sicilia.it
Posta Certificata
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Unità operativa di base S13.2
Sezione per i beni architettonici e storico-artistici,
paesaggistici e demoetnoantropologici
tel. +390957472223-221
sopriect@regione.sicilia.it
sopriect.uo3@regione.sicilia.it

Rif. a nota MIC DG-ABAP Serv V prot. n. 23159 del 17/06/22 e a note
MIC SS-PNRR prot. n. 1834 del 25/07/2022 e n.837 del 23/01/2023

Catania prot. n. 4460/12 del 17-03-2023
Allegati n.:6

Oggetto: [ID: 7439] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di un impianto denominato "Vizzini" a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 238,8 MWp e relative opere di connessione in elettrodotto aereo AT (9,5 km) ed interrato MT, nei comuni di Vizzini e Mineo (CT), nel Comune di Giarratana (RG) e di Buccheri (SR). Proponente: società PV ITALY 009 S.r.l. Valutazioni su integrazioni

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.gov.it

In riferimento alle seguenti note:

- prot. n. 23159 del 17/06/2022 pervenuta in data 20/06/2022 ed assunta con prot. n. 9931, con cui il MIC Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio - Servizio V comunica la procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di un impianto denominato "Vizzini" a tecnologia fotovoltaica di potenza pari a 238,8 MWp e relative opere di connessione in elettrodotto aereo AT (9,5 km) ed interrato MT, nei comuni di Vizzini e Mineo (CT), nel Comune di Giarratana (RG) e di Buccheri (SR).;
- prot. n. 1834 del 25/07/2022 del MIC Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pervenuta in data 26/07/2022 ed assunta con prot. n.11940, riguardante precisazioni di ordine procedurale e la richiesta di documentazione integrativa per l'opera in oggetto;
- prot. n. 837 del 23/01/2023 pervenuta in data 24/01/2023 ed assunta con prot. n. 1162, con cui la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza chiede a codesta Soprintendenza di far pervenire le proprie valutazioni sul progetto, anche alla luce delle integrazioni che la società PV ITALY 009 S.r.l. ha prodotto sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale per il Piano

Responsabile procedimento Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopriect@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Nazionale di Ripresa e Resilienza, della Direzione Generale ABAP - Servizio II e delle Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e Ragusa;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del Decreto Presidenziale 15 marzo 1995, n. 60, ai sensi del quale il termine per la conclusione del procedimento decorre dalla data in cui gli elaborati, anche integrativi e/o di completamento, pervengono a questo Servizio;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. 031/GAB del 3.10.2018 con il quale l'Assessore Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha disposto l'adozione del Piano Paesaggistico degli ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14,16,17 ricadenti nella Provincia di Catania, con le modifiche ed integrazioni del D.A. 062/GAB del 12/06/2019;

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania;

VISTO l'art. 13 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante i siti di rilevante interesse paesaggistico-ambientale;

VISTO l'art. 18 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante la viabilità storica;

VISTO l'art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico riguardante i Punti e i Percorsi Panoramici;

VISTO l'art. 63 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico in materia di interventi di rilevante trasformazione del territorio;

ESAMINATI gli elaborati progettuali pubblicati nel portale Valutazioni e Autorizzazioni ambientali del MITE;

ESAMINATA la documentazione integrativa prodotta sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Direzione Generale ABAP - Servizio II;

ACCERTATO che:

- L'area A dell'impianto, denominata "Cantatore", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno dei Paesaggi Locali 25 "Area dei rilievi iblei. Valle del torrente Catalfaro" e 34 "Area della valle del fiume Vizzini", in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è in parte contigua ad aree di cui all'art.142, lett.c) del D.Lgs. 42/2004 ed in vista del sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale denominato "Area del fiume Catalfaro".
- L'area B1 dell'impianto, denominata "Reburdone", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del Paesaggio Locale 35 "Area dei tavolati iblei e delle cave dei torrenti Risicone e Sughereta" in area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è contermina in parte ad aree di cui all'art.142, lettere c) e g) del D.Lgs. 42/2004;
- L'area B2 dell'impianto, denominata "Paradiso", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del citato Paesaggio Locale 35 in area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è contigua ad un tratto della SS 124 individuato nel Piano Paesaggistico come percorso panoramico;
- L'area C1 dell'impianto, denominata "Terre di Bove", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno dei citati Paesaggi Locali 34 e 35 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è contigua ad un tratto della SS 124 individuato nel Piano Paesaggistico come percorso panoramico;
- L'area C2 dell'impianto, denominata "Morbano", è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del citato Paesaggio Locale 34 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale; inoltre, essa è in parte contigua ad aree di cui all'art.142, lettere c) e g) del D.Lgs. 42/2004 e ad un tratto della Regia Trazzera n. 649, Vizzini - Contada Morgana - Buccheri, individuata nel Piano Paesaggistico come viabilità storica, oltre che a diversi punti panoramici ubicati lungo la SS 124;
- L'area D2 dell'impianto denominata "Torretta-Lenze" è compresa nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno dei citati Paesaggi Locali 34 e 35 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale, al di fuori delle aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004;

Responsabile procedimento

Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

- Il cavidotto interrato MT si estende nel Piano Paesaggistico all'interno del Paesaggio Locale 25 "Area dei rilievi Iblei. Valle del Torrente Catalfaro" e dei citati Paesaggi Locali 34 e 35, in parte in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ed in parte in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettere c), g) ed m) del D.Lgs. 42/2004, comprese nei contesti paesaggistici 25a, 25 b, 25d, 34b, 34d, 34f e 35c;
- i sostegni dell'elettrodotto aereo a 380 kV di collegamento tra la stazione di utenza e la stazione di rete "Vizzini" ricadono nel Piano Paesaggistico all'interno del citato Paesaggio Locale 35 in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ed al di fuori di aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

VISTA la nota prot.n.12342 del 2/08/2022 con cui l'Unità Operativa di Base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza rilascia parere favorevole con prescrizioni relative all'effettuazione di saggi preventivi ed alla sorveglianza dei lavori affidati ad un archeologo (Allegato 1); VISTA la nota prot.n. 14736 del 27/09/2022 (Allegato 2) con cui la stessa U.O.3 approva il piano saggi presentato dalla Ditta in data 21/09/22 con prot. n. 14447 (Allegato 3);

Per quanto sopra premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni in merito alla procedura di VIA in oggetto:

Area A "Cantatore"

In relazione a tale area si riscontrano delle criticità con specifico riferimento ai due settori dell'impianto che lambiscono sulla sinistra idrografica le fasce di rispetto del Torrente Catalfaro, ricomprese nel contesto paesaggistico 25d "Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree d'interesse archeologico comprese". Tale contesto si caratterizza per la presenza di ricche e diversificate formazioni ripali di notevole interesse naturalistico che nelle aree golenali si avvicendano a estesi seminativi, originando quadri paesaggistici di pregio.

I suddetti impianti si trovano, altresì, in vista di un sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale denominato "Area del fiume Catalfaro", in cui la compresenza di vegetazione ripale, seminativi, pascoli e terreni incolti origina un mosaico di habitat naturali e seminaturali, importante per la conservazione della biodiversità e per la maggiore connettività ecologica del territorio.

CONSIDERATO che gli impianti in oggetto si configurano sotto il profilo percettivo come elementi estranei ed incongrui rispetto al contiguo contesto paesaggistico 25d, tali da determinare un'alterazione degli assetti scenici che si apprezzano anche dal citato sito d'interesse paesaggistico-ambientale, ed in particolare da Monte Tallarita e da Poggio Calleri;

CONSIDERATO che la detrazione visiva imputabile all'impianto che si coglie da Monte Tallarita e da Poggio Calleri, per le specifiche caratteristiche orografiche del sito su cui insiste lo stesso impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, come si osserva nell'elaborato "RS06AEG0021A1" prodotto dalla Ditta proponente ad integrazione della documentazione richiesta dall'Ufficio in indirizzo;

CONSIDERATO che la salvaguardia delle visuali che si apprezzano dal citato sito "Area del fiume Catalfaro" costituisce un presupposto imprescindibile per l'inserimento dello stesso sito in percorsi che ne valorizzino le risorse ambientali e l'identità locale, anche nella prospettiva del potenziamento del turismo culturale e del turismo naturalistico, così come prescritto dal Piano Paesaggistico in ordine ai siti d'interesse paesaggistico-ambientale (art. 13 Nda);

Per quanto fin qui espresso, si rilascia un parere di compatibilità paesaggistica negativo per i sottocampi dell'area A ubicati in contiguità con le fasce fluviali del Torrente Catalfaro ed in vista del sito d'interesse paesaggistico-ambientale "Area del Fiume Catalfaro"; riguardo ai restanti settori dell'impianto ricompresi nella medesima area, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022 (si veda Allegato 4).

Area B1 "Reburdone"

In relazione a tale area si riscontrano delle criticità con specifico riferimento ai settori dell'impianto che lambiscono le fasce di rispetto del Torrente Manca Rocca e del suo affluente Sughereta, ricomprese nei contesti paesaggistici 35c e 35d.

Responsabile procedimento Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.
 Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1
 Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:
 Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.7472279

Durata procedimento (ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
 Tel. 0957472200 Collaboratore:
 Margherita Corsini
 Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Tali contesti includono aree di notevole interesse sotto il profilo geomorfologico, caratterizzate da valli strette e profonde dal forte impatto scenico che rivestono, altresì, un elevato interesse naturalistico per la presenza di estesi boschi a quercia da sughero ricadenti all'interno del Sito di Interesse Comunitario "Bosco Pisano" (ITA090022).

Ciò premesso, si esprime una valutazione paesaggistica sfavorevole in relazione a tali settori dell'impianto, considerato che essi, configurandosi come elementi incongrui rispetto al contesto in cui si inseriscono, costituiscono un detrattore visivo che incide negativamente sull'apprezzamento percettivo delle contigue aree di elevato pregio paesaggistico e naturalistico ricomprese nei citati contesti paesaggistici 35c e 35d, per i quali la normativa di Piano prevede, peraltro, interventi di valorizzazione anche attraverso l'individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali ivi presenti.

Per i rimanenti impianti dell'area considerata, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022 (si veda Allegato 5).

Area B2 "Paradiso"

Non si riscontrano criticità in merito agli impianti compresi all'interno della suddetta area, per i quali si esprime un parere di compatibilità paesaggistica favorevole, alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022.

Area C1 "Terre di Bove"

Si riscontrano delle criticità in relazione alle aree dell'impianto che si attestano a valle del tratto della SS124 individuato dal Piano Paesaggistico come percorso panoramico di valore eccezionale per la presenza di scorci agricoli incontaminati e per la rappresentatività della configurazione morfologica. Dal suddetto tratto panoramico verso oriente è, infatti, possibile apprezzare in primo piano un paesaggio agricolo di pregio, caratterizzato da distese di seminativi e pascoli punteggiati da architetture rurali, che in corrispondenza del fondovalle del Torrente Sughereta si avvicendano ad aree boscate di elevato interesse naturalistico; queste ultime proseguono nel territorio della provincia di Siracusa sulle alture vulcaniche che delimitano ad est la valle del Sughereta, tra le quali Monte Sughereta, Monte Costerotte e Monte Tereo su cui si scorge arroccato l'abitato di Buccheri.

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali e autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio;

CONSIDERATO, inoltre, che le aree dell'impianto che si estendono a valle della strada panoramica, rappresentando degli elementi estranei e non congrui col contesto agricolo in cui si inseriscono, determinerebbero un'alterazione dell'assetto scenico-percettivo tale da pregiudicare la leggibilità e l'apprezzamento dei quadri panoramici descritti e che la detrazione visiva imputabile alle suddette aree d'impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, dal momento che il tratto panoramico in oggetto si colloca a quota più elevata rispetto all'impianto stesso;

Ciò premesso, si esprime una valutazione paesaggistica sfavorevole in relazione alla parte dell'area C1 dell'impianto che si sviluppa a valle del percorso panoramico considerato; per gli impianti della stessa Area situati a monte del suddetto tratto panoramico, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022 (si veda Allegato 6).

Area C2 "Morbano"

Si riscontrano delle criticità in relazione alla contiguità dell'area C2 "Morbano" con un tratto del sistema viario che congiungeva Caltagirone a Noto la cosiddetta Regia Trazzera n. 649, "Vizzini - Contada Morgana - Buccheri", a cui il Piano Paesaggistico riconosce un elevato valore storico e paesaggistico avendo mantenuto pressoché invariati il fondo stradale e le modalità di percezione del paesaggio.

L'area d'impianto in oggetto è, inoltre, limitrofa a punti ubicati lungo la SS 124 individuati nel Piano Paesaggistico come panoramici per la rappresentatività dei tratti morfologici, per la presenza di contesti agricoli incontaminati e per la profondità delle visuali che da essi si colgono. Da tali punti è, infatti, possibile apprezzare l'articolata e suggestiva configurazione morfologica dell'area definita dalle alture di Poggio Morbano e di

Responsabile procedimento

Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Poggio del Lago tra cui si estende l'ampia vallata del Donninga, delimitata a settentrione dall'altopiano su cui sorge il centro abitato di Vizzini. La valenza scenica dei tratti morfologici descritti è accresciuta dalla presenza sui rilievi di estesi seminativi e pascoli che nel fondovalle si intrecciano a boschi ripali di notevole interesse naturalistico.

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico riconosce all'infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali, in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale e che nello specifico caso della RT 649 lo strumento di pianificazione paesaggistica prevede strategie di salvaguardia e di utilizzo funzionali alla fruizione "lenta" ed alternativa del paesaggio, che si persegue anche attraverso la tutela delle aree che si estendono al margine di essa;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali e autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio (Art.19 delle Norme di Attuazione del Piano);

CONSIDERATO che l'area dell'impianto si configura sotto il profilo percettivo come un elemento estraneo ed incongruo rispetto al contesto agricolo-fluviale in cui si inserisce, tale da pregiudicare la leggibilità e l'apprezzamento dei quadri paesaggistici e panoramici che si apprezzano dalla viabilità storica e dai punti panoramici sopracitati e che la detrazione percettiva imputabile alle suddette aree d'impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia perimetrale verde, dal momento che i punti panoramici si collocano a quota più elevata rispetto all'area dell'impianto.

Per quanto fin qui premesso, in relazione all'area C2 "Morbano" dell'impianto si esprime un parere di compatibilità paesaggistica negativo (Allegato 6).

D2 "Torretta-Lenze"

In relazione alla suddetta area D2 "Torretta-Lenze" dell'impianto, constatata l'assenza di criticità, si esprime un parere di compatibilità paesaggistica favorevole alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022.

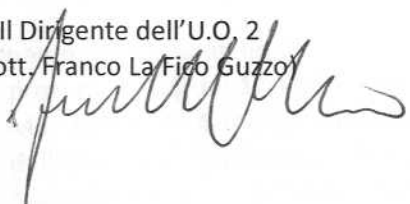
Cavidotto interrato di Media Tensione

In relazione al cavidotto interrato di Media Tensione si esprime un parere di compatibilità paesaggistica favorevole, alle condizioni indicate dall'Unità Operativa di base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici con note prot. n.12342 del 2/08/2022 e n.14736 del 27/09/2022.

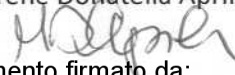
Elettrodotto aereo a 380 kV

In merito all'elettrodotto aereo, nel tratto compreso tra i sostegni 18-21 in cui esso interferisce con la strada panoramica SP 28II, cui il Piano Paesaggistico attribuisce un valore eccezionale, si valuti la possibilità di realizzare il collegamento con la stazione di rete "Vizzini" attraverso una linea interrata.

Il Dirigente dell'U.O. 2
(Dott. Franco La Fico Guzzo)



Il Soprintendente
(Arch. Irene Donatella Aprile)



Documento firmato da:
IRENE DONATELLA
APRILE
17.03.2023 08:02:13 UTC

Responsabile procedimento: Dott. Franco La Fico Guzzo

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 6 Piano 1 Tel.

Durata procedimento

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Responsabile dell'istruttoria Dott.ssa Laura Maria Patanè Stanza 1

Tel. 0957472200 Collaboratore:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopric@regione.sicilia.it - Referente:

Margherita Corsini

Stanza 16 Piano 1 Tel. 095.74722279

Orario e giorni ricevimento: Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 Venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Repubblica Italiana



Regione Siciliana
Assessorato regionale dei beni culturali e I. S.
Dipartimento regionale dei beni culturali e I. S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Unità operativa di base S13.3
Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.

Tel. +39 095 7472331

S13 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali
di Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
soprict@regione.sicilia.it
Posta certificata
soprict@certmail.regione.sicilia.it

Rif. a istanza/nota prot. del

Catania, prot. n. 12342 del 02.08.2022

Oggetto: Comune di VIZZINI e MINEO – Ditta PV ITALY 009 – Progetto di impianto fotovoltaico denominato “Vizzini 2” da realizzarsi nei comuni di Vizzini, Mineo e Giarratana - Valutazione VIARCH.

Alla Ditta PV ITALY 009 srl
pvitaly009srl@pec.cataniaimprese.it

All'U.O. 2
SEDE

IN RIFERIMENTO alla nota presentata a questa Soprintendenza il 21.07.22 (prot. 11615),
ESAMINATI la relazione Viarch trasmessa,
si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni:

- Gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17
- In tutte le aree in cui è indicato un rischio medio e medio alto con particolare attenzione all'area di Poggio Morbano in cui il rischio archeologico è indicato come “esplicito” vengano effettuati saggi preventivi di scavo archeologico da definire in numero e ampiezza (orientativamente circa m 6x4x1,50 di profondità e a distanza di 50 m circa l'uno dall'altro) sulla base delle caratteristiche dell'area e delle esigenze di cantiere. In base ai risultati di tali saggi si potrà prevedere un ampliamento degli stessi in ampiezza e profondità fino al raggiungimento degli strati sterili.
- L'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.
- Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.
- La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Responsabile del procedimento:	Dott. ssa Ida Buttitta	Responsabile dell'istruttoria:	Dott. ssa Michela Ursino				
Stanza	Piano	Tel.	+390957472275	Durata del procedimento	–	Collaboratore	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – e.mail - urpsoprict@regione.sicilia.it – Referente – Margherita Corsini – Stanza 16 – Piano 1° - Tel.				+39 0957472279-259			
Stanza	Piano	Tel.	Orario e giorni ricevimento		Su appuntamento		

- Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.

Il Dirigente dell'U.O. 3

Dott.ssa Ida Buttitta



Il Soprintendente

Arch. Irene Donatella Aprile



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato regionale dei beni culturali e I. S.
Dipartimento regionale dei beni culturali e I. S.
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Posta certificata

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Unità operativa di base S13.3
Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.

Tel. +39 095 7472331

S13 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali
di Catania

Via L. Sturzo, 80 - 95131 Catania
soprict@regione.sicilia.it
Posta certificata
soprict@certmail.regione.sicilia.it

Rif. a istanza/nota prot. del

Catania, prot. n. 14736 . del 27 SET. 2022

Oggetto: Comune di VIZZINI e MINEO – Ditta PV ITALY 009 – Progetto di impianto fotovoltaico denominato “Vizzini 2” da realizzarsi nei comuni di Vizzini, Mineo e Giarratana – Approvazione piano saggi

Alla Ditta PV ITALY 009 srl
pvitaly009srl@pec.cataniaimprese.it

All'U.O. 2
SEDE

IN RIFERIMENTO alla nota presentata a questa Soprintendenza il 21.09.22 (prot. 14447), con la quale viene proposto il piano dei saggi preventivi da effettuare preliminarmente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto (come da richiesta di questa U.O. prot. 12342 del 2.08.22),

ESAMINATI gli elaborati trasmessi,

questa U.O. concorda con quanto proposto dalla Ditta.

Si rimane in attesa della comunicazione dell'inizio dei lavori.

Il Dirigente dell'U.O. 3

Dott.ssa Ida Buttitta



Il Soprintendente

Arch. Irene Donatella Aprile

Responsabile del procedimento:	Dott.ssa Ida Buttitta	Responsabile dell'istruttoria:	Dott.ssa Michela Ursino				
Stanza	Piano	Tel.	+390957472275	Durata del procedimento	–	Collaboratore	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – e.mail - urpsoprict@regione.sicilia.it - Referente – Margherita Corsini – Stanza 16 – Piano 1* - Tel +39 0957472279-259							
Stanza	Piano	Tel.		Orario e giorni ricevimento	Su appuntamento		

REGIONE: SICILIA PROVINCIA: CATANIA e RAGUSA

COMUNI: VIZZINI-MINEO-GIARRATANA

ELABORATO:

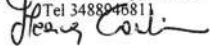
1

**PROGETTO "VIZZINI" IMPIANTO FOTOVOLTAICODA 238,8 MWp e
Opere di Connessione alla RTN**

PROPONENTE:

**PV ITALY 009 S.r.l.,
Viale Amedeo Duca D'Aosta 76,Bolzano (BZ),
CF. e P. IVA n. 05709520877**

PIANO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	Ileana Contino Archeologa Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania P. Iva 01129040869 Email: ileanacontino@gmail.com Tel 3488945811
Agosto 2022	0	Emissione	Ileana Contino, Archeologa di I Fascia	

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

1. PREMESSA

Il presente elaborato¹ ha come obiettivo la proposta di indagini archeologiche preventive da ubicare a campione nelle UURR individuate a completamento della Viarch preliminare alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza totale di circa 238,8 MWp denominato “Vizzini 2” e di tutte le opere di connessione/infrastrutture relative da ubicarsi nel territorio del Comune di Vizzini (CT), Mineo (CT) e Giarratana (RG). Sono state individuate 40 UURR complessive, per ognuna delle quali è stato riconosciuto un grado di potenziale archeologico e di conseguente rischio progettuale come di seguito indicato.

La progettazione delle indagini archeologiche ha lo scopo di consentire una maggiore definizione del rischio di individuare preesistenze sepolte attraverso l’attivazione della Procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico sulla base del comma 8, art. 25 del Codice degli Appalti.

Più esattamente, con nota Prot. N. 5133/UO4 del 31/05/2022 della Sezione per i Beni Archeologici di Ragusa e nota Prot. N. 12342 del 02/08/2022 della Soprintendenza di Catania si richiede l’attivazione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico per le aree di seguito indicate:

- **Soprintendenza di Ragusa, territorio del Comune di Giarratana, UR 27 e aree interessate dall’attraversamento del cavidotto non interessate da viabilità in essere, saggi archeologici a campione preventivi delle dimensioni di m 5x5x1,50;**
- **Soprintendenza di Catania, territorio di Vizzini e Mineo, in tutte le aree in cui è indicato il rischio medio e medio-alto con particolare attenzione all’area di Poggio Morbano in cui il rischio archeologico è indicato come “esplicito”, saggi preventivi delle dimensioni orientative di m 6x4x1,50 distanti 50 m l’uno dall’altro.**

Scopo della relazione in oggetto è l’indicazione dei tipi di saggio archeologico e dei criteri generali della loro distribuzione territoriale a valle di un’analisi di dettaglio delle caratteristiche topografiche dei luoghi, dei gradi di rischio assegnati alle singole UURR, della distribuzione dei pannelli dell’impianto FV in progetto e, in generale, delle aree nelle quali avverranno le lavorazioni.

La Viarch redatta dalla scrivente aveva analizzato l’area di progetto attraverso una serie di indagini:

- a) *Inquadramento territoriale e caratteristiche generali dell’opera in progetto*, ossia la localizzazione del sito oggetto di studio attraverso le coordinate, la cartografia e i dati catastali nel primo caso, nel secondo la tipologia e le specifiche tecniche delle attività in programma per valutare se e dove saranno previsti interventi di scavo e fino a quale quota.
- b) *Analisi geologica e geomorfologica*, cioè l’insieme dei dati ricavabili dagli studi geologici, da eventuali carotaggi o da indagini geofisiche e geognostiche che aiutino a comprendere l’aspetto geomorfologico dell’area e le caratteristiche pedologiche registrate dai tecnici Geologi. Si vedrà in dettaglio nella sezione di riferimento l’importanza di studi di siffatta natura in allineamento con le dinamiche di antropizzazione di un sito in antico e, allo stato attuale, il valore di una corretta

¹ Redatta dalla Scrivente, dott.ssa Ileana Contino, Archeologa di I Fascia, iscritta con il numero 3563 all’elenco MIC per gli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica

Piano delle Indagini Archeologiche

lettura di fenomeni di dilavamento o erosione che possano avere coinvolto eventuali emergenze archeologiche sepolte.

- c) *Ricerca bibliografica e di archivio*, dunque i risultati della consultazione del materiale edito sull'area in esame, quello presente negli archivi della Soprintendenza (dati inediti frutto di precedenti interventi di *survey* o di campagne di indagine archeologica scientifica effettuati sull'area di intervento), consultazione di carte tematiche della Soprintendenza, del SITR, della cartografia storica, delle informazioni deducibili dalla toponomastica, delle notizie sulla viabilità.
- d) *Survey sull'area di intervento*, ossia la serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno tracce più o meno consistenti.
- e) *Analisi Foto-interpretativa*, cioè l'insieme delle procedure indirette che permettono di leggere eventuali tracce o anomalie presenti sul terreno e ricavabili dall'esame della fotografia aerea e dalle immagini satellitari.

Le informazioni raccolte hanno permesso di valutare il **Potenziale Archeologico**, strumento risolutivo per la rilevazione di interferenze tra l'opera in progetto e le preesistenze archeologiche.

2.INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto Vizzini è relativo a un Impianto a tecnologia fotovoltaica di potenza pari 238,8 MWp, e potenza di immissione di 200 MW. Ricade nei Comuni di Vizzini e Mineo, provincia di Catania, e nel Comune di Giarratana, provincia di Ragusa, in 4 aree a uso agricolo, su una superficie totale di 215 Ha.

Nome Impianto	Comune	Provincia	Coordinate geografiche	Altitudine media (m s.l.m.m.)
VIZZINI-AREA A	Vizzini e Mineo	Catania	37°13'22"N, 14°46'55"E	650
VIZZINI-AREA B	Vizzini	Catania	37°09'51"N, 14°49'44"E	560
VIZZINI-AREA C	Vizzini	Catania	37°08'12"N, 14°49'12"E	750
VIZZINI-AREA D	Vizzini e Giarratana	Catania e Ragusa	37°07'58"N, 14°46'55"E	520

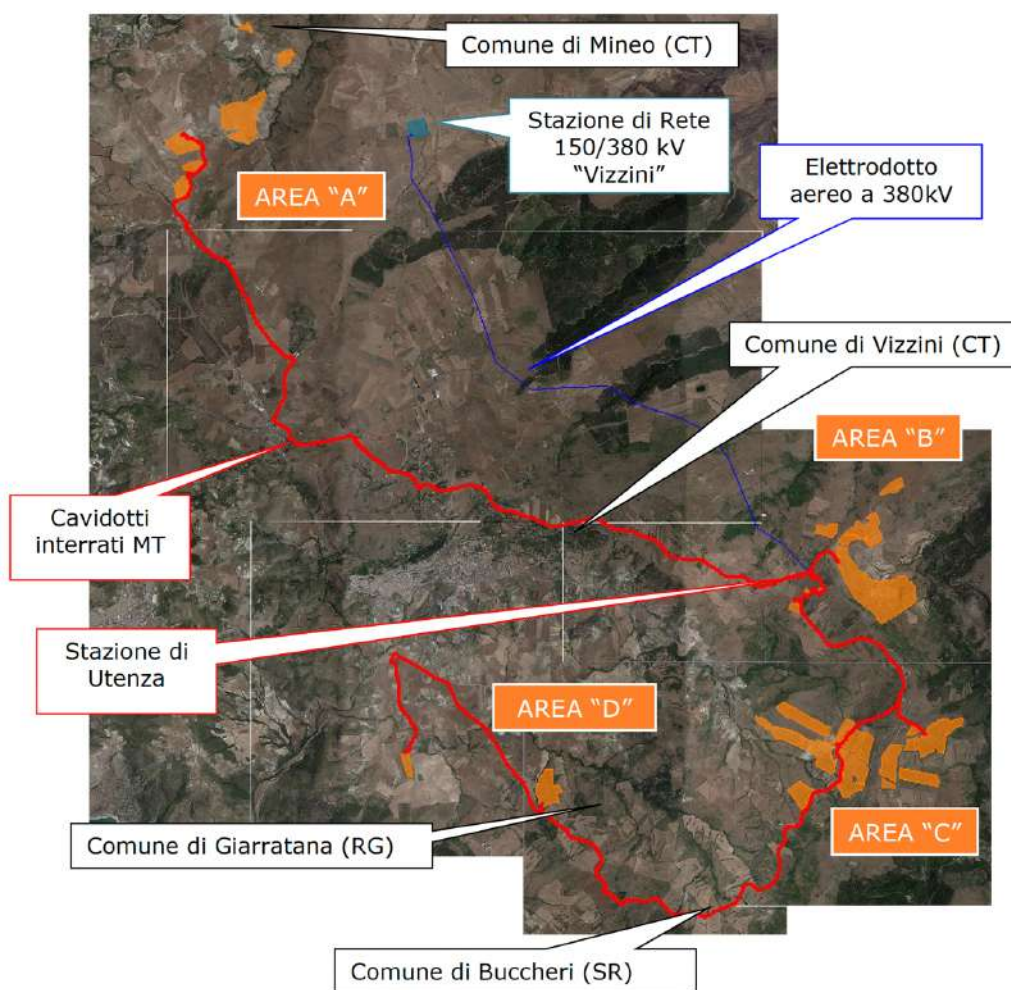


Fig. 1_ Planimetria su ortofoto dell’Impianto FV e delle opere di connessione

Piano delle Indagini Archeologiche

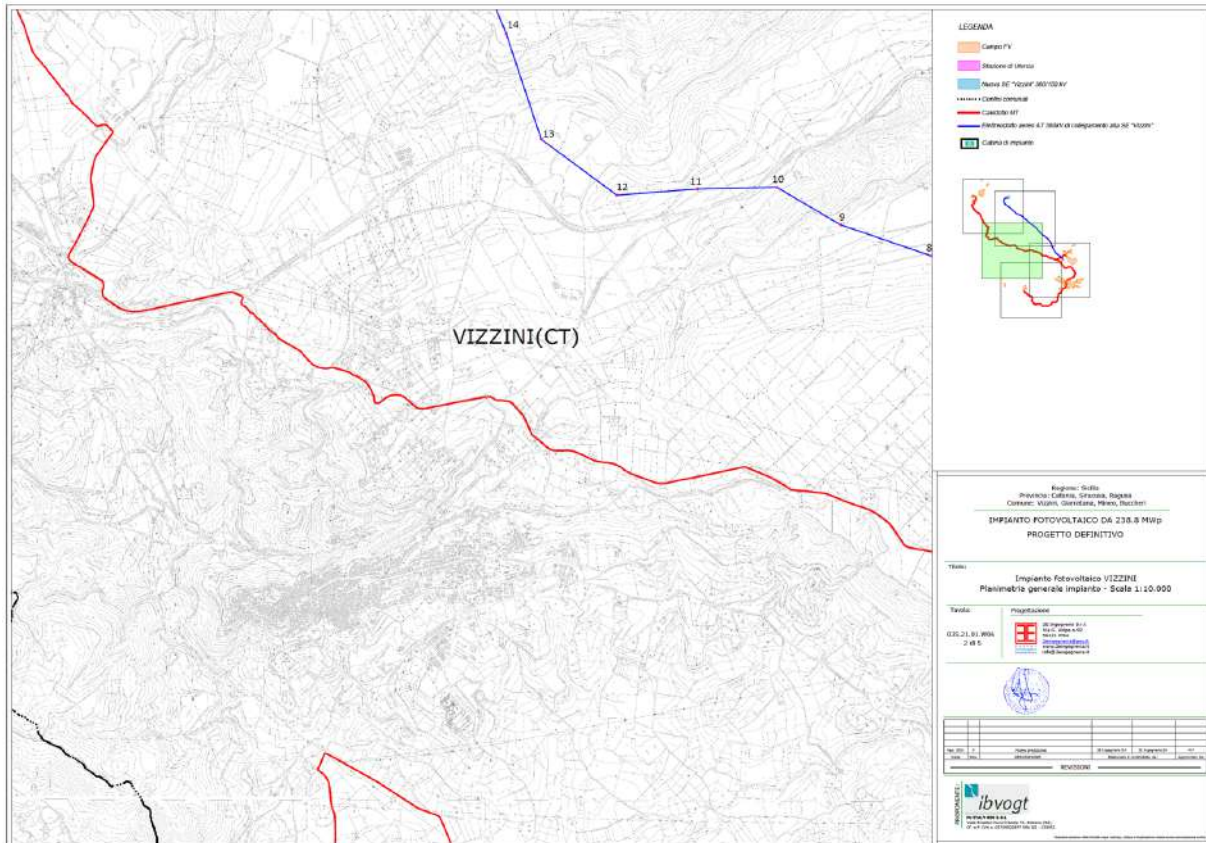


Fig. 4_ Planimetria generale Impianto. 2

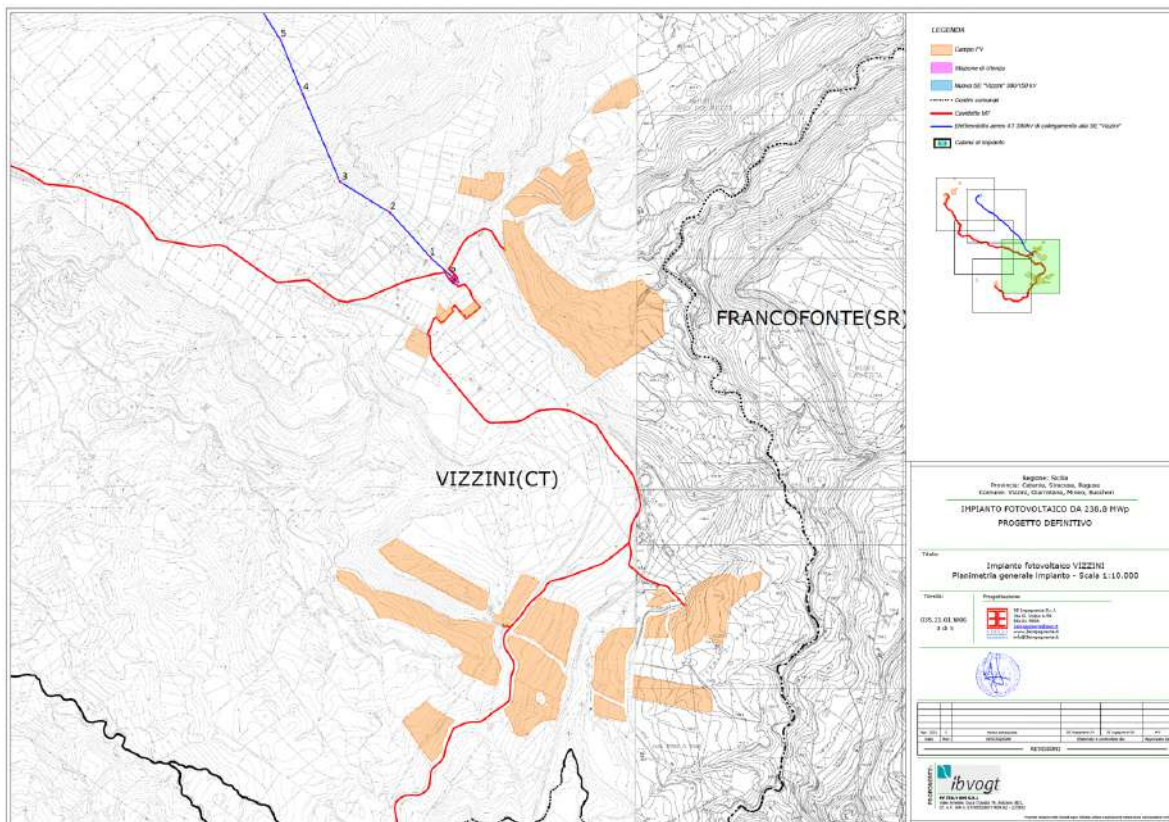


Fig. 5_ Planimetria generale Impianto. 3

Piano delle Indagini Archeologiche

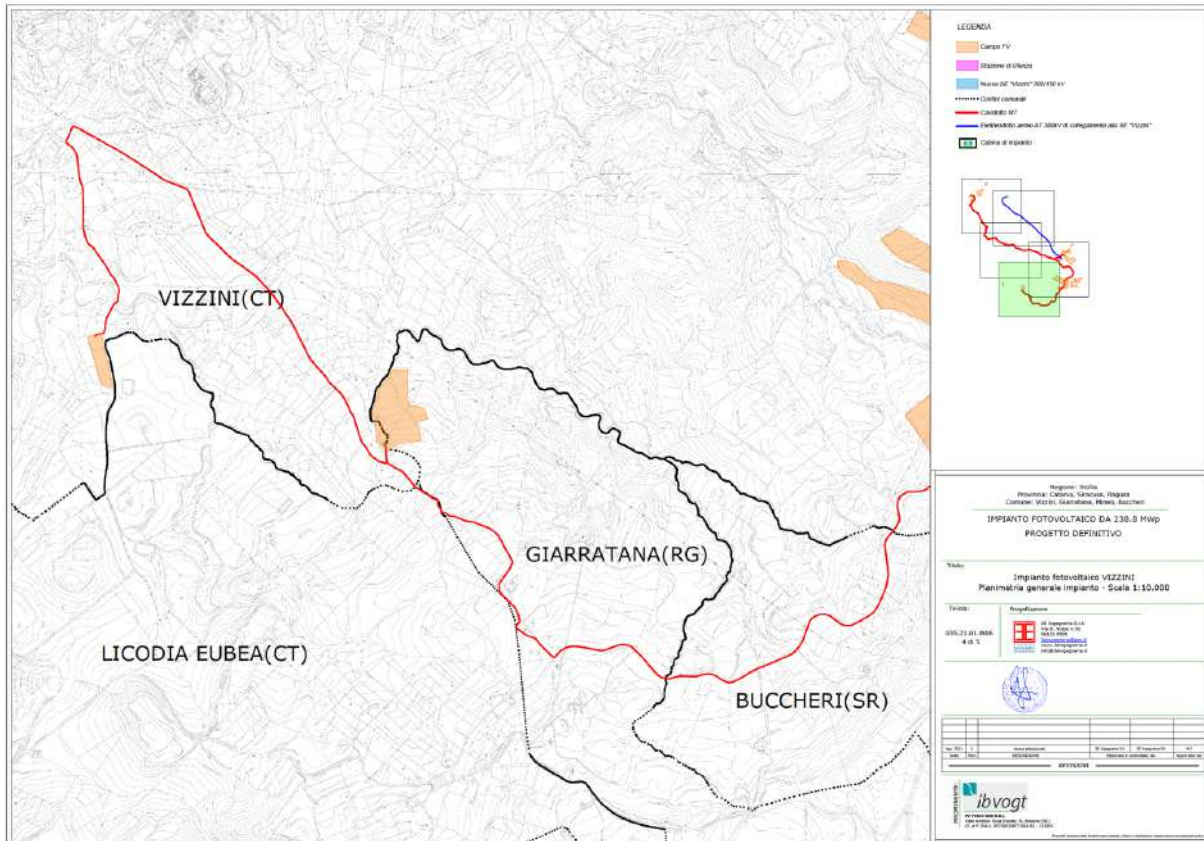


Fig. 6_ Planimetria generale Impianto. 4

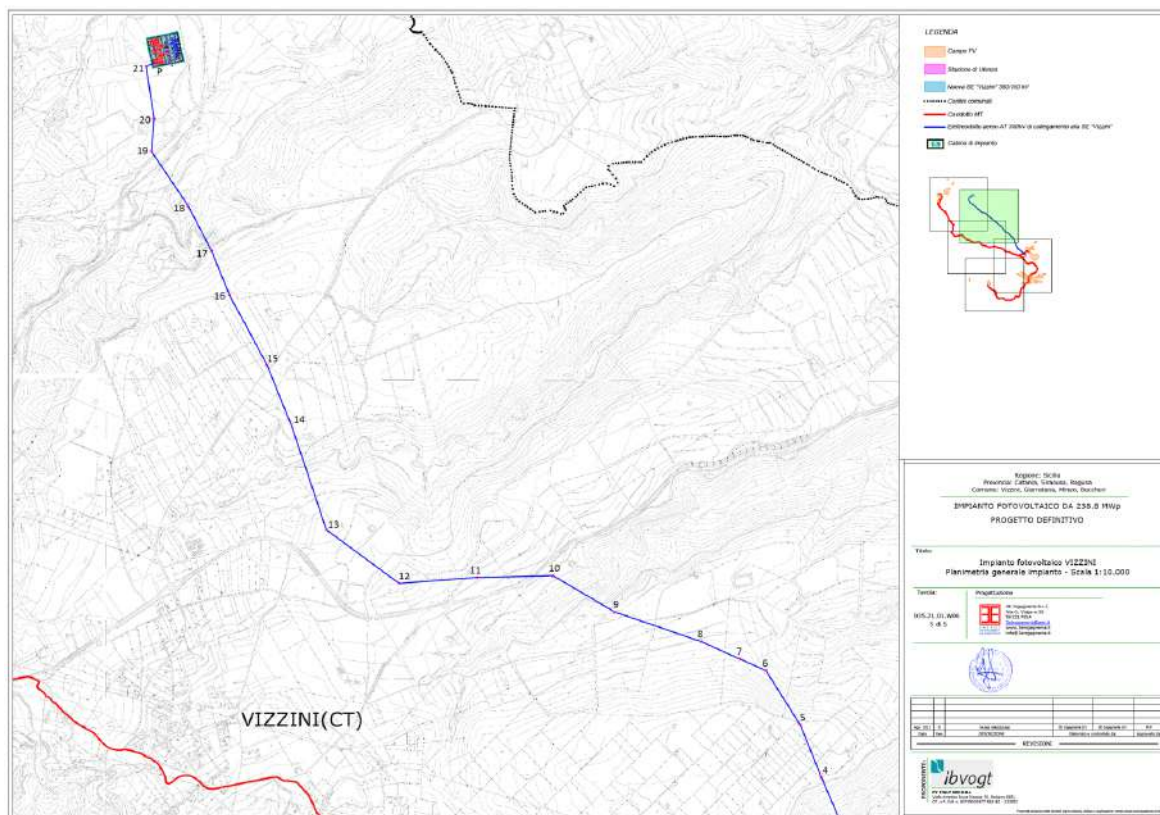


Fig. 7_ Planimetria generale Impianto. 5

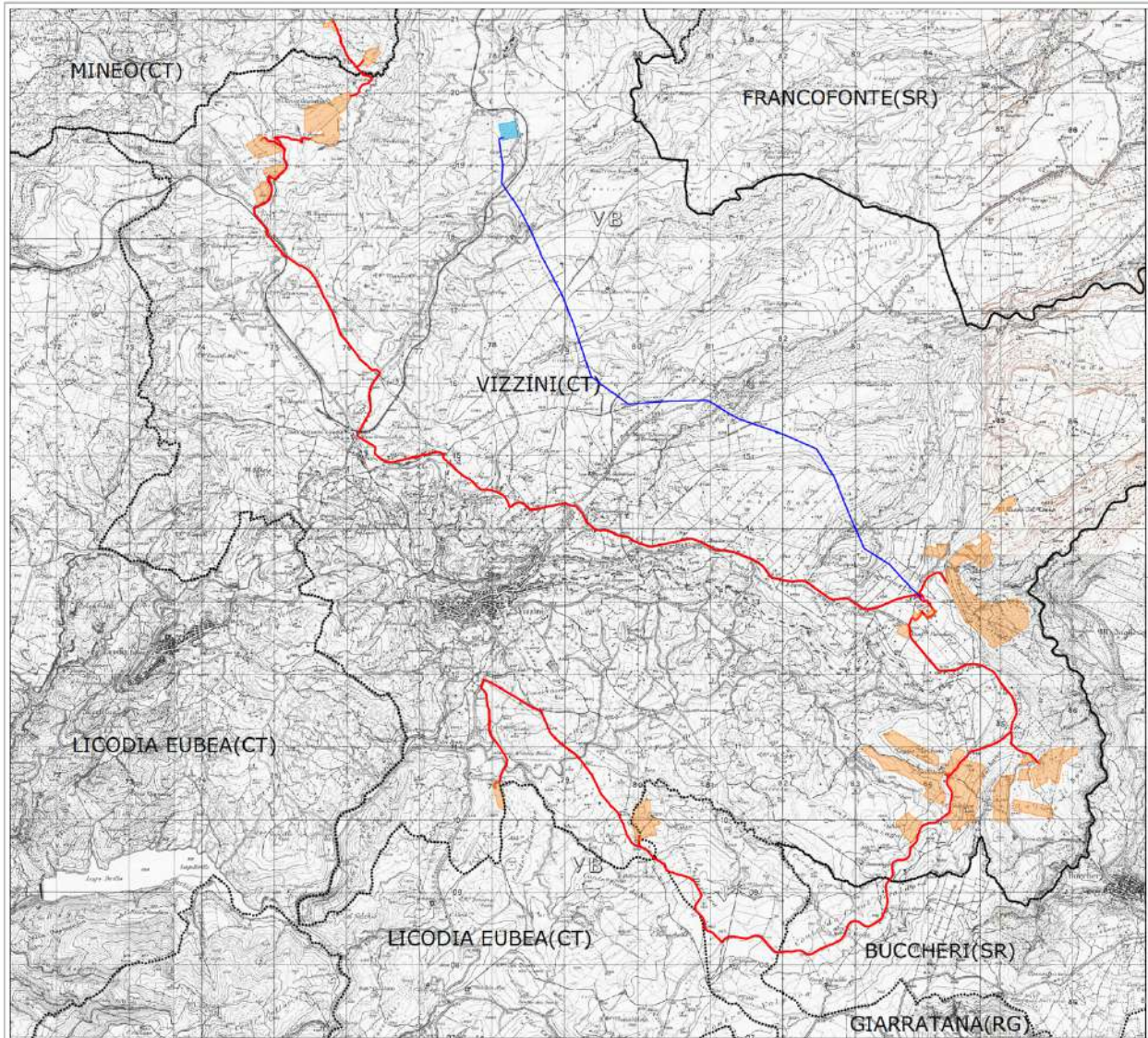


Fig. 8 _ Corografia Area impianto e connessioni

Le aree in cui sarà realizzato l'impianto hanno accessi dalla viabilità esistente locale o da strade comunali/provinciali.

Le Macroaree che compongono l'impianto sono 4: Area A, Area B, Area C e Area D.

Il progetto riguarda inoltre il collegamento elettrico alla rete di alta tensione a 380 kV di TERNA SpA, mediante realizzazione di un elettrodotto in antenna sulla futura stazione 150/380 kV "Vizzini" prevista nel Piano di Sviluppo Terna che sarà ubicata nell'omonimo comune.

La stazione di utenza sarà ubicata nella parte Sud-Est nel territorio del Comune di Vizzini, in località Contrada Mogli; a essa confluiranno i cavi a 33 kV provenienti dalle aree di impianto.

La connessione avverrà mediante elettrodotto in cavo aereo a 380 kV, della lunghezza di circa 9,5 km, che collegherà la stazione di utenza alla stazione Terna suddetta.

Piano delle Indagini Archeologiche

L'impianto "Vizzini" nel suo complesso è costituito da:

- Una sottostazione utente di trasformazione AT/MT 150/30 kV/kV SSEU, composta da una protezione generale e da un sistema di sbarre a 150 kV alle quali collegare in parallelo, attraverso 1 stallo in AT un trasformatore AT/MT e i relativi dispositivi di protezione.
- una cabina principale di impianto per ciascuna dei macro-impianti determinati, per un totale di 5, per la connessione e la distribuzione (MTR), nella quale verranno convogliate tutte le linee MT relative ai vari rami che collegano le cabine di trasformazione, mediante una distribuzione di tipo radiale, come meglio dettagliato nel progetto
- moduli fotovoltaici con potenza di picco di 650 Wp, per un totale di 372.195 moduli. I moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno del tipo fisso, adatte alle caratteristiche morfologiche del terreno, fissate a esso attraverso pali infissi e/o trivellati.

Le opere di connessione necessarie saranno invece:

- 4 linee interrate in AT a 150 kV di collegamento fra ciascuna cabina di campo e la nuova stazione di utenza di progetto, posta nei pressi della futura Stazione Terna RTN "Vizzini":
da Area A a stazione di utenza: circa 13600 m
da Area B a stazione di utenza: circa 750 m
da Area C a stazione di utenza: circa 5000 m.
da Area D a stazione di utenza: circa 17000 m.
- una stazione di utenza in cui avverrà la trasformazione a 380 kV dell'energia prodotta e dalla quale avrà origine il collegamento in elettrodotto aereo a 380 kV, della lunghezza di circa 9,5 km fino alla stazione di rete 150/380 kV "Vizzini", ubicata a circa 9400 m di distanza prevista nel Piano di Sviluppo Terna e da ubicarsi nell'omonimo comune.
- N. 21 sostegni più i due iniziale e finale (portali) del tipo a delta rovesciato (E) a semplice terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali.

L'impianto è completato da:

- Tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di trasmissione nazionale;
- Opere accessorie: impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, telecontrollo
- Recinzioni continue lungo il perimetro dell'area d'impianto dell'altezza di 2 m con pali di sezione 60x60 disposti a interassi regolari e fino alla profondità massima di 1,00 m dal p.d.c.

In ultimo, saranno effettuati interventi di pulizia propedeutica dei terreni dalle graminacee e dalle piante selvatiche esistenti. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle aree previste per la posa delle cabine di campo BT/MT e per la realizzazione delle cabine di impianto.

Piano delle Indagini Archeologiche

Di seguito uno schema di calcolo dei volumi complessivi di scavo previsti

CALCOLO VOLUMI DI SCAVO						
	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Profondità [m]	N		m ³
STRADA PERIMETRALE	37373	4	0,4	1		59 797
CAVIDOTTI CC	50650	0,5	1	1		25 325
CAVIDOTTI BT	75850	0,8	1	1		60 680
CAVIDOTTI MT	61374	0,8	1,2	1		58 919
CAVIDOTTO ILLUM.NE PERIMETRALE	37373	0,3	0,8	1		8 970
FONDAZIONI CABINA DI CAMPO	6	3	0,8	61		878
FONDAZIONI CABINA DI IMPIANTO	6	3	0,8	5		72
TOTALE						214 641

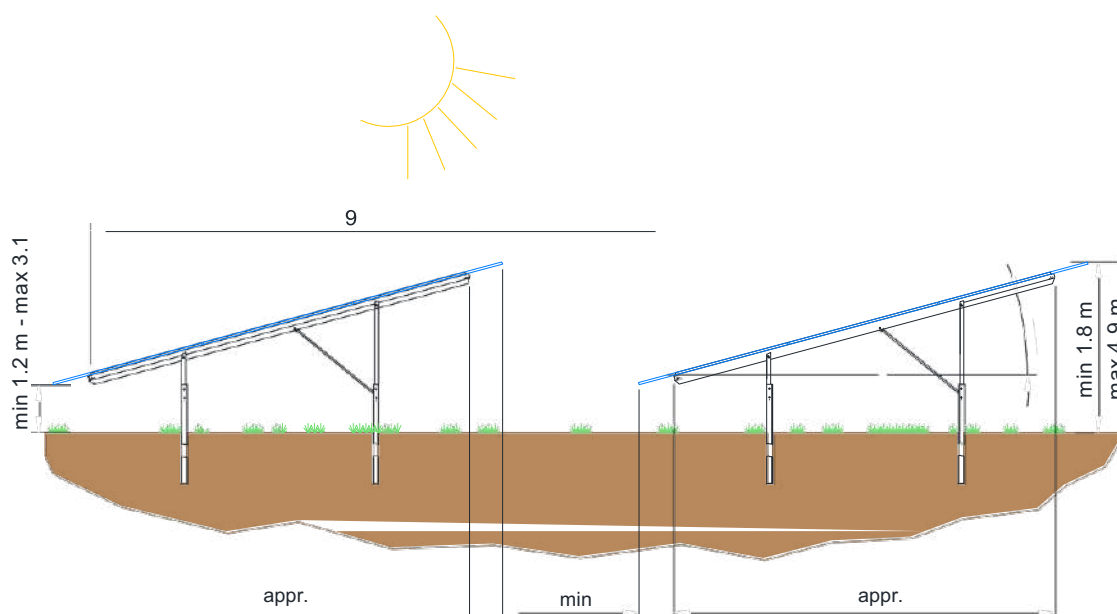


Fig. 9_Rappresentazione tipo della struttura di supporto

Per quanto riguarda la realizzazione delle strade, ciascuna di esse sarà realizzata con la rimozione di uno strato di circa 45 cm di terreno, formazione di una massicciata di spessore di 30 cm circa e successivo riempimento con breccia. La larghezza prevista per le strade è di 4 m con degli slarghi in corrispondenza delle cabine. Lungo tutto il perimetro interno della recinzione, inoltre, è previsto uno scavo di 30 cm con successivo riempimento con stabilizzato e breccia per permettere il passaggio dei mezzi di manutenzione ordinaria.

Piano delle Indagini Archeologiche

Le cabine di campo saranno di tipo prefabbricato. Per il loro posizionamento sono previsti scavi per l'alloggiamento della base. Sul fondo dello scavo sarà previsto uno strato di magrone per garantire stabilità alla cabina stessa.

2.1 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'area di sedime su cui sorgerà l'impianto ricade all'interno della provincia di Catania nei territori comunali di Vizzini, Mineo e nella provincia di Ragusa nel territorio comunale di Giarratana, in una zona occupata da terreni agricoli e distante da agglomerati residenziali. Le opere di connessione e le opere di Rete ricadono tutti in territorio di Vizzini.



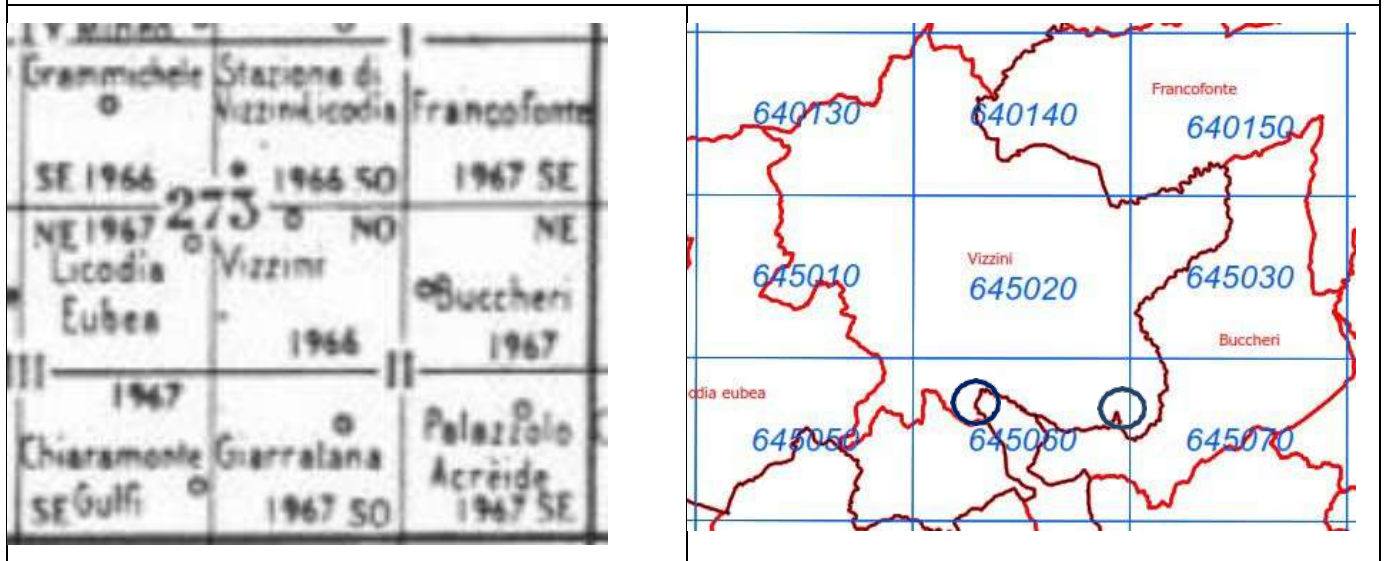
Fig. 10 _Localizzazione degli interventi

Dal punto di vista cartografico, le opere in progetto, così come detto precedentemente, ricadono in provincia di Catania agro dei Comuni Mineo, Vizzini e provincia di Ragusa agro di Giarratana, all'interno delle seguenti cartografie:

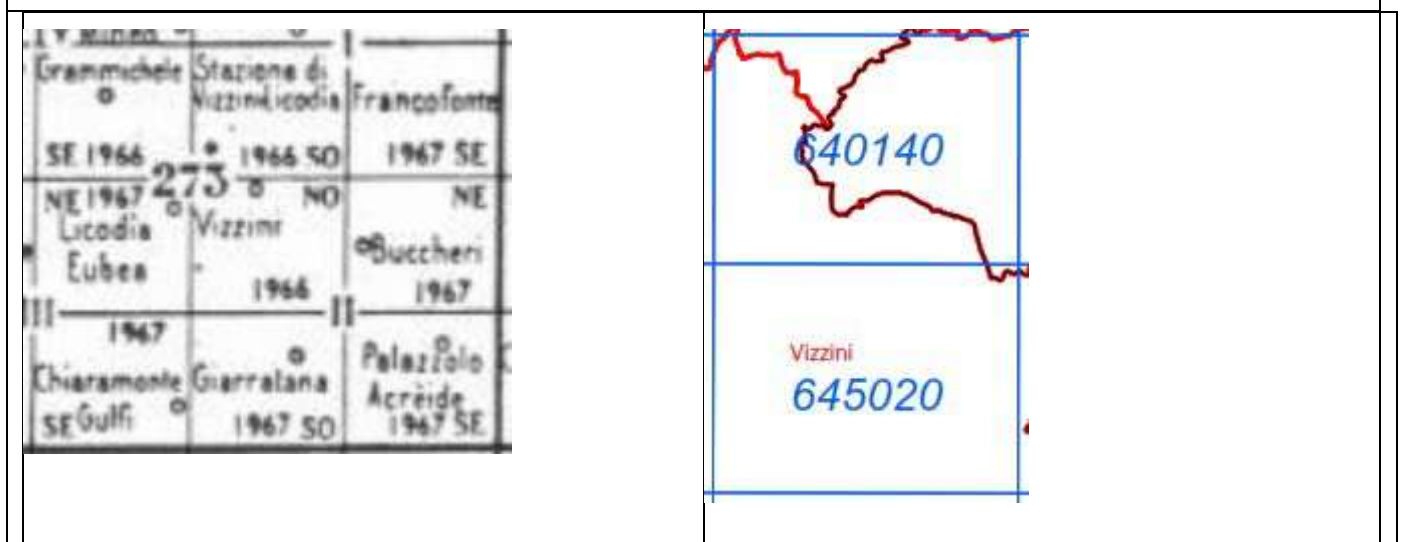
Impianto e cavidotto MT

- Fogli I.G.M. in scala 1:25.000, di cui alle seguenti codifiche per le aree A, parte di B1, area E e area F “273 I SO (Stazione di Vizzini - Licodia)”, per l'area C2 e per l'area D (tutte le sotto aree) “273 II NO (Vizzini)”, per l'Area C1 “273II NE (Buccheri)” e per l'area B2 “273 I SE (Francofonte)”
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1:10.000, Area A foglio n° 640130, Area A e Stazione Terna “Vizzini” foglio n° 640140, Area B foglio n° 645020 e 645030, Area D (D1 e D2) Area C foglio n° 645060 e 645070 Area D (D3 e D4) ed Area E foglio n° 645020, Area F e Stazione Terna “Vizzini” foglio n° 640140, Stazione di Utenza foglio n° 645020.

Corografia Progetto su Quadri unione IGM e CTR (Solo Aree Impianto)



Corografia Progetto su Quadri unione IGM e CTR (Solo Elettrodotto Aereo AT)



Elettrodotto Aereo AT

- Fogli I.G.M. in scala 1:25.000, di cui alle seguenti codifiche “273 I SO (Stazione di Vizzini - Licodia)”, ed “273 II NO (Vizzini)”,
- Carta tecnica regionale CTR, scala 1:10.000 Tavole 600140 e 645020. Le aree di studio sono suddivise in macroaree.

L'area A comprende le particelle più settentrionali e accoglie al suo interno il tratto alto del Torrente Catalfaro, che confluisce più a nord lungo la Piana di Catania, all'interno del bacino idrografico del Fiume Simeto. Gli appezzamenti si dispongono lungo il fianco sinistro del Fiume Catalfaro a quote comprese tra i 490 e i 700 m circa sul livello del mare, includendo parte del versante meridionale di Monte Corvo Cerasella (663 m s.l.m.) e parte del versante settentrionale di Monte Timparossa (699 m s.l.m.) presentando morfologie complesse di tipo montuoso-collinare.

L'area B si estende nel settore di altipiano vulcanico compreso tra Monte Piano del Pozzo, Valle Paradiso e il Torrente Sughereta includendo una vasta porzione della Contrada Reburdone e la C. da Paradiso. Le particelle della macroarea B presentano una moderata escursione altimetrica di circa 230 metri raggiungendo l'elevazione massima a 730 m s.l.m. (C. da Paradiso) e presentando morfologie tipiche di altipiano.

L'area C si colloca immediatamente a sud della precedente posizionandosi tra Poggio Morbano (785m), la Piana Soprana di M. Lauro (986 m) e il tratto alto del Torrente Sughereta presentando uno sviluppo altimetrico che va dai 540m sino ai 900 m s.l.m. circa, raggiungendo le quote più elevate all'interno dell'area vasta.

L'area D raggruppa diversi appezzamenti dislocati a Sud dell'abitato di Vizzini sulle colline calcareo-marnose che affiancano la valle del Fiume Vizzini (C. da Lenze, area D1) e del Vallone Lincisia (C. da Doratra, area D2), oltre ad altri tre piccoli gruppi di particelle nelle immediate vicinanze dell'uscita del paese di Vizzini in direzione Buccheri, lungo la statale SS124.

L'area E è costituita da due piccoli appezzamenti di seminativo allocati in una zona piana prossima alla Stazione di Vizzini-Licodia, mentre l'area F comprende un singolo appezzamento sito in località Fosso Buscara, a Nord della Masseria Monforte.

Accessibilità

Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale e rurale presente.

Area A

Per l'accesso all'Area A provenendo da Catania dalla E45, dalla SS 385, superato Palagonia, si imbecca la SP31 per Mineo fino alla SP86 che attraversa la parte principale del campo A dividendola in due parti; la viabilità locale dalla SP86 permette infine l'accesso alle due piccole aree iniziali del campo A.

Area B e Stazione di Utenza

L'area B è attraversata dalla SS 124 Siracusana che collega Siracusa a Caltagirone e passa per Vizzini. Poco prima di raggiungere Vizzini la SS 124 attraversa la prima parte dell'area B costeggiando sulla sinistra il campo B2 e sulla destra il campo B1 per un piccolo tratto. Tutto il campo B1 e la Stazione di Utenza si estendono a destra della statale.

Area C

Proseguendo sulla stessa SS124 si incontra il Campo C anch'esso diviso in due parti dalla Statale, che lascia a sinistra il campo C1 e a destra il campo C2.

Area D

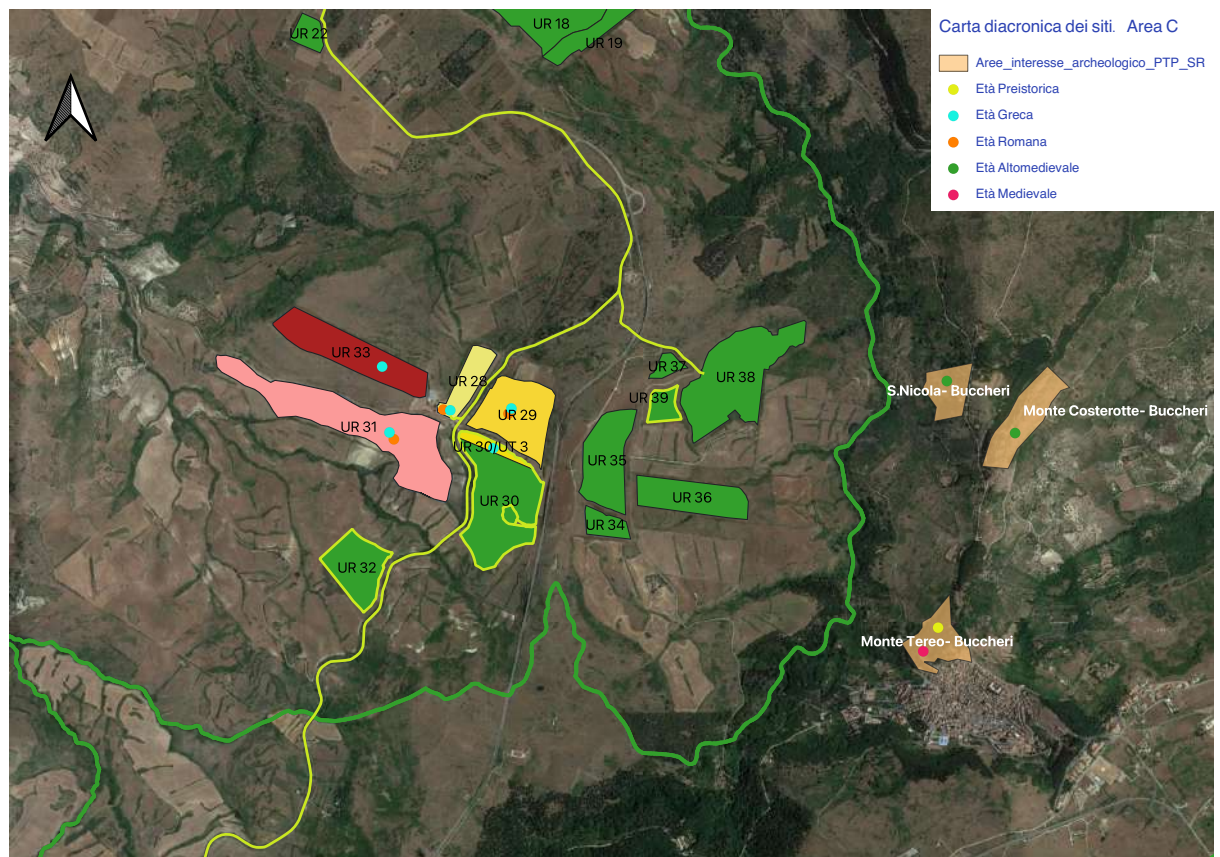
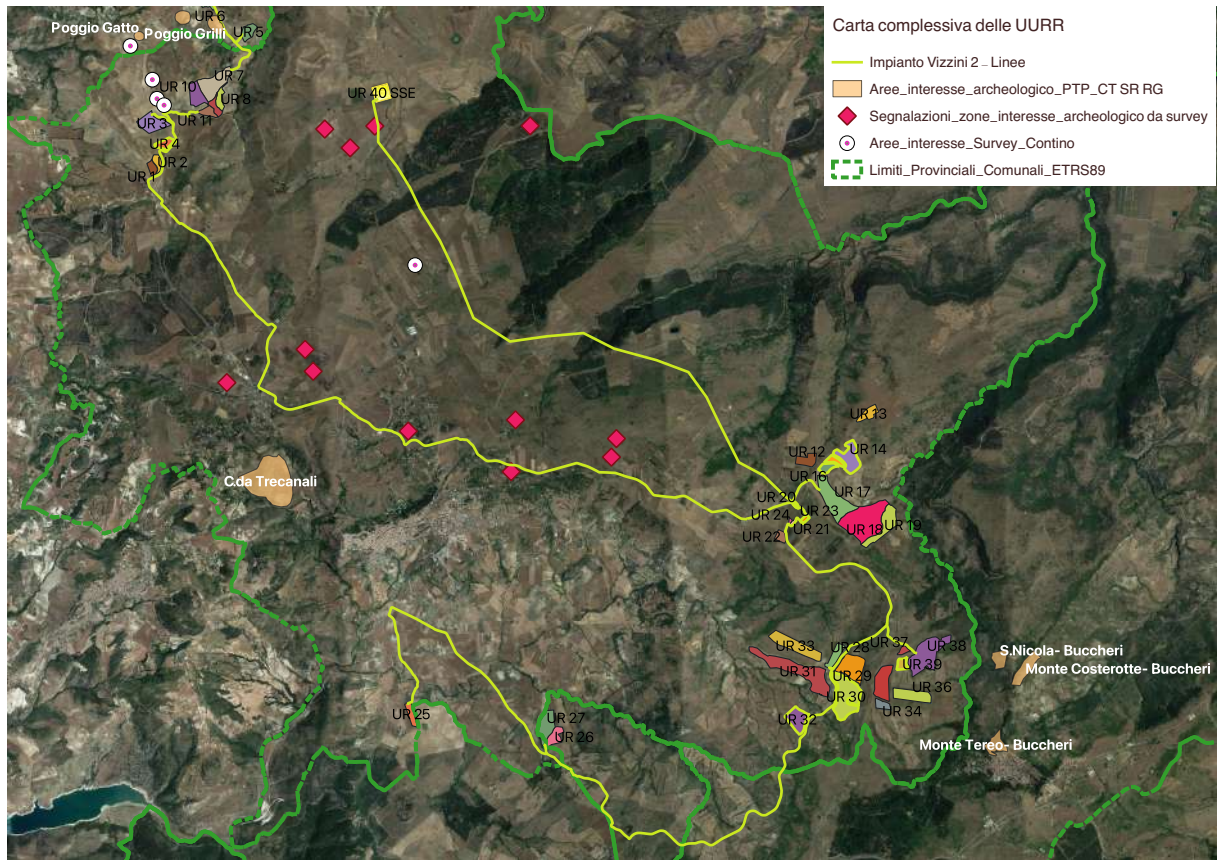
L'Accesso alle sottoaree di D denominate D1 e D2 è garantito dalla viabilità locale proveniente dalla SS194 al bivio al Km 49 tra Vizzini e Monterosso Almo, direzione Monterosso.

Stazione Vizzini

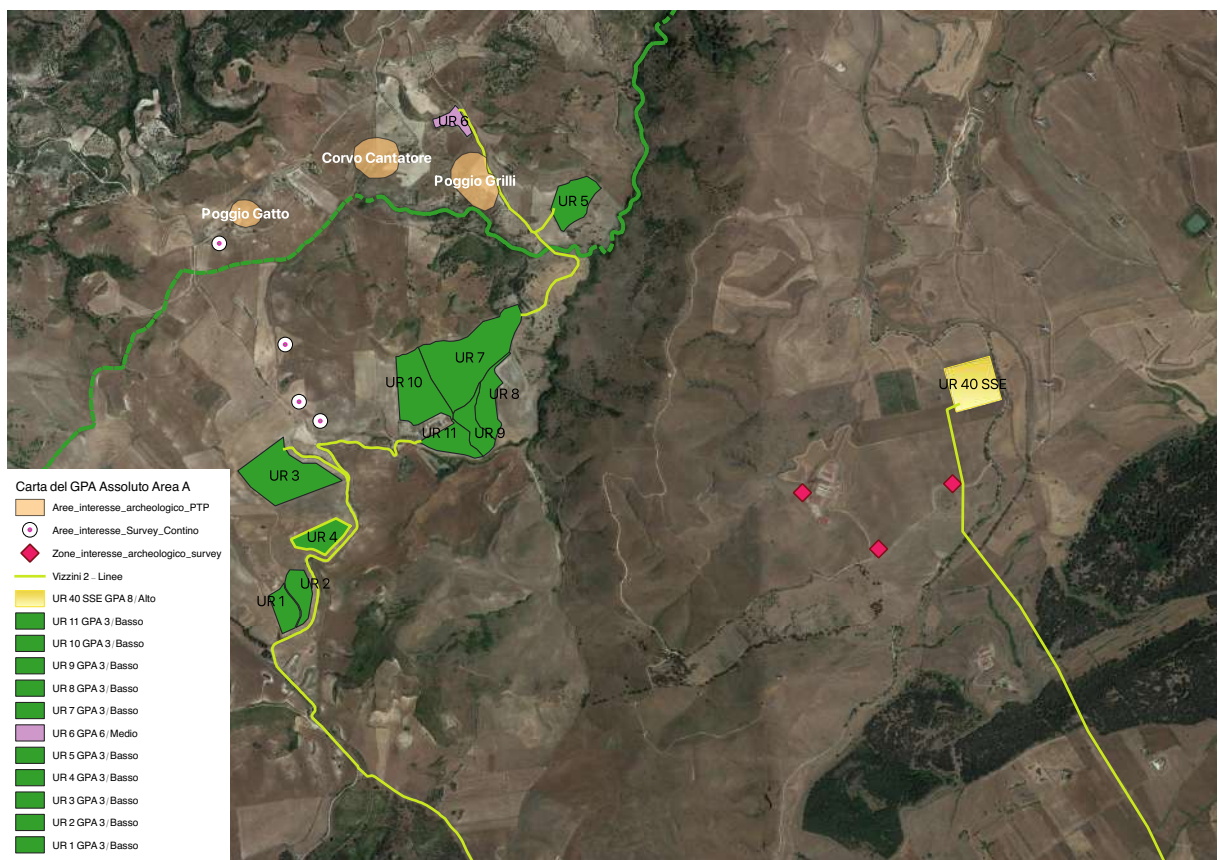
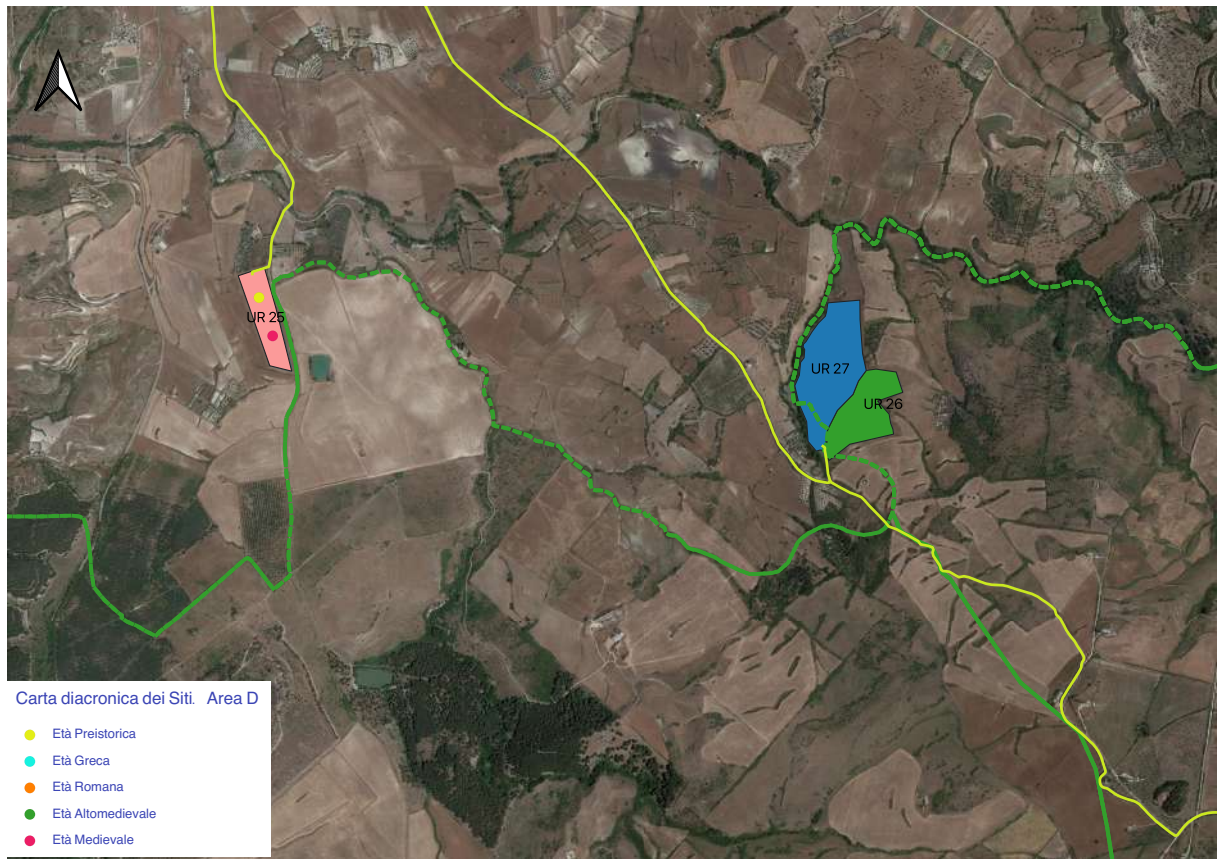
La Nuova Stazione Terna "Vizzini" è posizionata lungo la SP28ii che collega Militello Valdi Catania alla Stazione Vizzini-Licodia Eubea. Alla SP28ii si accede dalla SP 31 nei pressi della Stazione di Mineo in direzione Stazione Vizzini-Licodia Eubea.

Piano delle Indagini Archeologiche

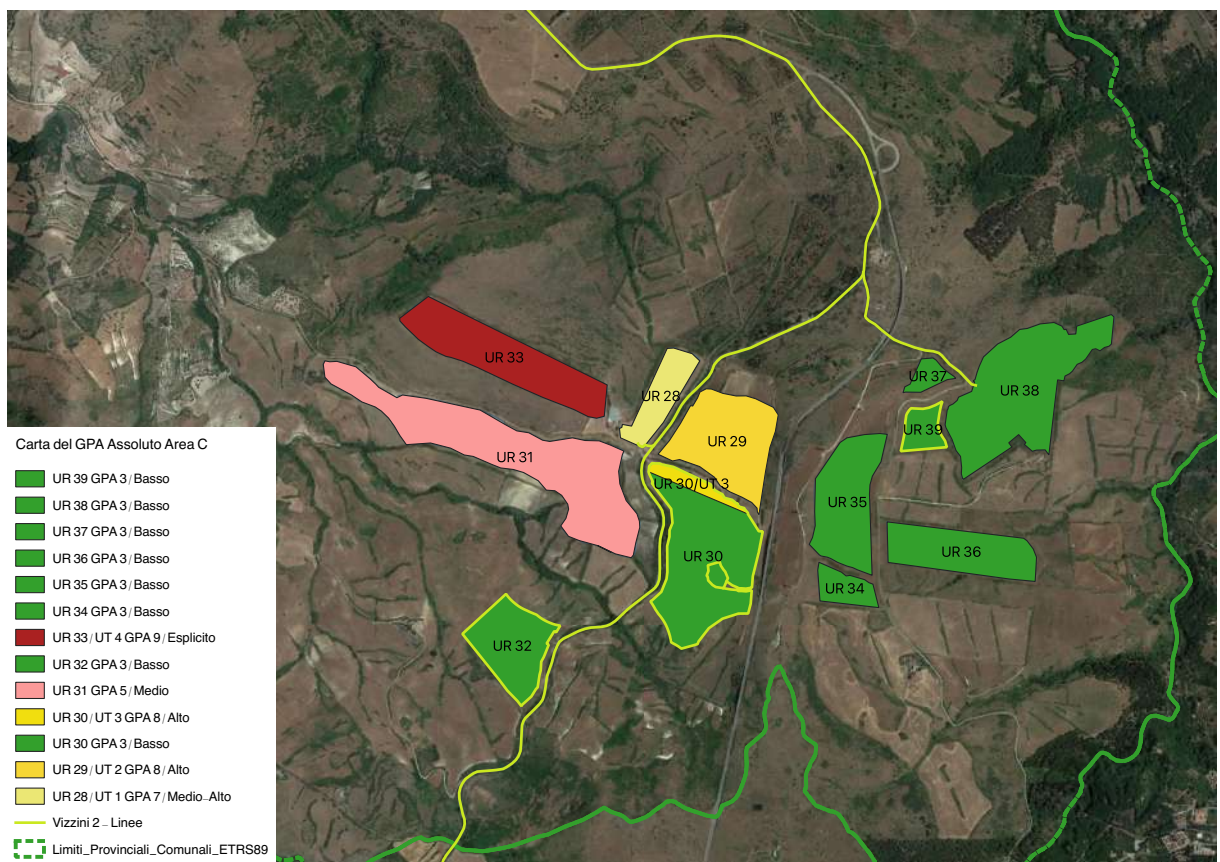
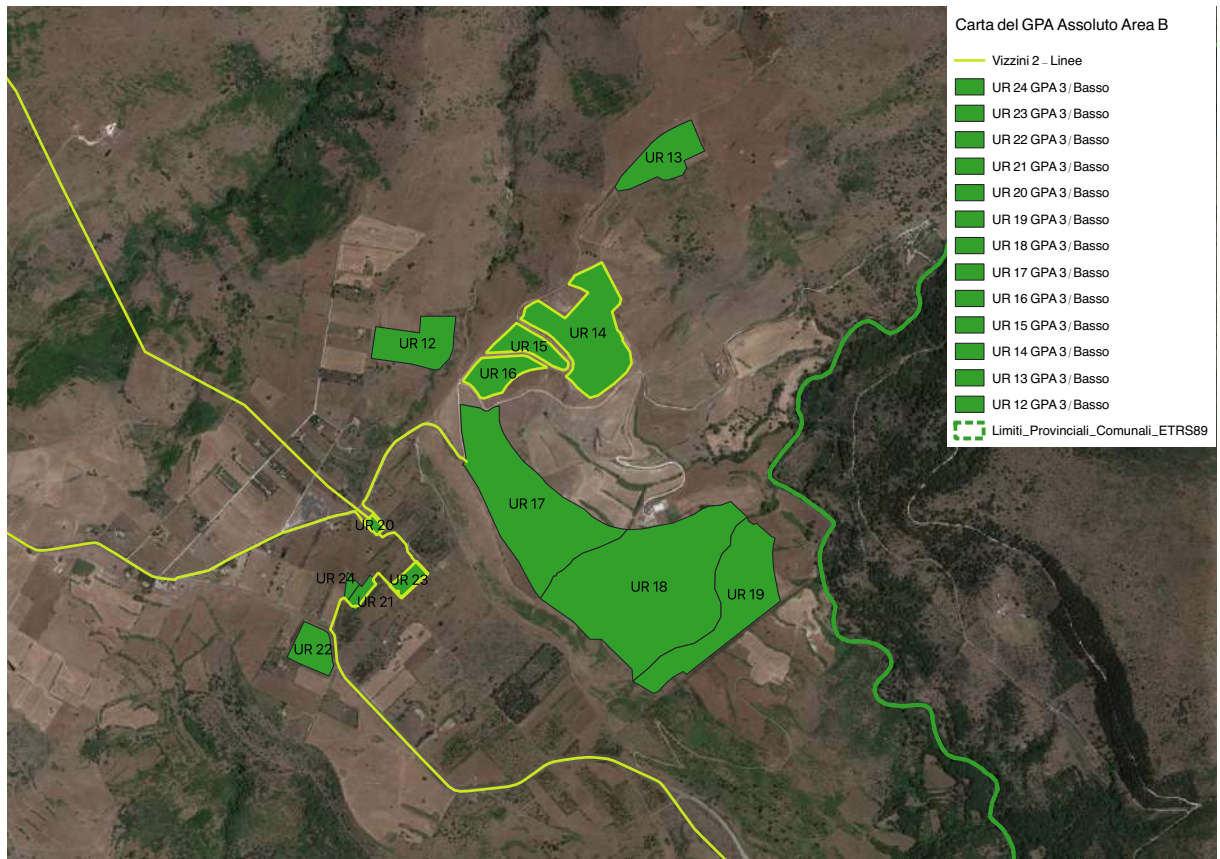
3. CARTE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO



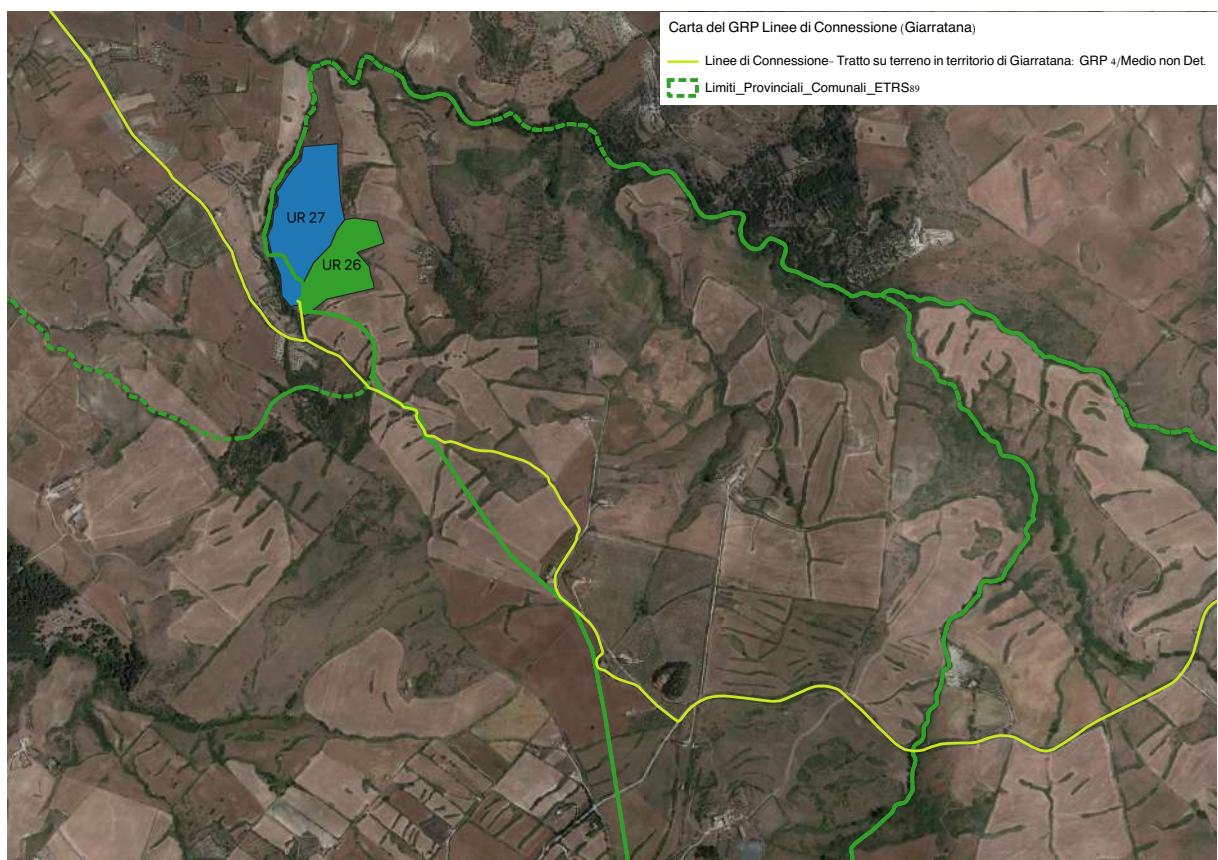
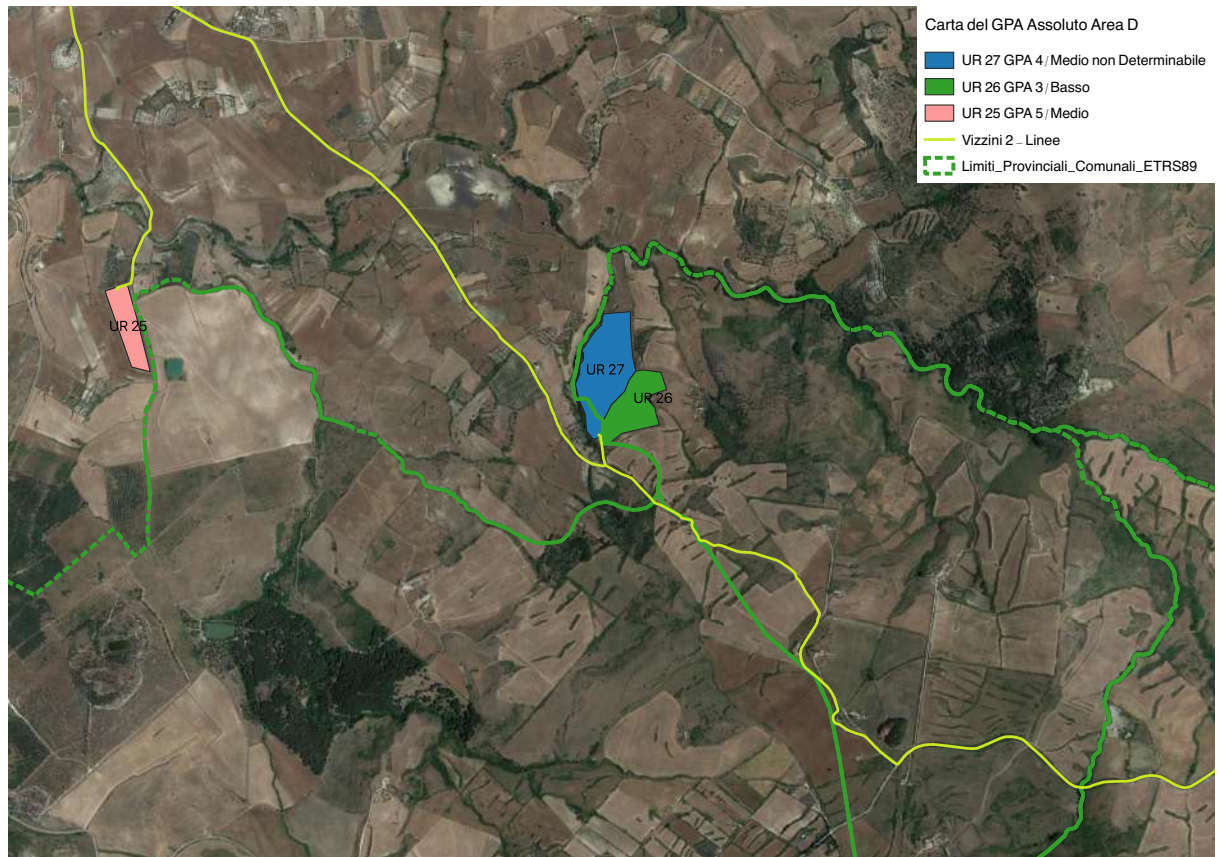
Piano delle Indagini Archeologiche



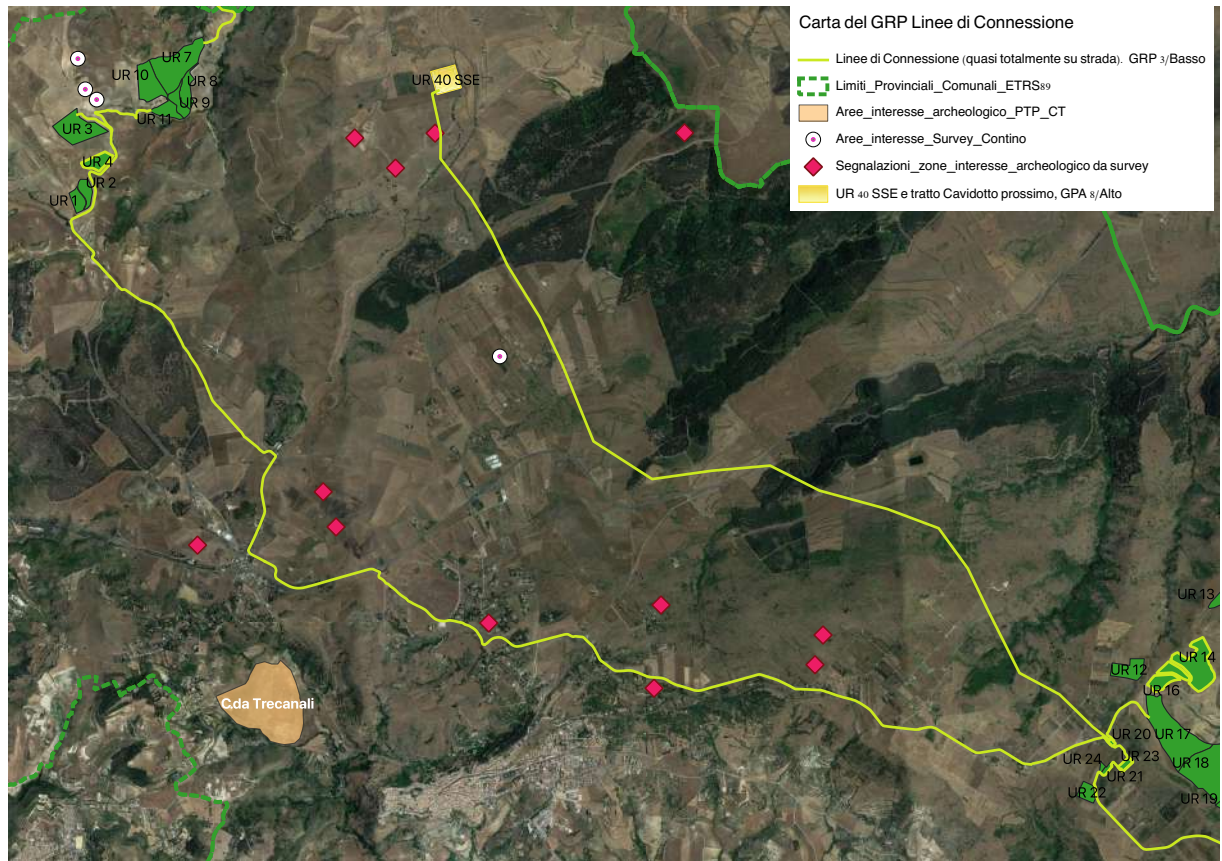
Piano delle Indagini Archeologiche



Piano delle Indagini Archeologiche



Piano delle Indagini Archeologiche



Per la redazione del presente Piano delle Indagini Archeologiche si sono messe a confronto le valutazioni conclusive cui si era giunti in corso di Viarch. Si è partiti dalle aree di interesse archeologico e dalla loro distanza dai siti oggetto degli interventi. **Nell'area A** si sono individuate le seguenti zone censite nel PP di CT:

Località	PTP	Cronologia	Tipologia
Poggio Gatto	Catania	Età romana	Area di frammenti fittili
Corvo Cantatore	Catania	Età romana	Area di frammenti fittili
Poggio Trilli	Ambito 3 n. 301	Età altomedievale	Abitato rupestre

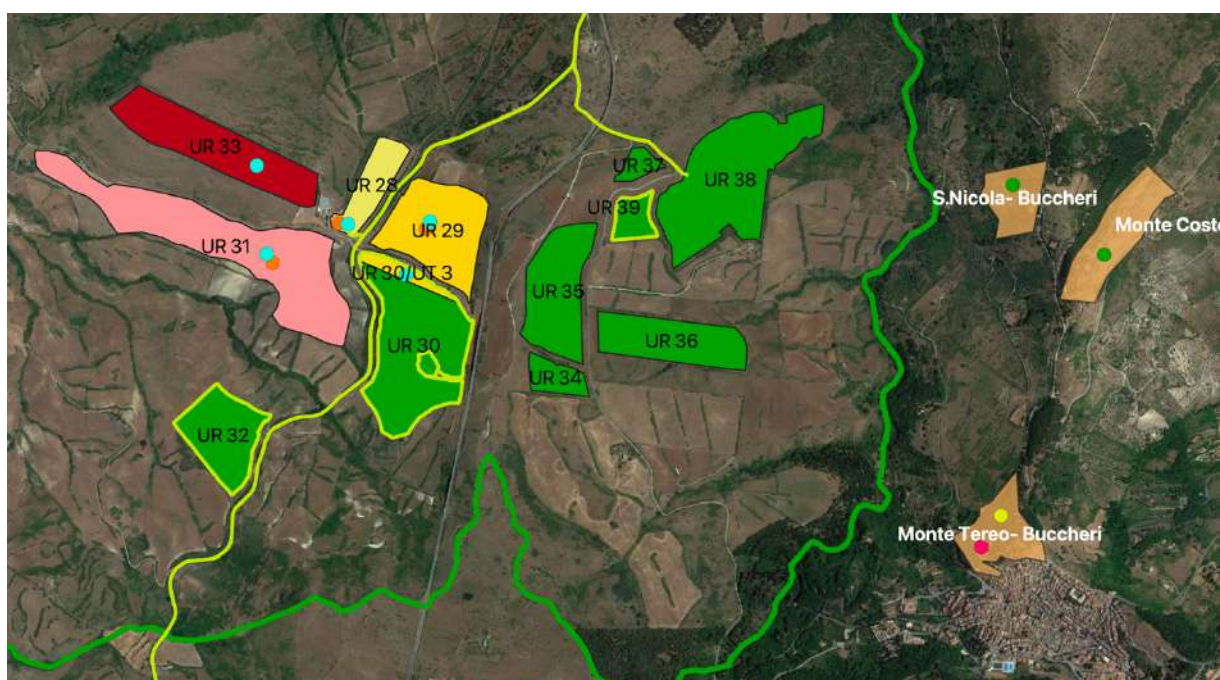


Tutte sono disposte a distanza dalle aree interessate dalle opere in progetto. Solo nel caso dell'UR 6 si è valutato un GPA pari a 6/Medio per la distanza ridotta dall'area di Poggio Trilli.

L'Area B costituisce un settore totalmente avulso, per quanto finora indagato e noto, da dinamiche insediative di interesse storico/archeologico. Come deducibile dalla Carta del GPA, il rischio è stato valutato un grado di potenziale archeologico basso per tutte le UU.RR. indagate

L'Area C rappresenta, di contro, un settore particolarmente attivo sotto il profilo insediativo in antico: le UU.RR. 28, 29, parte dell'UR 30, l'UR 31 e la 33 hanno restituito parecchi indicatori archeologici. Sulla sommità di Poggio Morbano (UR 33), infatti, sembrerebbe plausibile ipotizzare la presenza di un *phrourion* indigeno ellenizzato. Il numero, la tipologia e la cronologia dei reperti in dispersione sul terreno è chiaro e netto. Allo stesso orizzonte culturale si riconducono i reperti ceramici frammentari di epoca romana dall'area posta alle pendici del colle (UU.RR. 28 e 29).

L'analisi fotointerpretativa ha confermato quanto appena esposto data la presenza di tracce/anomalie chiare e indicative di evidenze strutturali.



Località	PTP	Cronologia	Tipologia
S. Nicola	Siracusa	Età bizantina	Insediamiento e oratorio rupestre
Monte Costerotte	Siracusa	Età paleocristiana	Insediamiento e necropoli
Monte Tereo	Siracusa	Età preistorica e medievale	Abitato rupestre

Piano delle Indagini Archeologiche

L'Area D, in ultimo, non ha permesso di valutare il GPA nell'UR 27 (l'unica in territorio della Provincia di Ragusa, Comune di Giarratana) mentre per l'UR 25 si è definita una valutazione del GPA pari a 5/Medio.

Il **rischio archeologico assoluto**, pertanto, su tutte le UU.RR. è stato il seguente.

UR	Grado visibilità	Valore numerico del Potenziale archeologico	Caratteristiche del GPA da Circolare Mic 1/2016	Indicatori archeologici presenti nell'UR
1	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
2	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
3	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
4	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
5	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
6	Piuttosto scarsa	6/Medio	<i>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote</i>	La distanza dalla zona di interesse archeologico di Poggio Trilli è di 300 m scarsi e 450 da Corvo Cantatore.
7	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
8	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
9	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
10	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
11	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino

Piano delle Indagini Archeologiche

		3/Basso	<i>attestino la presenza di beni archeologici</i>	una frequentazione attiva dell'area in antico
12	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
13	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
14	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
15	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
16	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
17	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
18	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
19	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
20 Stazione di Utenza	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
21	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
22	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
23	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
24	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino

Piano delle Indagini Archeologiche

			<i>scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	una frequentazione attiva dell'area in antico
25	Sufficiente	5/Medio	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi</i>	Frammenti non diagnostici (tra essi alcune maioliche moderne) e strumenti di industria litica.
26	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
27	Scarso	4/Medio	<i>Non determinabile</i>	Su tutto il campo non è stato possibile valutare il piano di campagna e intercettare eventuale presenza di indicatori archeologici
28 e UT 1	Buono	7/Medio-Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati</i>	Frammenti ceramici di epoca romana- tardo-romana e altomedievale. Densità alta
29 e UT 2	Buono	8/Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti diffusi</i>	I materiali rinvenuti partono da età greca (vernice nera lucida, compatta, di ottima fattura – produzioni greche di importazione) e coprono le età successive: romana, tardo romana (TSA), altomedievale e medievale. Parecchie le anfore di cui si rintracciano vari puntali.
30	Buono	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
UT 3 in UR 30	Buono	8/Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti diffusi</i>	Tracciato antico (?)
31	Buono	5/Medio	<i>Indiziato da elementi documentari oggettivi</i>	Indicatori archeologici sovrapponibili cronologicamente alle produzioni rintracciate nei settori limitrofi. Il materiale, però, è in maggiore dispersione rispetto alle altre UURR
32	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
33 e UT 4	Scarso	9/Esplicito	<i>Certo, non delimitato</i>	<i>phrourion</i> di epoca indigena ellenizzata
34	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
35	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
36	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino

Piano delle Indagini Archeologiche

			<i>attestino la presenza di beni archeologici</i>	una frequentazione attiva dell'area in antico
37	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
38	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
39	Sufficiente	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	Assenza di indicatori archeologici, mobili e strutturali, che attestino una frequentazione attiva dell'area in antico
40 SSE	Scarso	8/Alto	<i>Indiziato da ritrovamenti diffusi</i>	Prossimità all'area di contrada Rocaro
Cavidotti	/	3/Basso	<i>Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici</i>	I cavidotti intercettano varie contrade passando nella quasi totalità su strada (SS 124, SS 28II, SP 86, SS 194) dunque su manufatti già oggetto di precedenti interventi di rimodulazione del loro stato originario. Il lungo tratto che va dalla SSE UR 40 alla stazione di utenza UR 20 attraversa vari terreni in nessuno dei quali si individuano aree a rischio. I terreni relativi a questo tratto, infatti, erano già stati censiti nel corso di precedenti attività di ricognizione da parte della scrivente per la realizzazione dell'impianto FV Santa Domenica. Ai dati derivanti dalle ricognizioni descritte si erano aggiunti quelli reperiti tramite ricerca d'archivio. Resta alto il livello di attenzione solo nell'area della SSE – UR 40 e del tratto di cavidotto prossima a essa. Si è riconosciuto un GRP pari a 4/medio non determinabile al tratto di cavidotto in territorio di Giarratana.

Se ne deduce che:

- il **grado di rischio** che un ipotetico sito venga vulnerato è **ALTO solo** nell'area di Poggio Morbano e delle UURR limitrofe (soprattutto UT 2-UR 33);
- il **valore del sito**, ossia la sua importanza, e il margine di probabilità che possa esserci ancora qualcosa nel sottosuolo è **ESPLICITO** nell'area di Poggio Morbano,
- il suo **potenziale**, cioè quali probabilità ci siano che si rinvenga un deposito archeologico sulla base della densità dei reperti rinvenuti e dell'attendibilità delle tecniche utilizzate per indagare l'area è **ALTO solo** nell'area di Poggio Morbano e, con buona probabilità, nell'area dell'UT 2-UR 29;
- il **rischio/probabilità**, ossia quanto il progetto possa impattare con il non visibile eventuale sito archeologico, è **ALTO solo** nell'area di Poggio Morbano e, con buona probabilità, nell'area dell'UT 2-UR 29.

Piano delle Indagini Archeologiche

Tutte le altre aree sono state valutate o a GPA basso o a GPA medio per prossimità a zone di interesse archeologico note e riportate sul Piano Paesistico di Catania. Le aree poste in provincia di Ragusa (territorio di Giarratana) sono parecchio distanti da zone di interesse archeologico (dunque decade il valore di prossimità a siti noti), resta, tuttavia, la non determinabilità del valore di rischio oggettivo per l'UR 27 e per il tratto relativo di cavidotto su terreno data la scarsa visibilità.

4. IL PIANO DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Il presente piano di indagini si propone di esplorare l'area attraverso saggi archeologici stratigrafici.

Il **Saggio Archeologico Stratigrafico (SAS)** costituisce la modalità maggiormente adottata per le indagini preventive, affiancata dallo scavo in trincea e, in alcuni casi, da quello in estensione. Le dimensioni e le caratteristiche possono dipendere dall'orografia dei terreni e dalla potenza degli interri che, normalmente, vengono indagati o fino al raggiungimento dello strato naturale o, in alternativa, fino a quota ritenuta sufficientemente esaustiva in rapporto alla tipologia e alla profondità delle lavorazioni previste in progetto. Sia le dimensioni di partenza del saggio che della trincea possono essere allargate nel caso in cui emergessero resti rilevanti per una migliore comprensione degli stessi. Gli interri hanno in genere una maggiore potenza in zone vallive o spessori estremamente variabili in aree caratterizzate da forte gibbosità della morfologia originaria. Per tale ragione, a titolo estimativo, si presume un valore medio della profondità da raggiungere di **m -1,50/-2,00 max** che può considerarsi misura sufficiente a garantire sia la sicurezza dell'archeologo all'interno dell'area di indagine, sia la visibilità della stratigrafia.

I criteri presuntivi di localizzazione dei saggi archeologici dipendono generalmente dalle caratteristiche specifiche delle opere in progetto. Nel caso del progetto in esame, si tratta di un fotovoltaico, ossia di un'opera che per la posa dei pannelli raggiungerà ovunque quote regolari (si intende che non si prevedono scavi a profondità maggiore in alcuni punti e minore in altri), spesso non molto superiori a quelle già toccate dagli interventi agricoli antropici, più o meno recenti (seminativi soggetti ad aratura). La linea in cavo passerà totalmente su viabilità esistente e le cabine saranno di tipo prefabbricato, dunque, anche in questo caso non si prevedono grossi movimenti di terra.

Il criterio adottato per l'ubicazione dei saggi, pertanto, non è dipeso dalla maggiore o minore vulnerabilità di un'area rispetto a un'altra in termini di lavorazioni più o meno aggressive sul territorio, quanto dal grado di rischio riconosciuto alle varie aree in corso di indagine archeologica preliminare sui luoghi e sulla base dei dati noti dalle fonti bibliografiche e d'archivio nonché dalla maggiore o minore prossimità a zone di rinvenimenti ceramici da *survey*.

La Soprintendenza di Ragusa, territorio del Comune di Giarratana, per l'UR 27 e per le aree impegnate dall'attraversamento del cavidotto non interessate da viabilità in essere, richiede saggi archeologici a campione preventivi delle dimensioni di m 5x5x1,50;

La Soprintendenza di Catania, territorio di Vizzini e Mineo, in tutte le aree in cui è indicato il rischio medio e medio-alto con particolare attenzione all'area di Poggio Morbano in cui il rischio archeologico è indicato come "esplicito" richiede saggi preventivi delle dimensioni orientative di m 6x4x1,50 distanti 50 m l'uno dall'altro.

Il numero complessivo di S.A.S. è 140, così suddivisi (per il posizionamento dei saggi si faccia riferimento ai KML allegati alla presente relazione):

Provincia di Catania:

UR 33, UT 4 GPA 9/Esplicito e anomalie da fotointerpretazione, da 1 a 33 S.A.S.



Provincia di Catania:

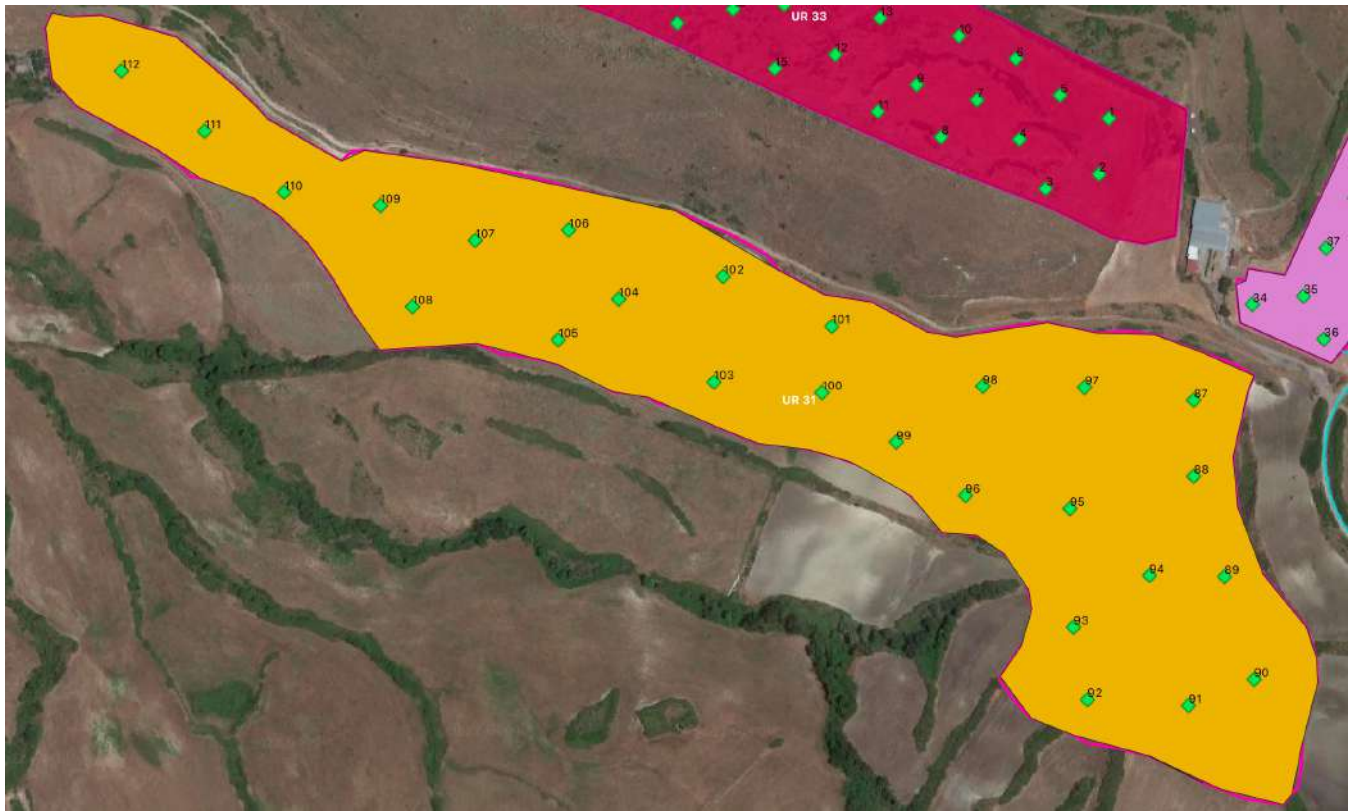
UR 28, UT 1, GPA 7/Medio-Alto, S.A.S. da 34 a 48

UR 29, UT 2, GPA 8/Alto, S.A.S. da 49 a 80

UR 30, UT 3, GPA 8/Alto, S.A.S. da 81 a 86

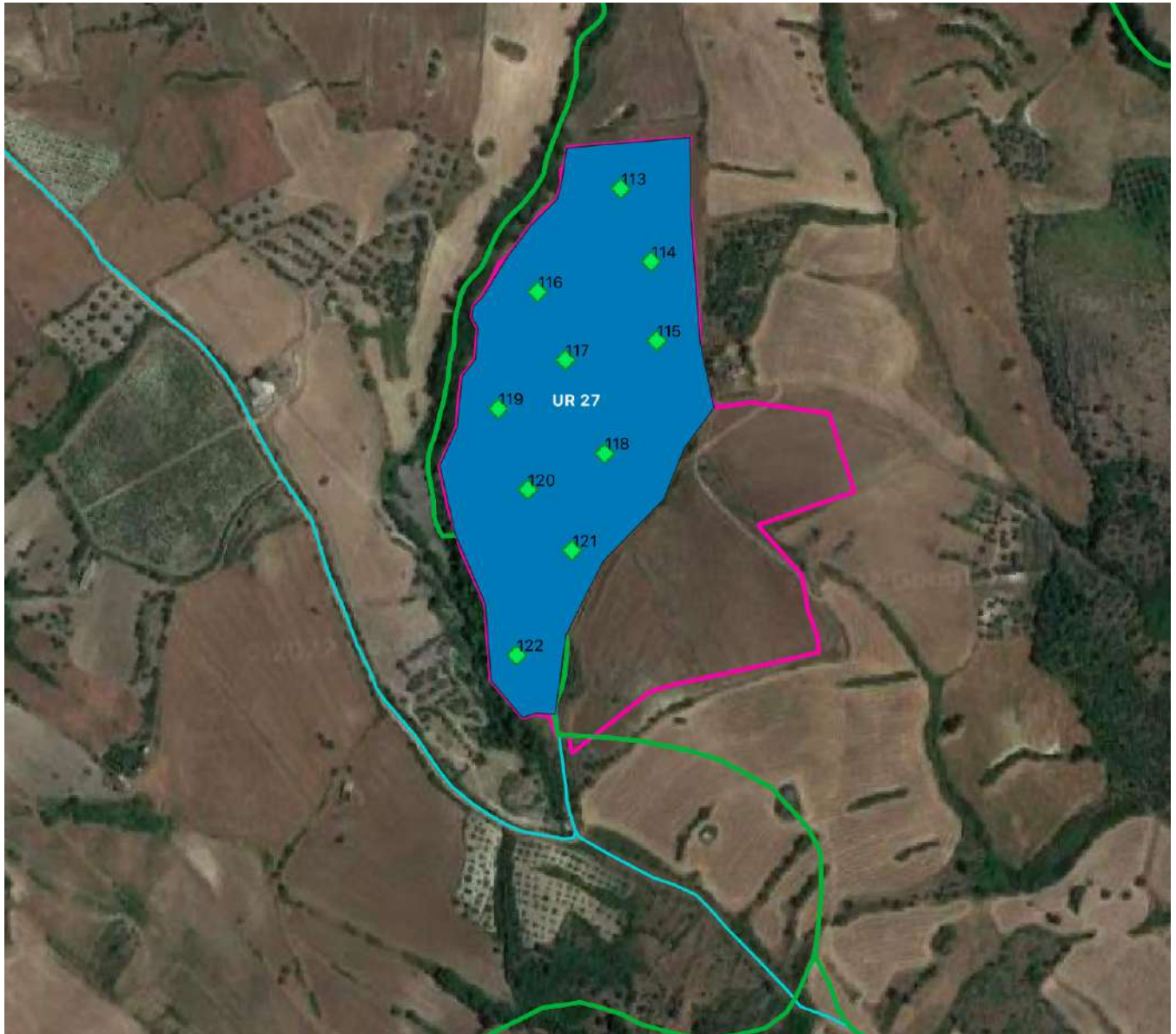


Provincia di Catania:
UR 31, GPA 5/Medio, S.A.S. da 87 a 112



Provincia di Ragusa:

UR 27, GPA 4/Medio non Determinabile, S.A.S. da 113 a 122



Provincia di Catania:

UR 25, GPA 5/Medio, S.A.S. da 123 a 128



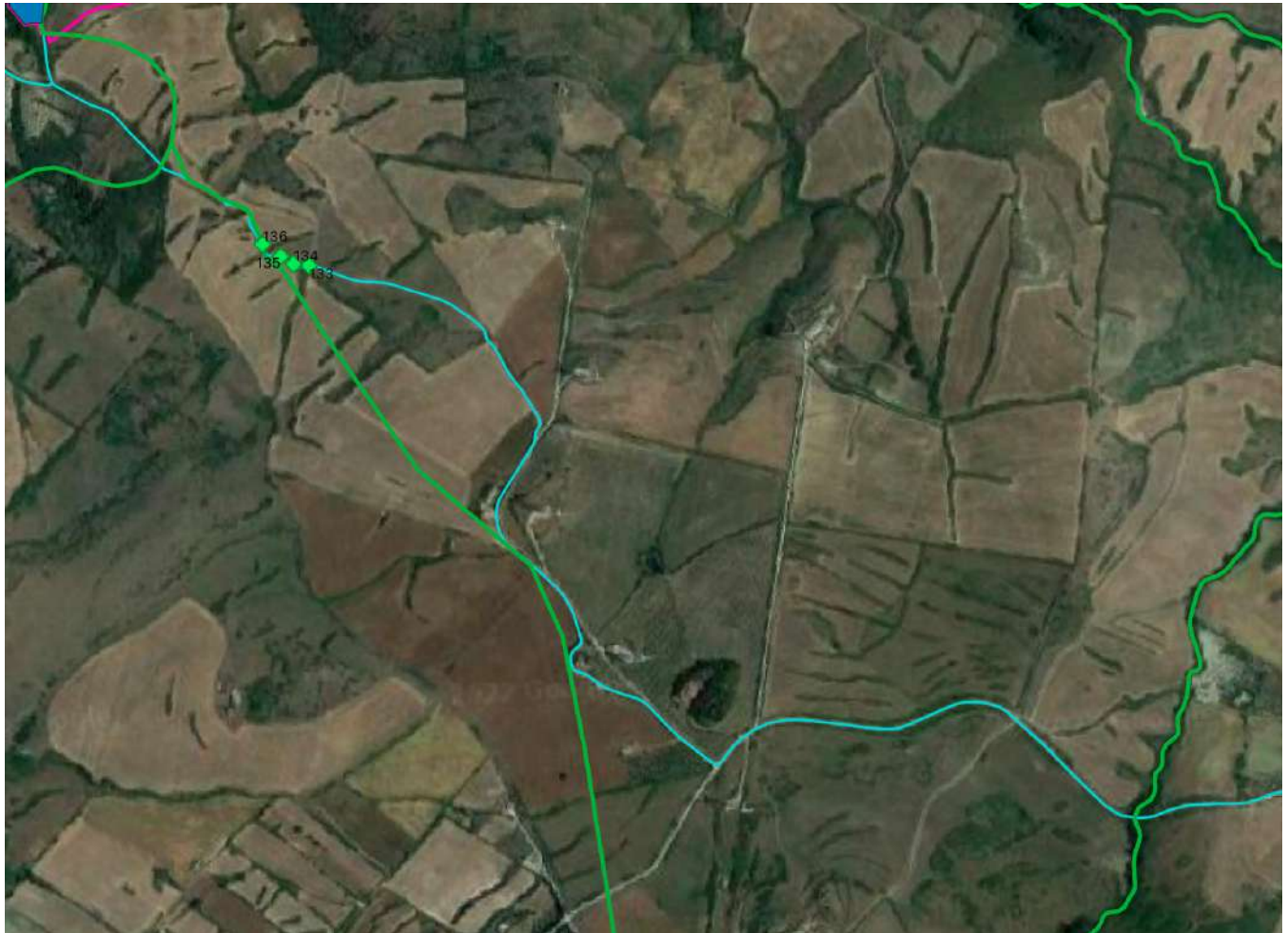
Provincia di Catania:

UR 40 SSE, GPA 8/Alto, S.A.S. da 129 a 132



Provincia di Ragusa:

Cavidotto tratto su terreno in territorio del Comune di Giarratana (RG), S.A.S. da 133 a 136



Provincia di Catania:

UR 6, GPA 6/Medio, S.A.S. da 137 1 140



In generale, come anticipato, la localizzazione dei vari interventi è da considerarsi indicativa e potrà essere suscettibile di spostamenti e traslazioni dopo una migliore definizione delle caratteristiche del sito da valutare prima di effettuare il posizionamento dei saggi.

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di scavi fino alla quota di m 1,50 o a quella a partire dalla quale si intercetta lo strato antropicamente sterile o, in ultimo, quella in cui l'evidenza archeologica eventualmente messa in luce si ritenga esaustivamente indagata. Lo scopo è, infatti, raggiungere il substrato naturale o le eventuali preesistenze archeologiche da sottoporre successivamente alle valutazioni della Soprintendenza competente.

Le indagini archeologiche (dopo la rimozione della vegetazione di superficie) verranno eseguite con metodo stratigrafico, distinguendo la modalità di scavo in "meccanico", "e manuale stratigrafico".

La scelta dell'opportuno metodo di indagine varierà in base alle necessità riconosciute caso per caso e in base al livello di complessità e interesse archeologico che si presenterà nel corso delle indagini, sulla base delle indicazioni impartite dalla Soprintendenza.

TABELLA 1

Saggi a Esito Negativo

Qualora l'analisi archeologica abbia accertato la presenza di una stratigrafia priva di elementi di interesse archeologico, l'Archeologo di I Fascia presente alle attività di scavo procederà a redigere la documentazione di base, essenzialmente schedografica e fotografica, e ad autorizzare la ricopertura del saggio.

Per lo scavo a macchina relativo all'asportazione del livello di humus fino all'individuazione del substrato archeologicamente sterile (dunque in terreni con suoli a basso potenziale di antropizzazione) si prevede l'utilizzo di un escavatore di idoneo quintalaggio, munito di benna a lama piatta.

Mezzo	Larghezza benna	Spessori stratigrafici minimi riconoscibili	Unità operativa tipo
Escavatore 110 q	80 cm (senza denti)	40 cm	Escavatore 1 archeologo

In questo caso, lo scavo potrà essere eseguito da mezzi meccanici di dimensioni medio-grandi con assistenza di un archeologo per eventuale ripulitura delle interfacce e delle sezioni.

Stima dei costi per attività di esecuzione saggi negativi (assenza di evidenze di interesse archeologico)

Voce di costo	Prezzo Unitario	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all'esecuzione dei saggi	€ 160	23	€ 3.680
Archeologo di I Fascia per attività di documentazione grafica e redazione relazione conclusiva dei lavori	€ 200	10 (in parte contestuali allo svolgimento delle attività di cantiere)	€ 2.000

TABELLA 2

Saggi a Esito Positivo. Contesti archeologici di limitata entità

Per “contesto archeologico di limitata entità” si intende un elemento o un deposito archeologico perimetrabile all’interno del saggio oppure un elemento di maggiori dimensioni ma privo di elementi strutturali (paleosuolo, canale irriguo o di drenaggio).

Esempi del genere sono rappresentati da piani di calpestio o paleosuperficie scarsamente antropizzati (lembi o piani residuali), senza elementi strutturati; canalizzazione in nuda terra; tomba isolata; fossa isolata con riempimenti poco o per nulla antropizzati; buca di palo isolata; qualsiasi altro elemento possa ritenersi a rischio sotto l’aspetto della tutela archeologica se non indagato esaustivamente e prontamente al momento dell’esecuzione del saggio.

In tutti questi casi si procederà allo scavo integrale del contesto rinvenuto in modalità stratigrafica con l’ausilio, laddove consentito dalle evidenze valutate dall’Archeologo, di un mezzo meccanico di piccola portata (rimozione dei riempimenti, riporti e piani di calpestio molto estesi a bassa antropizzazione) e successivo intervento stratigrafico manuale

Per lo scavo a macchina in presenza di strati antropizzati di bassa e media complessità si prevede l’utilizzo di un escavatore di quintalaggio minore, munito di benna a lama piatta.

Mezzo	Larghezza benna	Spessori stratigrafici minimi riconoscibili	Unità operativa tipo
Escavatore 50 q	60 cm (senza denti)	40 cm	Escavatore 1 archeologo

In questo caso, lo scavo dovrà essere eseguito da un mezzo meccanico di piccola dimensione con assistenza di un archeologo per la ripulitura accurata delle interfacce e delle sezioni.

Stima dei costi per attività di esecuzione saggi positivi (presenza di evidenze di interesse archeologico).

Voce di costo	Prezzo Unitario	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e interventi specifici	€ 200	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di II Fascia per assistenza all’Archeologo Senior nelle attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e trattamento reperti mobili	€ 120	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Operaio di supporto per le operazioni di dettaglio	Il costo sarà indicato nel preventivo fornito dalla Ditta che si occuperà dello scavo	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento	/

TABELLA 3

Saggi a Esito Positivo: Siti Archeologici

Per “sito archeologico” si intende un contesto archeologico con elementi strutturati la cui estensione, consistenza e complessità non siano esaustivamente indagabili mediante saggi. È il caso delle strutture murarie e/o pavimentali che indicano la presenza di un edificio, una o più tombe che indicano la presenza di un’area di necropoli, lastricati e acciottolati che indicano un tracciato stradale antico. In tutte queste eventuali aree, l’archeologo procederà alla pulizia manuale o a limitati scavi stratigrafici manuali per definire volume entità e consistenza stratigrafica del sito. Una volta documentati e georeferenziati per le parti visibili, ci si confronterà con la Soprintendenza territorialmente competente per decidere in quale fase debbano essere indagati in estensione. Generalmente l’indagine esaustiva viene definita in fase di progettazione esecutiva in uno specifico “Progetto di Scavo Archeologico, II Fase dell’Archeologia Preventiva”, a carico della Stazione Appaltante e redatto da soggetto abilitato ai sensi del D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 2 e del D.M. MiC 244/2019, secondo le modalità indicate dalla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG-ABAP) del MiC.

Per scavo stratigrafico manuale, si intende l’attività di scavo in terreno archeologico, in presenza di sovrapposizione di antichi livelli, lavoro da eseguirsi con particolare attenzione con piccoli attrezzi, cazzuole, pennello e secchio compreso il recupero di materiali archeologici fragili e/o di varie dimensioni (ad esempio, frammenti ceramici, carboni, materiale osteologico, materiale paleobotanico e sedimentologico) ivi compresa, ove richiesta dalla Direzione Scientifica, la setacciatura e la flottazione delle terre di scavo, una prima pulizia dei reperti, il deposito e la sistemazione dei medesimi in cassette e sacchetti di plastica trasparente di varie dimensioni.

Mezzo	Unità operativa tipo		
Presente ma non attivo	Escavatore 1 operaio a terra 1 archeologo di I Fascia 1 archeologo di II Fascia		
Voce di costo	Prezzo Unitario <i>die</i>	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e interventi specifici	€ 250 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di II Fascia per assistenza all’Archeologo Senior nelle attività di sorveglianza all’esecuzione delle lavorazioni e trattamento reperti mobili	€ 120 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all’elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di I Fascia per attività di documentazione grafica e redazione	€ 200 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	/	/

Piano delle Indagini Archeologiche

relazione conclusiva dei lavori			
Archeologo di I Fascia con competenze di Archeologo Rilevatore per le attività di documentazione grafica, rilievo tecnico delle evidenze archeologiche eventualmente messe in luce	€ 180 oltre oneri fiscali e previdenziali qualora previsti	/	/
Operaio di supporto per le operazioni di dettaglio	Il costo sarà indicato nel preventivo fornito dalla Ditta che si occuperà dello scavo	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento	

Una volta stabiliti i perimetri delle aree di scavo, tramite la planimetria di progetto, si procederà al loro posizionamento sul terreno. Le aree saranno individuate sul campo con picchetti quotati. In tutti i casi, il terreno di risulta sarà accantonato a bordo scavo, a opportuna distanza da quest'ultimo nel rispetto della normativa di sicurezza vigente.

Il rinterro dei saggi avverrà a seguito di specifica autorizzazione della Soprintendenza; in caso di rinvenimento di strutture e/o livelli archeologici, la Soprintendenza darà indicazioni sulle modalità da adottare per l'eventuale rinterro (posa in opera di strato di inerte, Tessuto-Non-Tessuto o altro).

In sintesi, dall'allestimento del cantiere al ripristino del terreno, le attività relative alla realizzazione dei saggi prevedono:

1. **tracciamento** e posizionamento delle superfici di scavo secondo il Progetto di esplorazioni autorizzato dalla Soprintendenza;
2. **apprestamento** cantiere;
3. **esecuzione** dello scavo effettuato sotto costante assistenza di un archeologo di comprovata esperienza che dirige l'escavazione direttamente, verificando la natura e la composizione stratigrafica, fino al raggiungimento di un livello archeologicamente sterile (substrato) o antropizzato, e, se necessario, con la presenza di archeologi di supporto. Si interverrà mediante progressivi abbassamenti di quota coerenti con la stratigrafia messa in luce e secondo le indicazioni fornite dall'Archeologo;
4. **in assenza di rinvenimenti**, pulizia del fondo saggio e di almeno due sezioni con relativa documentazione fotografica;
5. **in caso di rinvenimenti** archeologici, pulizia e individuazione delle Unità Stratigrafiche, con relativa documentazione scritta, schedografica, fotografica e grafica secondo le modalità richieste dalla Soprintendenza competente.

Qualora durante l'esecuzione del saggio la stratigrafia si dimostrasse in modo inequivocabile archeologicamente "sterile" prima del raggiungimento della profondità stimata di 2,00 m max, il saggio potrà essere interrotto previa comunicazione alla Soprintendenza territorialmente competente.

Nel caso, invece, dovessero essere individuati elementi archeologici significativi, ferme restando le tempestive comunicazioni alla DS (art. 90 D.lgs. 42/2004), alla DL e/o al Committente, la competente Soprintendenza può disporre ampliamenti e/o approfondimenti per definire la natura, l'estensione e la potenza del deposito intercettato in accordo con la DL.

Le attività possono prevedere la protezione di eventuali resti archeologici individuati in accordo con DS e DL.

6. **rinterro** del saggio, dopo le opportune procedure di documentazione, secondo i tempi e le modalità indicate dalla Soprintendenza competente;
7. **incassamento e trasporto** degli eventuali reperti rinvenuti, presso la sede indicata dalla competente Soprintendenza.
8. **Elaborazione della documentazione scientifica** secondo le specifiche disposizioni della competente Soprintendenza, anche nel caso di esito archeologicamente negativo, a carico dell'operatore archeologo specializzato, eventualmente con l'ausilio di un topografo o archeologo/disegnatore.

Di seguito si riportano i contenuti minimi della Relazione archeologica:

- a) Descrizione della stratigrafia riscontrata per ciascun saggio/trincee eseguito e degli esiti;
- b) giornale di lavoro;
- c) planimetria quotata con i posizionamenti delle indagini, ed eventuali emergenze archeologiche, sovrapposta al progetto (rilievo topografico);
- d) documentazione grafica delle sezioni mediante colonna stratigrafica **solo ed esclusivamente nel caso in cui saranno intercettate successioni stratigrafiche di interesse archeologico**;
- e) documentazione fotografica per ogni saggio sufficiente a testimoniare gli esiti delle indagini (riferimenti metrici inclusi).

In caso di rinvenimenti archeologici, oltre al recupero e al trattamento dei reperti e/o protezione delle strutture individuate, la documentazione scientifica deve includere anche tutti gli altri standard previsti dalla competente Soprintendenza e dalla normativa vigente.

Gli elaborati grafici allegati saranno redatti alla scala opportuna in formato stampabile (.pdf) e sovrapposti al progetto.

La documentazione grafica/topografica (piante di strato e planimetrie generali di fine scavo, in scala 1:50/1:20 o altra ritenuta opportuna, consegnati su supporto cartaceo e in formato vettoriale) comprensiva del picchettamento preliminare delle aree di scavo, sarà curata da un Archeologo specializzato col supporto di un topografo.

Le attività sopra descritte sono indicative e saranno concordate con la Soprintendenza e la Ditta esecutrice durante la riunione preliminare all'avvio delle indagini archeologiche. Durante la medesima saranno altresì concordati i tempi e i contenuti della documentazione scientifica.

Nella riunione preliminare all'avvio delle attività verranno altresì concordate le comunicazioni in corso d'opera con la Soprintendenza e le consegne. Si propongono report settimanali da inviare per le vie brevi (e-mail) con i risultati delle indagini e documentazione fotografica di sintesi, e consegna della documentazione scientifica alla fine di ciascun lotto in modo tale da consentire il rilascio dei nulla osta per proseguire alla fase realizzativa in caso di esito negativo.

L'archeologo professionista incaricato del coordinamento delle indagini archeologiche, in qualità di Responsabile di Cantiere, riceverà le direttive scientifiche dal Funzionario Direttivo Archeologo responsabile scientifico delle indagini preliminari della Soprintendenza competente e le trasmetterà al committente, armonizzandole con le esigenze della DSL.

Tutti i reperti eventualmente rinvenuti nei singoli saggi di scavo saranno trasportati dal soggetto esecutore delle indagini presso la sede individuata dalla Soprintendenza territorialmente competente. Le attività di incassamento e trattamento preliminare dei reperti saranno svolte dall'archeologo responsabile o dalle altre figure di professionisti di supporto presenti in cantiere. Le modalità di pre-classificazione saranno definite dal Funzionario Direttivo Archeologo responsabile scientifico delle indagini preliminari.

Catania, 08/08/2022

Ileana Contino

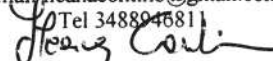
Archeologa

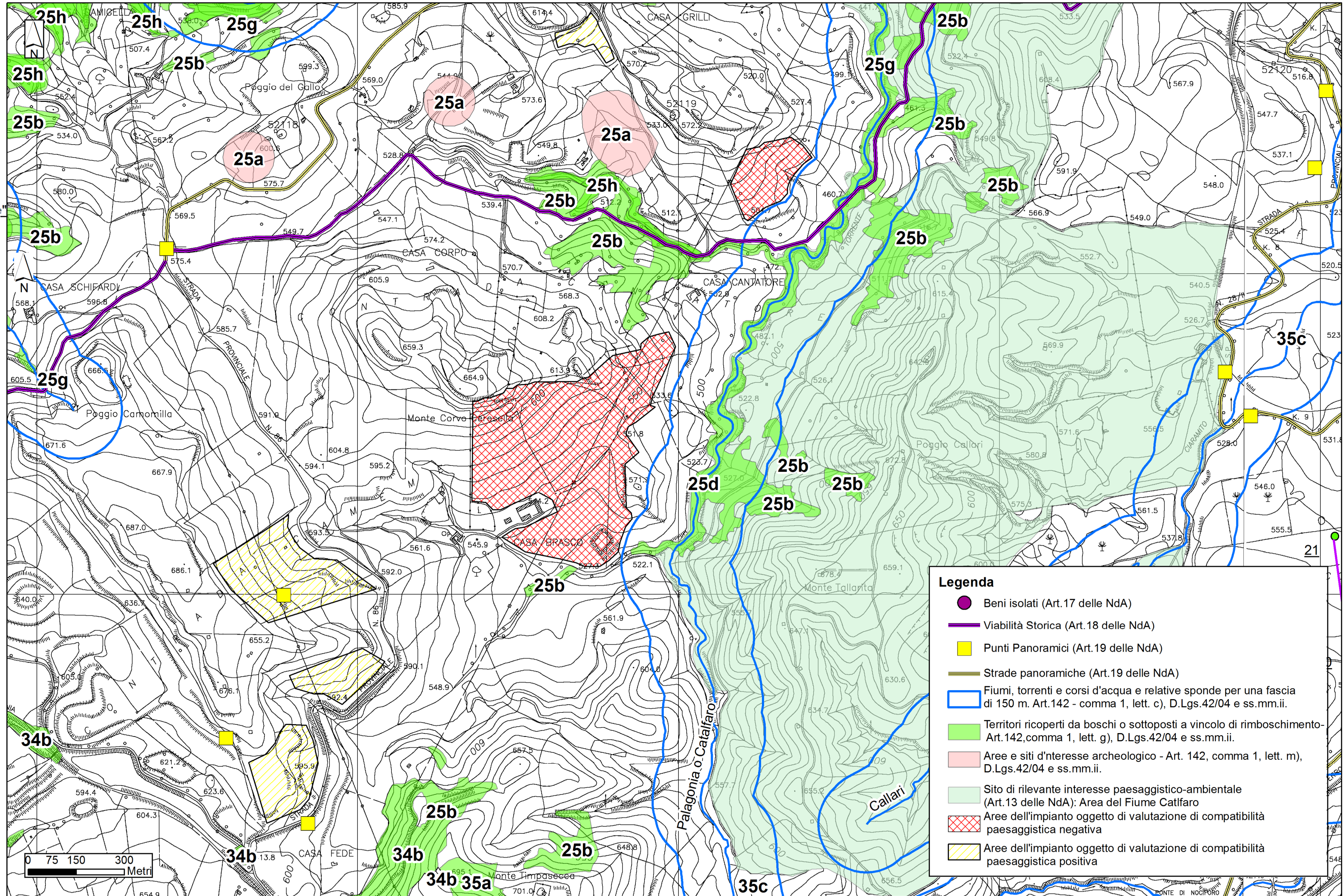
Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania

P. Iva 01129040869











Email: ileanacontino@gmail.com

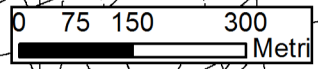
Tel 3488945811

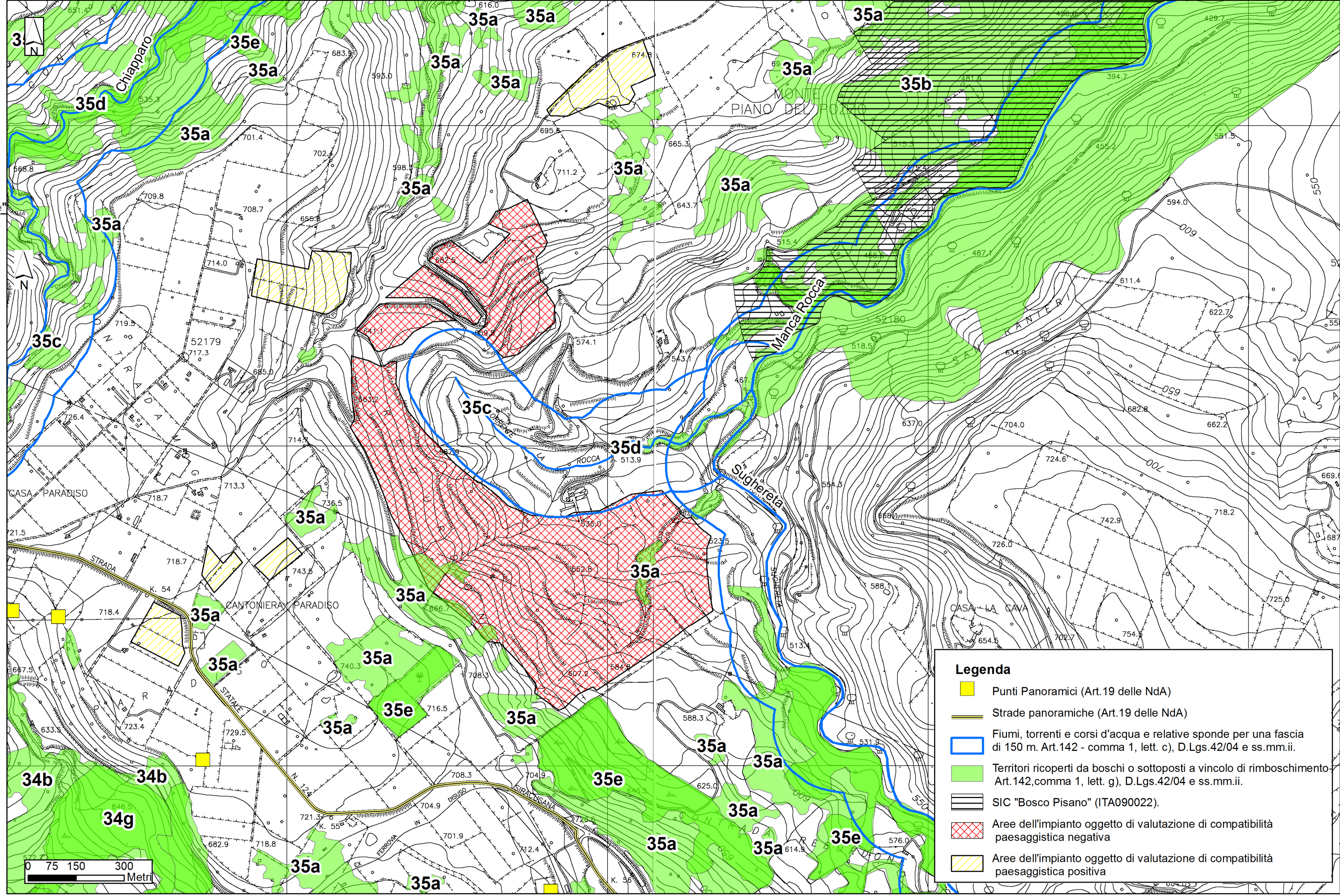




Legenda

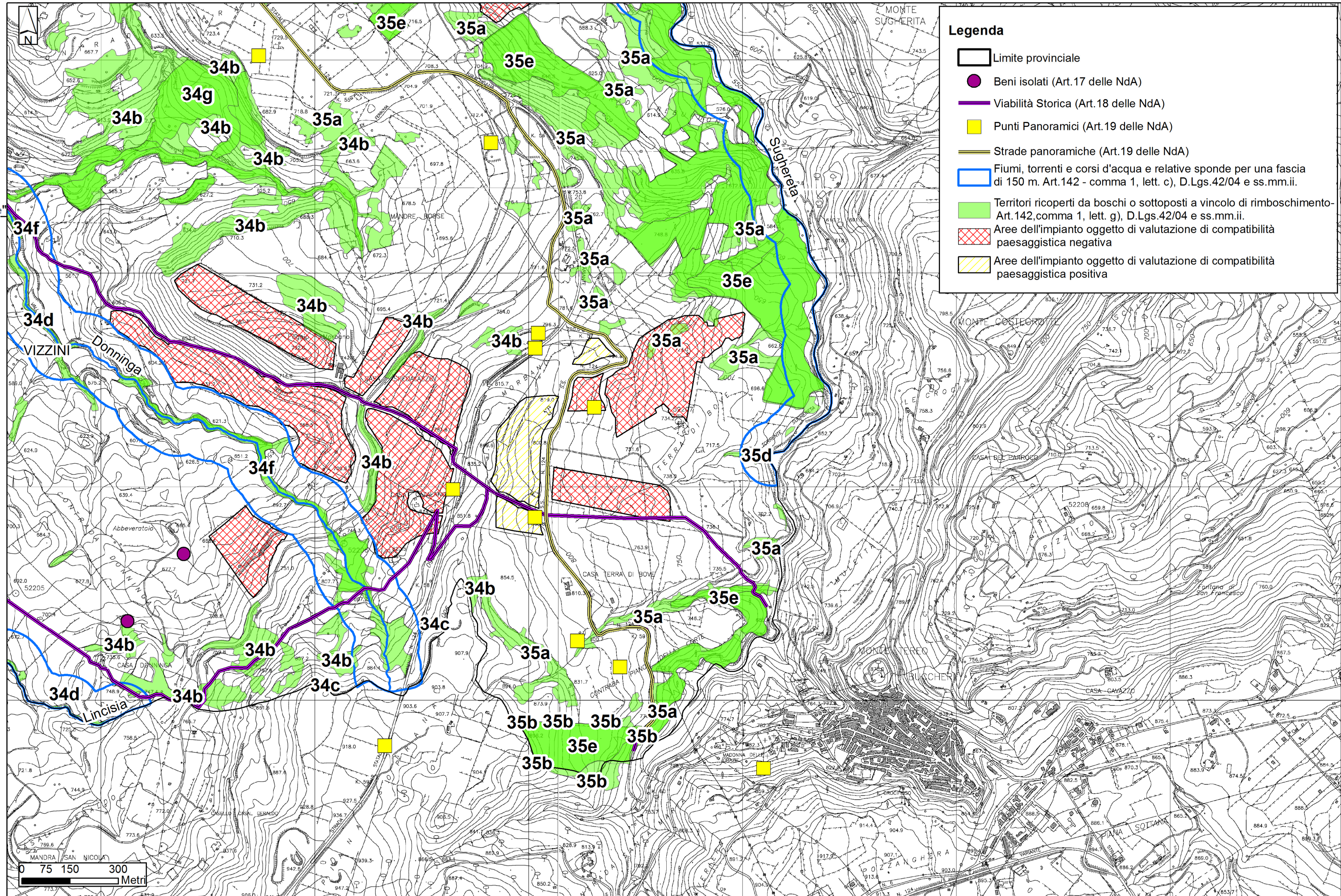
-  Beni isolati (Art. 17 delle Nda)
-  Viabilità Storica (Art. 18 delle Nda)
-  Punti Panoramici (Art.19 delle Nda)
-  Strade panoramiche (Art.19 delle Nda)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. Art.142 - comma 1, lett. c), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento- Art.142,comma 1, lett. g), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  Aree e siti d'interesse archeologico - Art. 142, comma 1, lett. m), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
-  Sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale (Art.13 delle Nda): Area del Fiume Calafaro
-  Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica negativa
-  Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica positiva





Legenda

- Punti Panoramici (Art.19 delle NdA)
- Strade panoramiche (Art.19 delle NdA)
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. Art.142 - comma 1, lett. c), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
- Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento Art.142, comma 1, lett. g), D.Lgs.42/04 e ss.mm.ii.
- SIC "Bosco Pisano" (ITA090022).
- Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica negativa
- Aree dell'impianto oggetto di valutazione di compatibilità paesaggistica positiva





Regione Siciliana
Assessorato regionale dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana
**Dipartimento regionale dei beni culturali e
dell'Identità siciliana**
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Indirizzo di Posta Certificata:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Soprintendenza Beni Culturali e
Ambientali di Ragusa**

Piazza Libertà n. 2 - 97100 RAGUSA
tel. 0932/249411-622150 – fax 0932-623044
soprirg@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprirg

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Ufficio del Soprintendente
tel. 0932 – 249438 fax 0932-623044
tel. 0932-249439
e-mail: soprirg_uo4@regione.sicilia.it
Soprintendente: dott. Antonino De Marco
Posta certificata: soprirg@certmail.regione.sicilia.it

Rif. nota Prot. n. del

Ragusa Prot. n. 3300

del 12-06-2024

Allegati n.

Oggetto: [ID_VIP:7439] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, relativa al Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Vizzini", di potenza pari a 238,8 MW e le relative opere di connessione ricadenti nei Comuni di Vizzini e Mineo (CT), Giarratana (RG) e di Buccheri (SR). Proponente: PV Italy 009 S.r.l.- Trasmissione parere di competenza.

Ditta: PV Italy 009 S.r.l.

Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazione Ambientale
Divisione V- Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

e p.c. Ministero della Cultura
Soprintendenza per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Beni Culturali
e Ambientali di Catania
soprict@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza Beni Culturali
e Ambientali di Siracusa
soprirs@certmail.regione.sicilia.it

Per quanto in oggetto e con riferimento alla nota di codesta Direzione prot. n.0096911 del 27/05/2024 si trasmette, per i seguiti di competenza, il parere di questa Soprintendenza prot. n. 3476/U.O.02 del 19/06/2023 con la precisazione che per un mero refuso alla riga 9 di pag. 3 sono stati erroneamente indicati i Comuni di Acate e Vittoria e non quelli in argomento.

Il Soprintendente
(dott. Antonino De Marco)

Responsabile procedimento				Il Soprintendente		(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	51	Piano	2*	Tel.	0932-249435	Durata procedimento	Sec. legge
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsoprirg@regione.sicilia.it				Responsabile: dott. Antonino De Marco			
Stanza	15	Piano	Terra	Tel.	0932-249457	Orario e giorni ricevimento	Tutti i giorni dalle 9 alle 13. Mercoledì anche dalle 15 alle 18.30.



Regione Siciliana
Assessorato regionale dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana
Dipartimento regionale dei Beni Culturali
dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Indirizzo di Posta Certificata
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Servizio 17 - Soprintendenza
Beni Culturali e Ambientali
di Ragusa**

P.zza Libertà, 2 - 97100 Ragusa
tel. 0932-249411 - fax 0932-623044
soprirg@regione.sicilia.it
Soprintendente : dott. Antonino De Marco

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

**S17.2 Sezione per i Beni Architettonici e Storico - Artistici, Paesaggistici e
Demoetnoantropologici**
Dirigente Responsabile - dott. Antonino De Marco
Tel. 0932-249405 fax 0932-623044
e.mail : ademarco@regione.sicilia.it
Posta certificata: soprirg@certmail.regione.sicilia.it

Rif. nota: Prot. n. 3094 Z - 31130-R- del 05/06/2023

Posizione:

Ragusa Prot. n. 3076 U.O.02 del 19 GIU 2023
Allegati n. _____

**Oggetto: Vizzini (CT), Giarratana (RG) e Buccheri (SR) [ID_VIP: 7439] - Progetto di
realizzazione di un impianto solare fotovoltaico denominato "Vizzini" e relative opere di
connessione, della potenza 238,8 MW ricadente nei comuni di Vizzini (CT), Mineo (CT), Giarratana
(RG) e Buccheri (SR).
(Rif. MIC - [ID VIP: 7439]).**

Ditta: Società PV Italy 009 S.r.l
Comune di Vizzini (CT), Giarratana (RG) e
Buccheri (SR) - Impianto fotovoltaico
Ragusa (RG) - Impianto fotovoltaico (fuori vincolo)

PEC. Alla **Società PV Italy 009 s.r.l.**
pvitaly009srl@pec.cataniaimprese.it

PEC. AL **Ministero della Cultura**
Soprintendenza Speciale per il P.N.R.R.
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEC. AL Servizio II-DG ABAP
Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

PEC. Al **Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica**
Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali
Divisione V Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov

PEC. Alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

PEC. Alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Responsabile procedimento		Antonino De Marco (Gc)		(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	Piano	Terra	Tel. 0932-249438	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsoprirg@regione.sicilia.it			Responsabile: nome cognome		
Stanza	15	Piano	Terra	Tel.	Orario e giorni ricevimento

Regione Siciliana
PEC. All' Assessorato regionale dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento regionale dei beni culturali
e dell'identità siciliana
Palermo (PA)
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

PEC. Assessorato dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento dell'Energia
Servizio VIII – URIG
Palermo (PA)

PEC. Assessorato dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento dell'Energia
Servizio III – Autorizzazioni e Concessioni
Palermo (PA)

PEC. Assessorato dell'Energia e Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale all'Energia
Servizio 1- Autorizzazioni Ambientali
Palermo (PA)
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

PEC. Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O.S.1.2 "Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa 169
90146 Palermo (PA)
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

PEC. **Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania**
soprint@certmail.regione.sicilia.it

PEC. Al Sig. Sindaco **del Comune di Giarratana**
protocollo@pec.comunegiarratana.gov.it

→ e p.c. Alla Sezione per i Beni Archeologici U.O.3
SEDE

Con riferimento all'oggetto emarginato, pervenuto al nostro prot. 3094 del 05/06/2023, questa pervenuto
Soprintendenza.

Visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs. n° 42 del 22/01/2004 e s.m.i. ed il
Regolamento 03/06/1940 n. 1357;

Visto l'art. 143 comma 9 del Codice;

Visto l'art. 142 lett. c del Codice;

Visto il D.A. 63/Gab. del 12/06/2019, pubblicato nella G.U.R.S. n. 30 (parte I), del 28/06/19, con il
quale l'Assessore Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha disposte l'approvazione del Piano
Paesaggistico, degli ambiti n. 15-16-17, ricadenti nella Provincia di Ragusa, con le modifiche e
integrazioni del D.A. n. 874 del 26/02/2018.

Vista la tavola 26_3 del sopracitato piano "Regimi Normativi" e l'art. 28 delle norme di Attuazione,
Paesaggi locali 8 "Monti Iblei";

responsabile procedimento	Antonino De Marco (Gc)			(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	Piano	Terra	Tel.	0932-249438	Durata procedimento
					(ovv. non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsoprirg@regione.sicilia.it - Responsabile: nome cognome					
Stanza	15	Piano	Terra	Tel.	Orario e giorni ricevimento

Visto il Decreto legislativo 8 novembre 2021 n° 199 e successive modifiche ed integrazioni relativa alla idoneità della superficie oggetto dell'intervento;

Vista la Tavola 9a del sopracitato piano "Regimi Normativi", Art. 17 delle norme di Attuazione dei Beni Isolati;

Considerato che l'area dove dovrà sorgere l'impianto fotovoltaico è fuori dai vincoli paesaggistici, e la condotta ricade con i vincoli paesaggistici, quali: art. 142 lett "c" del D.Lgs. 42/04 I fiumi, i torrenti, etc.; Tavola 9a del sopracitato piano "Regimi Normativi", Art. 17 delle norme di Attuazione dei Beni Isolati con D.A. 63/Gab. Del 12/06/2019 e ss.mm.ii., elencati con gli Allegati F1-01 e F1-02;

Verificato che l'impianto fotovoltaico ricade nel comune di Acate e Vittoria (Fuori vincolo paesaggistico) e la realizzazione del cavidotto ricadente in area di Livello di Tutela 2 e 3 con il D.A. 63/Gab. del 12/06/2019 con vincolo art. 142 lett. c del D. Lgs. 42/04 (fiumi e torrenti);

Visto l'art. 40 delle Norme citate;

Visto il parere dell'U.O.03 Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza con nota prot. 3144 del 06/06/2023;

Visti gli elaborati progettuali, questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs n° 42 del 22/01/2004, per quanto di stretta competenza esprime parere favorevole all'accluso progetto, alle seguenti condizioni:

a) **Parere paesaggistico:** 1) Sul lotto oggetto di intervento, venga realizzata una schermatura con alberi ad alto fusto (carrubo o ulivo), di almeno 5 anni, di varietà autoctone debitamente certificate, a quinconce e con sesto 5x5, completa di impianto d'irrigazione idoneo a garantire all'attecchimento e il mantenimento degli alberi piantumati; 2) Dovranno essere presentate le certificazioni degli alberi piantati; tutte le porzioni di suolo non coperte dai pannelli fotovoltaici ed i corridoi di servizio dovranno essere coltivati con leguminose; 3) Per i primi cinque anni la ditta avrà l'obbligo di produrre adeguata documentazione fotografica, con planimetria riportante i coni ottici, idonea a dimostrare l'attecchimento degli alberi e la coltivazione delle leguminose; 4) Dovranno essere mantenuti eventuali alberi esistenti, è fatto divieto di movimentare terra vegetale e dovranno essere mantenuti i livelli originari del terreno e il mantenimento dei muri a secco; 5) Non dovrà effettuare movimenti di terra con scavi e riporti e/o reinterri; 6) Il cavidotto che collega l'impianto fotovoltaico alle cabine elettriche, dovrà essere realizzato interrato.

b) **Parere archeologico:** "per quanto alla tutela archeologica premesso che:

- con nota di questa Soprintendenza prot. n. 3133/U.O.04 del 31/05/2022 si attivava la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 28, c.4 del D.Lgs 42/2204 e contestualmente si faceva richiesta del Piano Operativo delle Indagini Archeologiche (P.O.I.A.) in parola;

- codesta Società proponente con nota del 20/09/2022, assunta al prot. gen. di questa Soprintendenza con n.7552 del 21/09/2022 trasmetteva il succitato P.O.I.A.;

- con nota prot. n. 7826 del 3/10/2022 questa Soprintendenza ha approvato quanto da detto P.O.I.A previsto ai fini delle indagini archeologiche preventive alla realizzazione del progetto di che trattasi, limitatamente alle aree ricadenti nel territorio di Ragusa e del Comune di Giarratana nello specifico a condizione che:

a) in base ai risultati dei saggi previsti, in corso d'opera, si potrà prevedere un allargamento degli stessi in ampiezza e profondità fino agli strati sterili.

b) codesta Società a sua cura dovrà incaricare uno o più archeologi qualificati ai sensi del art. 25 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 che dovranno coordinarsi con il funzionario archeologo di questa Soprintendenza cui si attesta la direzione scientifica delle indagini in argomento e che oltre all'esecuzione dei saggi così come al predetto P.O.I.A. dovranno: 1) provvedere al rilievo e restituzione grafica delle eventuali aree e/o emergenze archeologiche che dovessero palesarsi nel corso dei lavori; 3) provvedere al lavaggio, conservazione in appositi contenitori e consegna a questa Soprintendenza di tutti i reperti archeologici che dovessero rinvenirsi durante le summenzionate attività; 4) alla fine dei lavori, produrre ampia e dettagliata relazione su quanto svolto da sottoporre ad approvazione della Scrivente.

- con nota del 22 maggio u.s. assunta agli atti di questo Ufficio con n. di prot. 2853 del 24 maggio 2023 la Società proponente comunicava i nominativi degli archeologi da essa nominati per coordinare in cantiere le indagini archeologiche anzidette e la disponibilità dei terreni su cui realizzare l'impianto; tutto quanto sopra premesso e fatto salvo.

Responsabile procedimento	Antonino De Marco (Gc)			(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)		
Stanza	Piano	Terra	Tel.	0932-249438	Durata procedimento	(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopr@regione.sicilia.it - Responsabile: nome cognome						
Stanza	15	Piano	Terra	Tel.	Orario e giorni ricevimento	

- vista la nota 1 giugno 2023, assunta agli atti della Scrivente con n. 3094 del 5 giugno 2023 con cui la Società ha chiesto di potere differire le indagini archeologiche prescritte al termine della stagione dei raccolti,

- si autorizza il differimento delle ricerche archeologiche a data da destinare previa comunicazione da parte della Società proponente che contestualmente dovrà indicare il nome della ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori di scavo archeologico e del direttore dei lavori dei quali dovranno essere indicati anche recapiti telefonici e gli indirizzi di posta elettronica.

Ai fini della tutela archeologica si fanno salve le prescrizioni di cui alle summenzionate note pregresse della Scrivente e si ribadisce che:

- la mancata osservanza delle predette prescrizioni in materia di tutela archeologica potrà comportare, qualora ne ricorreranno le condizioni, il fermo dei lavori ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 42/2004.

- nel caso in cui durante i lavori dovessero rinvenirsi strutture, stratigrafie o manufatti di interesse archeologico, la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare, fermo restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D.Lgs 42/04, dalla cui inosservanza discendono le sanzioni di cui agli art. 161 e 175 del D.Lgs 42/2004, la Scrivente potrebbe richiedere una variante al progetto "in parola".

Al completamento dei lavori deve essere presentata ampia documentazione fotografica.

Il Soprintendente
(Dott. Antonino De Marco)



Responsabile procedimento	Antonino De Marco (Gc)			(se non corrisponde al responsabile è il dirigente responsabile della struttura organizzativa)
Stanza	Piano	Terra	Tel. 0932-249438	Durata procedimento (ove non prevista da leggi o regolamenti è di 30 giorni)
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)		URP: urp@regione.sicilia.it		Responsabile: nome cognome
Stanza	15	Piano	Terra	Orario e giorni ricevimento



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell' Identità siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell' Identità siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

**S. 18 – Soprintendenza per i
Beni Culturali e Ambientali
di Siracusa**

Piazza Duomo, 14 – 96100 Siracusa
tel. 0931/450811 – fax 0931/21205

soprism@regione.sicilia.it
soprism@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprism

Unità operativa di base S18.2

*Sezione per i beni architettonici e storico artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici*

Via dell'Amalfitania, 39 - 96100 Siracusa
0931/4501111

soprism.uo2@regione.sicilia.it

Rif. nota: Prot. n. 5981

Del 16/02/2022

Siracusa Prot. n.

7593

del

11 OTT. 2022

Posizione 22/0026

Allegati n.

Oggetto: [ID_VIP: 7439] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del l'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Vizzini", di potenza pari a 238,8 MW e le relative opere di connessione al la RTN ricadenti nei Comuni di Vizzini (CT) e Mineo (CT), Giarratana (RG) e Buccheri (SR).

Proponente: PV Italy 009 S.r.l.

Comune: Buccheri

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V "Tutela del Paesaggio"
Via San Michele n°22
00153 ROMA
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla S18.3
Sezione per i Beni Archeologici
SEDE

In riferimento alla istanza, pervenuta al protocollo di questo Ufficio al n. 1225 del 18/02/2022, verificati i vincoli vigenti, giusto D. A. n. 5040 del 20/10/2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 12 del 16/03/2018 e le relative norme di attuazione, si attesta la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto di cui all'oggetto, ai sensi del D. Lgs. 42/04, pertanto si dichiara la non competenza all'istruttoria da parte della scrivente Sezione.

Per quanto attiene alle competenze archeologiche, si riporta integralmente il parere reso con nota prot. n. 7237 del 28/09/2022 dalla S18.3:

Si riscontra la nota in oggetto per rappresentare che, per quanto di competenza di questo Ufficio, esaminata la documentazione allegata al progetto, verificato che relativamente alla porzione di territorio ricadente nel Comune di Buccheri, la cui giurisdizione si attesta alla Soprintendenza di Siracusa, non sono

previste azioni di scavo nel sottosuolo che possano interferire con la salvaguardia e la tutela del patrimonio archeologico, questo Ufficio non si esprime nel merito.

Il Dirigente U.O.2
Arch. Alessandra Ministeri



Il Soprintendente
Arch. Salvatore Martinez

AM/FI

Responsabile procedimento				Arch. Alessandra Ministeri				Responsabile istruttoria			
Stanza		Piano		Tel.		Durata		Adozione		Ritardo	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsop@regione.sicilia.it -				Responsabile:				Dott. Tiralongo Paolo			
Stanza	220	Piano	T	Tel.	0931/4508220	Orario		Da lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle 13,00 / Mercoledì 15:00-17:00			